



realità industriale

Mensile - n.06, anno VI
GIUGNO 2014

Spedizione in abbonamento postale D.L. 27/02/2004 n° 46, art. 1,
comma 1, DCB UDINE - Filiale di Udine Ferrovia
Tariffa R.O.C. (iscritti al registro operatori comunicazione) ex Tabella

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - www.confindustria.ud.it
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB UDINE.



l'evoluzione del gusto



La strada del tuo prossimo veicolo commerciale inizia da qui.

Nel nostro **MAXISTORE** di veicoli commerciali e industriali potrai scegliere **veicoli usati** di tutte le marche con garanzia e certificazione stato d'uso e km. **veicoli semestrali seminuovi • finanziamenti rateali • acquisto veicoli commerciali usati**

Scegli il tuo usato tra più **di 100** unità



PROFESSIONALCAR

La tua concessionaria in Friuli Venezia Giulia

Pradamano (UD) - Via Nazionale km 7 - S.S. 56 - Tel. 0432.409211

Trieste - Via Brigata Casale 1 - Tel. 040.8333450

Gorizia - Via Faiti 11 - Tel. 0481.550702

info@professionalcar.biz



| lavoro | legalità | crescita |
| innovazione | manifattura | export |
il nostro valore “fatto in italia”

assemblea
generale
delle aziende
associate

lunedì 30 giugno
teatro nuovo
giovanni da udine
h 14.00

continua ad emozionare e mietere
consensi nel mondo della
globalizzazione,
creando occupazione e ricchezza
nel nostro Paese,
è il made in italy
non solo delle grandi firme
ma di tante piccole, medie e
grandi aziende manifatturiere;
prodotto in italia, fatto in italia
il nostro orgoglio

*l'italiano se lo si lascia fare,
è un vincente.*

rino snaidero

moderati da
intervengono

sebastiano barisoni | giornalista radio 24 news
debora serracchiani | presidente regione fvg
federica guidi | ministro dello sviluppo economico
raffaele bonanni | segretario generale CISL
lisa ferrarini | vicepresidente confindustria per l'europa

365 motivi per noleggiare una stampante da Ioprint

Ioprint, il partner affidabile
per la stampa e l'archiviazione
digitale, vi propone un'imperdibile
offerta sul noleggio di tutti
i dispositivi di stampa Xerox.

**il primo anno te
lo paghiamo noi!**

Per maggiori informazioni
chiama lo **0432 465108**,
scrivi a **info@ioprint.it** o vai
su **www.ioprint.it/promo**

L'offerta è valida fino al 30 luglio 2014 per tutte
le stampanti A3 e Multifunzione professionali A3 e A4 del
portfolio Ioprint previa accettazione Ns. società di noleggio,
non è cumulativa con altre promozioni in corso e non
prevede il ritiro degli usati.

ioprint
•op

Soluzioni su misura
per la stampa
e l'archiviazione digitale

xerox
Concessionario

Ioprint s.r.l. - Via Manzoni, 16 - 33010 - Tavagnacco - UD
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314
E-mail: info@ioprint.it - www.ioprint.it

Alimentari e Bevande: il tris è servito

Educazione alimentare, manuale Haccp e assicurazione crediti: sono questi i 'tris' serviti negli ultimi anni dal Gruppo Alimentari e Bevande di Confindustria Udine da me presieduto, frutto di un intenso lavoro di preparazione.

Educazione alimentare: abbiamo continuato l'attività di sensibilizzazione all'interno dei piani didattici formativi delle scuole secondarie di primo grado della Provincia. Nella seconda fase del progetto abbiamo coinvolto quasi 700 allievi negli oltre 20 incontri di approfondimento con gli esperti e/o visite aziendali alla scoperta delle eccellenze friulane del comparto.

Manuale Haccp: E' un progetto, questo, partito dalla nostra territoriale di Udine che è stato fatto proprio dal Raggruppamento Consultivo Imprese Alimentari e Bevande di Confindustria FVG. In collaborazione con la Direzione Regionale della Salute, con il contributo fondamentale delle imprese e con la supervisione e il coordinamento di esperti delle ASS regionali – in primis la dottoressa Ivonne Caliz e il dottor Aldo Savoia – abbiamo infatti creato appositi gruppi di lavoro e indetto ben 54 riunioni con l'obiettivo, poi realizzato, di elaborare delle linee guida di applicazione del sistema Haccp per uniformare le procedure operative a livello regionale.

Assicurazione crediti: Con la collaborazione del Gruppo di lavoro Assicurazioni di Confindustria Udine abbiamo messo a

punto un'iniziativa "pilota" per ottenere un'offerta commerciale personalizzata per assicurare i crediti export che dia la possibilità di assicurare le vendite di specifici clienti, consenta una copertura assicurativa per quasi tutti i mercati esteri e garantisca costi determinati e certi.

Ampliando lo sguardo all'andamento del comparto lo Speciale di questo numero di Realtà industriale presenta tabelle e numeri che certificano di come il settore Alimentari e Bevande abbia sostanzialmente tenuto nonostante la chiusura di alcune rilevanti realtà aziendali. Se siamo stati, nel complesso, più forti della crisi il segreto risiede nell'internazionalizzazione: diverse imprese friulane avevano già approcciato con successo all'internazionalizzazione e, quello che più conta, continuano a farlo. Aprire nuovi mercati è una strada difficile, ma stimolante e, oggi più che mai, obbligata.

Io, personalmente, non vedo altre ricette di successo che non siano l'internazionalizzazione e l'aggregazione, quest'ultima fondamentale a tutti i livelli: politico, sindacale e imprenditoriale. La nostra territoriale di Udine, nel suo piccolo, ha provato a dare l'esempio. La mia azienda, con altre quattro imprese del comparto, ha stretto un contratto di rete con cui abbiamo deciso di unire le forze per essere più competitivi nella promozione



Cristian Vida (foto Gasperi)

all'estero dei nostri prodotti. Anche sul fronte confindustriale, di concerto con i capigruppo Alimentari e Bevande di Gorizia, Pordenone e Trieste, abbiamo superato campanilismi e difese dei rispettivi orticelli creando il Raggruppamento Consultivo Imprese Alimentari e Bevande di Confindustria FVG. Ed il raggruppamento funziona ed è concretamente propositivo, come dimostra ad esempio la stesura delle linee guida Haccp.

A giugno 2015 scadrà il mio terzo e ultimo mandato alla guida del Gruppo Alimentari e Bevande di Confindustria Udine. Abbiamo ancora davanti, come Gruppo, un anno ricco di lavoro e, si spera, di frutti da raccogliere. Diceva, e lo prendo come auspicio, Albert Einstein: "Continua a piantare i tuoi semi, perché non saprai mai quali cresceranno – forse lo faranno tutti".

Cristian Vida,
Alimentari e Bevande
Confindustria Udine



MARIA SANDRA TELESCA:

“Le industrie della nostra regione si sono da subito adeguate alla normativa europea sul “Pacchetto Igiene”, investendo risorse umane e finanziarie per corrispondere a quanto richiesto dall’importante cambiamento procedurale e mentale voluto dall’Unione Europea, al fine di garantire la sicurezza alimentare dovuta al consumatore”

Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine
n. 24/99

Redazione

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

e-mail: ri@assind.ud.it

Società Editrice

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato

Arianna Arizzi, Antonella Bassi,
Tommaso Botto, Lodovica Bulian,
Alessandra Cicero, Marta Daneluzzi,
Paola Del Degan, Massimo De Liva,
Marco Di Blas, Aurelio Di Giovanna,
Barbara Franceschelli, Mauro Filippo
Grillone, Ezio Lugnani, Marta
Mattara, Carlo Tomaso Parmegiani,
Gianluca Pistrin, Paolo Tarabocchia

Per Gruppo Giovani Imprenditori:

Federico Barcherini

Impaginazione

arCube – studio associato
33100 Udine
e-mail: info@arcube.it

Fotoservizi

Copertina: Marta Mattara,
Foto interne: Diego Gasperi,
Matteo Fabbro

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
via Pier Paolo Pasolini 2/A
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 505900
e-mail: posta@scriptamanent.sm

GIUGNO 2014 CONTENUTI

08 SPECIALE:

ALIMENTARI-BEVANDE
DENTESANO
UDINE MERCATI
TOBLAR
EAT FRIULI

20 Persona d'impresa

LUISA CITOSI

21 Aziende Flash

26 Aziende:

PMP INDUSTRIES
DOME
PREINDL & PAOLONI

29 Botta & Risposta

MICHELA CATTARUZZA

30 Ricordo

31 Commento

32 Telecomunicazione e Informatica

32 Ambiente

33 Internazionalizzazione

36 Innovazione

38 Formazione

40 Succede a palazzo Torriani

41 Giovani Imprenditori

44 Giovani e Società

46 Obiettivo montagna

48 Obiettivo Austria

49 Obiettivo USA

50 Università

51 Scuola

54 Trasporti e Logistica

55 Regione

56 Ente Friuli nel Mondo

58 Territorio COMUNE DI FORGARIA

60 Innovazione

61 Libri

62 Cultura

64 Agrodolce

66 L'opinione

L'INNOVAZIONE
PRODUCE
BUONI FRUTTI,
PROTEGGILI !



L'obiettivo di Propria è il vostro obiettivo:
proteggervi per garantirvi vantaggi competitivi.

Su tutto il fronte della Proprietà Industriale
(**Brevetti, Modelli, Marchi**) in Italia, in Europa, nel mondo,
Propria analizza leggi, accede alle principali banche
dati internazionali e offre consulenza tecnico-legale
in tutti gli ambiti, dell'**innovazione tecnologica**,
della **produzione**, dei **servizi**,
con particolari competenze nei settori elettronico,
meccanico, vitivinicolo, biotecnologico e del design.
Un team di specialisti, con esperienze significative,
da oltre 20 anni sul mercato, è con voi,
per far crescere le vostre idee e raggiungere il successo.

PROPRIA srl - Via della Colonna, 35 - Pordenone
tel. 0434 20331 - www.propria.it



Il quadro delle aziende alimentari del FVG è decisamente positivo

MARIA SANDRA TELESCA - Assessore alla Salute Regione FVG



Maria Sandra Telesca

Assessore Telesca, quello alimentare in Friuli Venezia Giulia è un comparto produttivo molto significativo ed è sottoposto a numerosi controlli che sono demandati a organi collegati al suo assessorato. In questo contesto, che significato "politico" ha il grande lavoro svolto dai vostri uffici, in coordinamento con le Aziende sanitarie e il mondo confindustriale, per arrivare all'armonizzazione dei controlli su tutto il territorio regionale?

Il Piano regionale sicurezza alimentare e nutrizionale 2014, documento di programmazione dei Servizi di igiene degli alimenti e della nutrizione (Sian) e dei Servizi veterinari (Ssvv) afferenti ai Dipartimenti di prevenzione (Dip) delle Aziende sanitarie del territorio, è stato redatto seguendo un approccio regionale uniforme e globale in materia di controlli ufficiali su alimenti e mangimi. L'obiettivo è di prevenire, eliminare o ridurre a

livelli accettabili i rischi per gli esseri umani e gli animali, garantire pratiche commerciali leali e tutelare gli interessi dei consumatori. In questo contesto operativo, in linea con i principi di collaborazione, razionalizzazione e coordinamento, e al fine di pervenire ad una semplificazione dei controlli, garantendo una maggiore efficacia ed efficienza degli stessi, si colloca anche l'accordo di collaborazione sottoscritto nel 2013 tra Confindustria Fvg e Ass per la redazione di un atto di indirizzo regionale su taluni aspetti di igiene degli alimenti e di applicazione dei principi del sistema Haccp".

Dai controlli che vengono svolti continuamente, che quadro emerge dell'industria alimentare regionale?

Certamente un quadro positivo, le industrie della nostra Regione si sono da subito adeguate alla normativa europea sul "Pacchetto Igiene", investendo risorse umane e finanziarie per corrispondere a quanto richiesto

dall'importante cambiamento procedurale e mentale voluto dall'Unione Europea, al fine di garantire la sicurezza alimentare dovuta al consumatore. Da ricordare a questo proposito anche gli sforzi fatti dalle Aziende del comparto agroalimentare per ottenere il lasciapassare per l'export verso gli altri Paesi Terzi, uno su tutti gli Usa, che impongono controlli sanitari ancor più restrittivi di quelli comunitari.

L'alimentazione è un aspetto molto importante della salute della popolazione, ma anche in Italia si evidenziano sempre più comportamenti alimentari non corretti, con una forte crescita di malattie quali l'obesità, anche in età infantile. Da questo punto di vista com'è la situazione in Friuli Venezia Giulia? Cosa sta facendo il sistema sanitario regionale per combattere questi fenomeni e diffondere una cultura dell'alimentazione sana? Quale può

essere il ruolo dell'industria alimentare in tal senso?

La nostra regione partecipa al programma di sorveglianza nazionale OKkio alla salute, che interessa bambini della scuola primaria, e dall'ultima rilevazione (2012) risulta che complessivamente il 27% dei bambini del Fvg presenta un eccesso ponderale (sia sovrappeso sia obesità), un valore inferiore a quello nazionale (32,8%) (collocandosi al 16° posto), tuttavia il trend non è in miglioramento ed è necessario insistere con programmi che mirino a una modifica delle abitudini alimentari, anche sostenendo bambini e famiglie con messaggi veicolati tramite la scuola. Nella rilevazione 2012 si osservano miglioramenti rispetto al 2008 e al 2010 (su merenda adeguata, frutta e verdura cinque volte al giorno e consumo di bevande zuccherate e/o gassate) probabilmente attribuibili anche ai numerosi progetti attivati dalle Aziende sanitarie. Accanto a questi la Regione ha promosso l'adozione di linee di indirizzo per la ristorazione scolastica, che sono state condivise con i gestori dei servizi mensa, con l'obiettivo di favorire le forniture di alimenti salutari e di prossimità.

Il patrimonio agroalimentare regionale rappresenta un legame che unisce e riporta ai valori della nostra terra. Sulla base di tali fondamenti la Direzione centrale salute ha sottoscritto accordi e protocolli al fine di migliorare la qualità della ristorazione collettiva; analogamente sono state prodotte e condivise linee di indirizzo per la distribuzione automatica, diffuse anche alle scuole, con l'obiettivo di favorire prodotti più sani e di prossimità anche in questa modalità di erogazione.

Come deve cambiare il sistema della produzione agroalimentare in rapporto a una popolazione che invecchia sempre più rapidamente?

Dal 2013 si sta lavorando in sinergia con le associazioni per promuovere un invecchiamento in salute e attivo: l'alimentazione è alla base della nostra salute e l'anziano è più esposto al rischio di un'alimentazione non equilibrata e salubre, per cui il sistema di produzione può contribuire valorizzando prodotti locali (non richiedono l'uso di materie prime che possono aver avuto troppi trattamenti di conservazione e conservazioni troppo lunghe), privilegiando preparazioni con pochi grassi e additivi e confezionamenti in porzioni ridotte per una miglior fruizione del prodotto (riducendo così i rischi di una cattiva conservazione domestica).

Il piano regionale della sicurezza alimentare e nutrizionale del Fvg - programmazione

2014 - riporta una check list mirata per le case di riposo che impone una valutazione attenta sulla refezione e sulla sicurezza dei pasti somministrati.

La sanità è il capitolo di spesa più importante della Regione che, indirettamente, grava sulle tasche dei cittadini. Stili di vita e alimentari più corretti potrebbero ridurre il costo sanitario per la società?

L'Organizzazione Mondiale della Sanità asserisce che circa l'80% delle patologie cardiovascolari e del diabete e almeno il 40% dei tumori possono essere prevenuti cambiando gli stili di vita. E' stato dimostrato che anche piccoli cambiamenti nei fattori di rischio metabolico possono avere rapidi impatti sulla riduzione della morbidità, della disabilità e della mortalità; tutto ciò porta a far risparmiare notevoli somme di denaro pubblico che possono essere reinvestite per migliorare i servizi. Investire in prevenzione significa, però, implementare strategie che non si limitano al solo sistema sanitario. E' noto che per ogni dollaro investito in prevenzione il ritorno è pari a 100 dollari.

Il suo assessorato, insieme all'Inail, vuole anche aumentare la vigilanza sugli incidenti sul lavoro e sulle malattie professionali in regione. Qual è la situazione attuale e quali gli obiettivi che vi prefiggete in questo campo?

Già nel 2011 è stato siglato un accordo in tal senso ed è attivo un tavolo di lavoro congiunto Regione-Inail che programma insieme le attività che l'Istituto e le Aziende sanitarie svolgono sul territorio, individuando programmi mirati a seconda delle peculiarità e delle problematiche emergenti. E' previsto che Regione e Inail contribuiscano, in misura

paritaria, alla messa a disposizione delle relative risorse. Ad esempio, per il 2014 le priorità individuate sono le seguenti: comparto edile, partecipazione ai progetti nazionali in materia di informatizzazione e monitoraggio di eventi gravi/mortali, amianto, malattie osteoarticolari da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori, mappatura del territorio e delle specificità.

State portando avanti un'importante riforma del sistema sanitario regionale. Ci può sinteticamente illustrare quali sono gli obiettivi che intendete perseguire e quali sono i principali cambiamenti rispetto al sistema attuale?

Per quanto attiene, in particolare, all'argomento di interesse, la riforma metterà in atto tutti i sistemi di semplificazione per risparmiare risorse e tempo e facilitare le imprese. Molte iniziative sono, di fatto, già iniziate nell'ambito dello sportello unico per le attività produttive (Suap) che ha visto il Servizio sanitario e il mondo dell'imprenditoria privata collaborare per uniformare i requisiti minimi di carattere igienico-sanitario e semplificare le procedure autorizzative. Tutti i recenti atti di programmazione sanitaria definiscono percorsi condivisi dove il servizio sanitario svolga un ruolo proattivo e di assistenza nei confronti dei privati, attraverso azioni che promuovano salute e superino le modalità ispettive e di vigilanza e controllo.

Carlo Tomaso Parmegiani



L'assessore Telesca con il presidente Debora Serracchiani

Un esempio di fulgida collaborazione

MANLIO PALEI - Direttore Servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria della regione FVG



Manlio Palei

In particolare quali sono le principali problematiche legate all'igiene degli alimenti che andrete a risolvere con il nuovo manuale unitario? Quali i vantaggi operativi?

L'organizzazione del lavoro è stata fatta secondo il seguente prospetto: sono stati istituiti ben nove gruppi di lavoro tematici all'interno dei quali vi sono rappresentanti qualificati delle industrie e Colleghi delle Ass. I seguenti gruppi di lavoro, carne e pesce, latte, acqua e bevande, vino e alcolici, farine e prodotti da forno, prodotti dolciari, materiali a contatto, caffè e rintracciabilità, hanno basato il lavoro sulla ricerca di un'applicazione omogenea della normativa, sull'adozione di certificazione sanitaria comune ai fini export, sull'utilizzo di tecnologie univoche ai fini della sicurezza di processo, procedure semplificate per i controlli, modus operandi per una rintracciabilità efficace ed efficiente, altre applicazioni tecniche e normative per ottenere il risultato voluto. I vantaggi si possono desumere dalle stesse problematiche discusse e risolte, finalizzate ad una sempre più armonica attività di entrambe le parti in causa.

Spesso si parla della scarsa comunicazione fra "mondo produttivo" e "mondo burocratico". Da questo punto di vista, l'attività che avete svolto cosa insegna?

Non è affatto vero che non si possa collaborare tra istituzioni e privato, e questo lavoro ne è la prova. Si pensi che in due mesi e mezzo sono stati fatti ben 54 incontri, portato a termine un lavoro enorme in tre mesi. Tutto questo avvalorava il fatto che se si unisce il pragmatismo imprenditoriale alla conoscenza normativa di settore sanitario dell'istituzione, si possono raggiungere obiettivi impensabili sia dal punto di vista del Pubblico che del Privato. Questa bellissima esperienza, che avrà sicuramente seguito con lo studio e la risoluzione di altre problematiche che via via si affaceranno nella quotidianità, rappresenta sicuramente un esempio di fulgida collaborazione tra istituzione e imprenditoria, ognuna per le proprie competenze, finalizzata alla garanzia e sicurezza alimentare delle nostre produzioni.

C.T.P.

Dottor Palei, quali sono stati gli obiettivi che la sua direzione regionale si è posta con il lavoro svolto, insieme ai rappresentanti confindustriali e delle Aziende sanitarie, sulle procedure operative del sistema Haccp?

Gli obiettivi sono stati e saranno quelli di avere un'armonizzazione nei controlli su tutto il territorio regionale. Questo significa anche un'interpretazione univoca della norma che non porti ad applicazioni personali della stessa, garantendo così chiarezza alle Ass e ai colleghi che effettuano i controlli sul territorio.

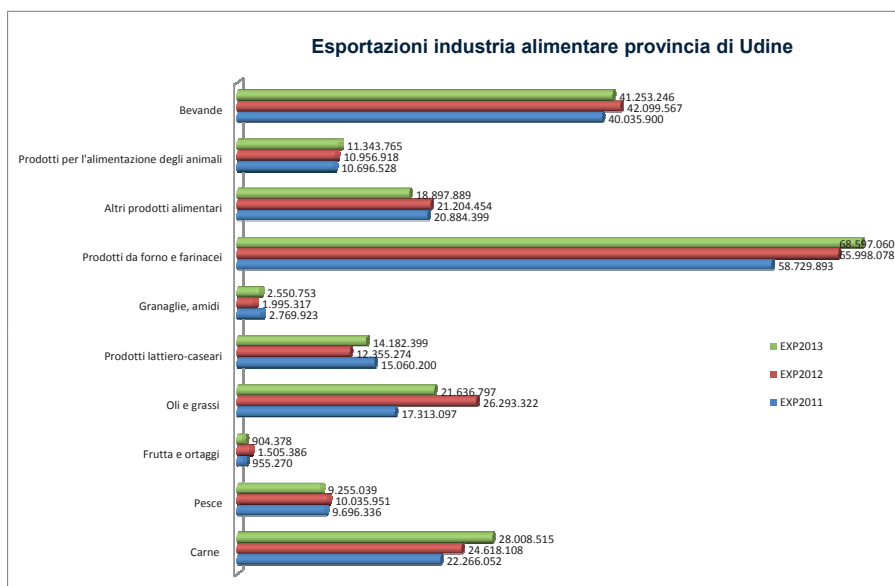
Quali sono state le difficoltà da superare nel portare avanti uno dei primi esempi di collaborazione fra "controllori e controllati", per arrivare a scrivere linee guida che fossero soddisfacenti per entrambe le parti?

Dopo un primo impatto fisiologico di em-passe, dovuto anche a un approccio a volte troppo istituzionale dei colleghi coinvolti, si è passati a una collaborazione costruttiva che ha portato agli ottimi risultati raggiunti, risultati che verranno presto istituzionalizzati con un atto formale da parte della Regione Fvg.

I gruppi di lavoro per le linee guida HACCP

GRUPPI DI LAVORO e SEDE	PARTECIPANTI (ESPERTI AZIENDE E ASS)
Carne (Confindustria Udine)	<ul style="list-style-type: none"> - dott.ssa Laura Lupieri (Wolf Prosciuttificio Sauris SpA), - dott.ssa Valeria Aquili (Morgante SpA), - dott. Carlo Zuccolo (Consorzio del Prosciutto di San Daniele) - dott.ssa Emanuela Tesei (ASS 4)
Pesce (Confindustria Udine)	<ul style="list-style-type: none"> - dott. Walter Brisinello (Friultrota Srl), - dott. Cristiano Zampar (Friulpesca Srl) - dott.ssa Lucia Pelagatti (ASS 5) - dott. Dario Pandolfo (ASS 5)
Latte (Confindustria Udine)	<ul style="list-style-type: none"> - dott.ssa Isabella Croattini (Consorzio Cooperativo Latterie Friulane) - dott. Ivan Poli (ASS 4)
Acqua e bevande (Unindustria Pordenone)	<ul style="list-style-type: none"> - sig.ra Niki Facchin (Dalus Srl – Acqua Pradis) - dott.ssa Manuela Auty (ASS 6)
Vino ed alcolici (Unindustria Pordenone)	<ul style="list-style-type: none"> - dott. Gianpietro Poveglian (Piera Martellozzo SpA) - dott. Andrea Pernarcic (ASS 1)
Farine e prodotti da forno (Unindustria Pordenone)	<ul style="list-style-type: none"> - dott. Roberto Zanolla (De Franceschi SpA), - dott.ssa Cinzia Totaro (Molino di Pordenone SpA Società di Macinazione) - dott. Maurizio Sacilotto - dott. Roberto Di Luch (ASS 6)
Prodotti dolciari (Confindustria Gorizia)	<ul style="list-style-type: none"> - dott. Emanuele Bossi (La Giulia SpA) - dott. Aldo Savoia (ASS 4)
Rintracciabilità (Confindustria Trieste; Confindustria Udine)	<ul style="list-style-type: none"> - dott. Francesco Furlan (Pasta Zara SpA), - dott. Roberto Basso (Dentesano Srl) - dott.ssa Tiziana Del Pio (ASS 1) - dott. Daniele Sisto (ASS 6) - dott.ssa Irene Brumat (ASS 4)
Caffè (Confindustria Trieste)	<ul style="list-style-type: none"> - dott. Diego Rivetti (Illy Caffè SpA) - dott.ssa Maria Grazia Cella (ASS 1)
Materiale a contatto (Confindustria Gorizia)	<ul style="list-style-type: none"> - dott.ssa Nicoleta Neagu (La Giulia SpA) - dott.ssa Gabriella Trani (ASS 5) - dott.ssa Gioia Di Benedetto (ASS 4)
Numero totale riunioni di tutti i gruppi	54
Comitato di indirizzo	<ul style="list-style-type: none"> - dott. Cristian Vida (Presidente Raggruppamento Imprese Alimentari e Bevande Confindustria FVG) - dott. Maurizio Sacilotto - dott.ssa Ivonne Caliz (ASS 4) - dott. Aldo Savoia (ASS 4)
Segreterie Territoriali Confindustria in FVG	
Confindustria Gorizia	<ul style="list-style-type: none"> - dott. Giorgio Bressan - dott.ssa Elisa Ambrosi
Confindustria Trieste	<ul style="list-style-type: none"> - dott.ssa Michela Rados
Confindustria Udine	<ul style="list-style-type: none"> - dott. Alessandro Fanutti (coordinamento generale) - dott. Stella Plazzotta (attività di redazione documento finale)
Unindustria Pordenone	<ul style="list-style-type: none"> - dott.ssa Alessandra Bonomini - Sig. Antonio Perissinotti

L'industria alimentare – analisi congiunturale



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

L'industria alimentare italiana nel 2013 ha continuato a registrare, nonostante la forte battuta d'arresto dei consumi (-4%) e il calo della produzione su base annua (-1%, che segue il -0,9% del 2012), buone performance dell'export (+6%).

È stato un 2013 a due velocità per l'industria alimentare italiana, comparto di punta del manifatturiero nazionale con i suoi 132 miliardi di fatturato (di cui oltre 26 miliardi di export), 385 mila occupati e quasi 6.900 aziende sopra i 9 addetti. I primi 9 mesi dell'anno sono stati i peggiori dal 2007 dal punto di vista di produ-

zione, fatturato e consumi. Ma l'attenuazione della spinta depressiva registrata nell'ultimo trimestre e la tenuta di export e livelli occupazionali rispetto ad altri settori fanno sperare in un'inversione di tendenza già nel 2014 per un comparto ancora solido nonostante la crisi e pronto a sfruttare la ripresa dei mercati internazionali.

L'industria alimentare, nonostante le difficoltà, è risultato il settore che ha retto meglio alla crisi. Dal 2007, la produzione dell'industria alimentare ha segnato -3,6%. Sullo stesso arco, la produzione manifatturiera complessiva è crolla-

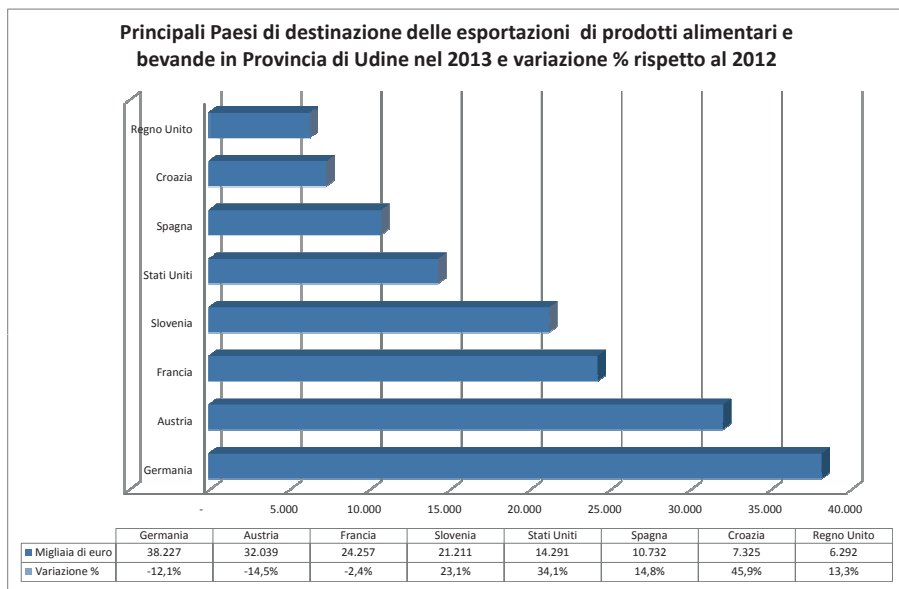
ta del -24,3%. Spostando il confronto sul lungo periodo (2000-2013), questa forbice si allarga ulteriormente: sono ben 30 i punti tra il +8% dell'alimentare e il -22% del manifatturiero. Il settore ha, inoltre, un'importante vocazione export oriented che è risultata premiante. Dal 2007, l'industria alimentare ha registrato un incremento del +46% delle esportazioni, che nel 2013 hanno toccato i 26,2 miliardi di Euro. Sullo stesso arco temporale, l'export dell'universo manifatturiero è salito del +7,8%. E spostando, ancora una volta, il confronto sul lungo periodo (2000-2013), la forbice si allarga ulteriormente a 67 punti, tra il +115% dell'export alimentare e il +48,5% del manifatturiero.

In provincia di Udine l'industria degli alimentari e delle bevande, con i suoi 4 mila addetti e le 570 aziende, ha chiuso il 2013, secondo l'indagine congiunturale trimestrale condotta dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine, con una flessione dell'indice della produzione del 2,3% rispetto all'anno precedente. Il settore non replica quindi l'andamento positivo emerso nel 2012 (+1,2%) non riuscendo a smarcarsi dal trend negativo annuo dell'industria manifatturiera.

Segna il passo anche l'export di prodotti alimentari (+0,2% nel 2013 rispetto al 2012), con addirittura un calo per le bevande (-2%).

Il comparto si dimostra, comunque, ancora solido nonostante la crisi e pronto a sfruttare la ripresa dei mercati internazionali. Il numero delle imprese industriali alimentari localizzato in provincia di Udine al 31 dicembre 2013 è, infatti, aumentato del 3% rispetto al 2009. Viceversa, il manifatturiero ha registrato un calo del 5%.

Le prospettive per i restanti mesi del 2014, sulla scia dei dati provinciali positivi registrati nel 1° trimestre (la produzione segna un +3,4% rispetto al 4° trimestre 2013 e +2,1% rispetto al 1° trimestre 2013) indicano, dopo il forte drenaggio dello scorso anno, consumi interni stazionari, una leggera ripresa della produzione e l'accelerazione dell'export. Il 2015 dovrebbe finalmente ritrovare il segno "più" nei consumi alimentari, mentre produzione ed export dovrebbero consolidare i tassi espansivi del 2014.



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

Gianluca Pistrin

Ufficio Studi
Confindustria Udine



PISCINE PER OGNI GIARDINO

OCEANO®

NON SERVE
CERCARE LONTANO
LA PISCINA GIUSTA
PER CASA TUA



Sono quasi vent'anni che **Oceano** costruisce piscine con l'esclusivo metodo canadese Torlan Pool, di cui è concessionario esclusivo per il nord est Italia, Austria e Slovenia. Il particolare vantaggio di questo sistema è di riuscire a costruire una piscina interrata **in soli 30 giorni**. Le nostre piscine nascono per adattarsi agli spazi di ogni giardino, anche laddove non sembra possibile.

L'azienda segue direttamente le fasi realizzative: *definizione del progetto* • *assistenza nelle concessioni* • *scavo e messa in posa* • *accessori* • *assistenza post-vendita* e l'importante **manutenzione stagionale**.

Oltre alle tipologie di vasca standard, disponibili con lunghezze variabili da m. 6,15 a 15,00 e con larghezza da m. 3,30 a 7,50, si possono realizzare **misure personalizzate**.

In tutti i modelli Oceano è disponibile anche la tramoggia tuffi che arriva ad una profondità di m. 2,40.

Oceano offre un'ampia gamma di colori, lavorazioni e formati per le **finiture interne vasca**, per gli impianti **accessori** e i **rivestimenti** dell'intera area piscina.

Oceano significa anche la **tranquillità dei servizi** utili al buon funzionamento degli impianti e del relax: • Assistenza a 360°

- Telo di copertura che permette, quando serve, di chiudere rapidamente la piscina senza svuotare la vasca, mantenere l'acqua sempre pulita e pronta al riuso
- Scalette, trampolini, idromassaggi
- La pulitura della vasca: spazzole, aspiratori, pulitori automatici, detergenti specifici
- La pulitura dell'acqua: centraline di dosaggio per i prodotti chimici, correttori di PH, clorinatori, alghicidi
- Disinfezione alternative (elettrolisi al sale, ozono, ossigeno attivo), per un minore impatto ambientale, adatte anche ai soggetti allergici e particolarmente consigliate in presenza di bambini.

DUE INNOVAZIONI IN PISCINA PER L'ESTATE 2014

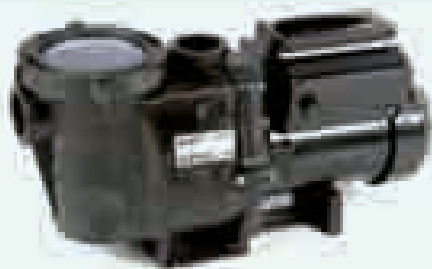
Sistema DAISY: mai più il filtro inquinato.

Pompa INTELLIFLO: per risparmiare energia.



Il sistema DAISY della Dryden Aqua è la soluzione innovativa ai problemi d'inquinamento del filtro e cloro combinato in piscina. Si basa nella filtrazione con sabbia di vetro attivata, combinata con prodotti specializzati per migliorare il trattamento non solo chimico ma anche quello fisico dell'acqua.

Dalla PENTAIR International, la più grande innovazione tecnologica per il risparmio energetico in piscina. La pompa intelligente a velocità e portata variabile che vi fa risparmiare fino al 90% di energia. Estremamente silenziosa, è anche una pompa multifunzione: una per tutte le applicazioni.





Paolo Dentesano

Tra tradizione e innovazione

Dottor Paolo Dentesano, la vostra azienda, il Salumificio del Dentesano Spa di Percoto, come altre del Gruppo alimentari e bevande, ha collaborato con gli uffici della Regione e delle Aziende sanitarie alla definizione del manuale unico sulle procedure operative del sistema Haccp. Che significato ha per voi questa attività?

Per noi è molto importante la collaborazione con la Pubblica Amministrazione, perché il peso "burocratico" è notevole per le nostre imprese e, quindi, può essere molto utile arrivare a una semplificazione attraverso una definizione condivisa delle procedure. Sullo specifico dei controlli sanitari, va detto che per noi sono un aspetto fondamentale che garantisce il consumatore rispetto alla qualità dei nostri prodotti e, quindi, come aziende alimentari non solo non li temiamo, ma li auspiamo. L'importante è che le regole siano chiare e certe per evitare che i giusti controlli possano diventare vessatori a causa dell'incomprensibilità o contraddittorietà della normativa.

Qualcuno dice che il vostro settore è uno dei pochi che va bene, altri lamentano che le nostre aziende agroalimentari rischiano di finire in mani straniere. Come stanno veramente le cose?

Nel nostro settore acquisire aziende con marchi affermati è sempre stato il modo migliore per entrare su un dato mercato. Il fatto, dunque, che gli stranieri cerchino di acquistare le nostre imprese non è necessariamente un segno di debolezza, ma è un segno da un lato di interesse per il nostro mercato, dall'altro di una valutazione positiva sulle nostre produzioni. Personalmente, quindi, non mi spaventa il fatto che gli stranieri vengano a comprare in Italia.

Certo sarebbe bello che anche le imprese italiane comprassero aziende estere, ma rimane il problema che le nostre sono mediamente realtà piccole, sottocapitalizzate e che soffrono per il credit crunch e, quindi, fanno più fatica a espandersi.

In generale, comunque, pur soffrendo, il nostro settore sta tenendo meglio di altri.

La vostra azienda, che quest'anno compie 60 anni, come sta affrontando la crisi? Il calo dei consumi vi ha costretto ad abbassare i prezzi?

Noi siamo in controtendenza anche perché se è vero che la gente tende a spendere un po' meno negli alimentari, è anche vero che cerca di spendere meglio e, quindi, sceglie prodotti di qualità e con un prezzo adeguato. Ad esempio, i nostri prodotti di fascia più alta, come quelli di filiera friulana garantita, sono in continua crescita.

Per combattere la crisi, lavoriamo molto sull'attenzione alla tradizione, sulla promozione e sfruttiamo tutte le occasioni per far conoscere i nostri prodotti il che ci consente anche di essere appetibili per i giganti della distribuzione la cui forza contrattuale è sempre maggiore, ma non abbiamo abbassato i prezzi perché riteniamo che abbassare troppo i margini alla lunga non paghi.

Avete anche prodotti particolari come, ad esempio, il prosciutto al tartufo. Oltre all'attenzione alla tradizione, conta, quindi, anche l'innovazione?

In effetti innovare un prosciutto cotto, un salume, sembra impossibile, ma in realtà ogni giorno si fa ricerca, si individuano le migliori materie prime, si esplorano ingredienti diversi e nuove modalità di conservazione, si sperimentano

strade promozionali innovative. Anche nel nostro campo, quindi, non si può mai stare fermi e bisogna sempre guardare al futuro.

Quanto conta lo sviluppo di prodotti adatti a chi soffre di intolleranze alimentari?

Molto. C'è, infatti, un aumento esponenziale delle intolleranze alimentari e, quindi, è fondamentale avere in "catalogo" prodotti senza glutine, senza lattosio, con basso contenuto di sale e via dicendo.

Quanto sono importanti le collaborazioni fra produttori?

Noi partecipiamo a "Friuli Via dei Sapori" e all'associazione "Corno di Rosazzo" che sono esempi di collaborazione fra diversi produttori e distributori del settore agroalimentare perché crediamo che mettersi in rete e fare sistema possa rappresentare un veicolo di crescita per tutti.

La vostra famiglia unisce la cultura friulana del papà a quella triestina della mamma. Sulla base di questa esperienza, come vive le divisioni "campanilistiche" che percorrono la nostra regione?

La nostra azienda, che ha unito la tradizione del prosciutto cotto triestino a quella della salumeria friulana, è un esempio del fatto che mettere insieme due culture così diverse e al contempo così complementari non può che essere un vantaggio. Credo, quindi, che superare campanilismi ormai insensati sarebbe utile a tutti.

C.T.P.

Agroalimentare: scommettiamo sul futuro!



Giuseppe Pavan con Debora Serracchiani durante l'inaugurazione dell'ampliamento della sede di Udine Mercati

Internazionalizzare, con un occhio di riguardo alla grande distribuzione. Sono le regole della competitività dettate dal settore agroalimentare in Italia e anche in Friuli Venezia Giulia. Regole da cui non si può prescindere, se si vuole rispondere con successo alla chiamata al cambiamento in atto a livello globale.

Perché se i volumi sono in calo, colpa della crisi che morde anche questo settore, la strada per reagire è quella dell'export, della qualità comunicata e portata oltre confine. Questo vale per le aziende, ma ancora di più per le piattaforme logistiche che ospitano lo scambio e la compravendita di merci. E dunque, attrarre, attrarre e ancora attrarre. È questa la strategia con cui anche Udine Mercati spa si gioca il tutto per tutto, perché sullo scacchiere logistico internazionale, "non si può restare a guardare", spiega Giuseppe Pavan, vicepresidente della società che gestisce il Mercato Agro-alimentare all'ingrosso di Udine, e presidente di Assomercati, l'associazione nazionale delle società di gestione dei mercati all'ingrosso, ma anche presidente mandamentale di Confcommercio. Ma per esserne davvero protagonisti, bisogna scommettere sul futuro. Ecco perché la partecipata del comune di Udine ha imboccato con decisione la strada dell'innovazione, avviando e completando un piano di ampliamento e rinnovamento del sito udinese da 8 milioni di euro. L'obiettivo è quello di farne nei prossimi anni un vero polo internazionale, valorizzando la posizione strategica e logistica del Fvg. "I

volumi prodotti dalle imprese del settore agroalimentare sono in flessione, e fotografano una situazione che resta critica a livello nazionale e locale - spiega Pavan -. Chi ha la professionalità per andare all'estero e ha rapporti continuativi con la grande distribuzione, riesce a rendere accettabile questo momento di crisi generalizzata per il comparto. Perché il rapporto con l'estero oggi fa la differenza, le aziende più virtuose sono quelle che hanno avuto il coraggio di investire e guardare a fuori dall'Italia in modo lungimirante". Via libera, dunque, ad aggregazioni e reti d'impresa per presentarsi più efficienti e dimensionalmente più forti sui mercati esteri, ma anche per accogliere le richieste che arrivano dalla grande distribuzione. Perché mai come oggi, in un momento in cui per stare sul mercato l'eccellenza è un obbligo, anche Udine Mercati è chiamata a intercettare le esigenze delle imprese e offrire soluzioni personalizzate. "Udine Mercati ha da poco completato il suo ampliamento e oggi offre una piattaforma all'avanguardia: è una nuova realtà per il Nord Est - continua il vice presidente -, frutto di un lavoro di squadra, uno sforzo necessario per aumentare la nostra competitività. Noi non stiamo e non staremo fermi a guardare, dobbiamo creare reti d'impresa e dare servizi sempre più elastici alle aziende che ci scelgono". L'obiettivo è, infatti, di inserirsi al centro di un sistema più ampio che colloca Udine come "corsia preferenziale" per attrarre aziende dall'Est Europa. Ma per farlo è fondamentale una boccata d'ossigeno al

credito alle piccole e medie imprese, che negli ultimi anni hanno scontato una grave mancanza di garanzie. Un punto irrinunciabile, spiega Pavan, se si vuole scommettere sul futuro del settore, per il quale non è più rinviabile l'istituzione di "un fondo di garanzia per le imprese del Friuli Venezia Giulia". Il percorso è complesso, ma dall'amministrazione regionale arrivano segnali confortanti: "Gli operatori vivono una situazione di poca sicurezza per la mancanza di garanzie sul credito. Negli ultimi anni, a causa della crisi, le assicurazioni hanno tirato i remi in barca - riflette Pavan -. Su questo tema ci siamo confrontati con la presidente Debora Serracchiani, perché oltre a una spinta organizzativa e logistica che abbiamo già impresso, urge la creazione di un fondo di garanzia per le imprese agroalimentari del Friuli Venezia Giulia. Le garanzie sono fondamentali per metterci nelle condizioni di essere tranquilli e di fare bene il nostro lavoro - afferma -; la cosa è ancora più determinante nel mondo dei freschi, dove c'è una rotazione continua e c'è bisogno di meccanismi che consentano di operare con clienti sani e certificati con il 90% del credito assicurato: allora, io dico, creiamolo in casa questo credito, e Serracchiani l'ha capito". Pavan spezza infatti una lancia in favore dell'attuale Giunta regionale "che sta vivendo un momento molto difficile a livello industriale e che ascolta le aziende". Intanto la strada da seguire è segnata, ed è quella delle aggregazioni multisettoriali, le uniche che "creano nuovi posti di lavoro".

Perché in fondo, per uscire dalla crisi bisogna ripartire dalle cose che sappiamo fare meglio, e l'agroalimentare è un settore che in Friuli Venezia Giulia ha ancora molto da dare: ma "ha bisogno di fiducia e attenzione, e di uno specifico assessorato che non c'è. Il comparto merita più spazio all'interno di politiche di sviluppo che possano influire positivamente su tutta la filiera. Non siamo secondi a nessuno, anche se siamo una piccola regione - conclude Pavan - abbiamo tutte le carte in regola per competere, abbiamo le persone e la politica che ci ascolta. Rimbocchiamoci le maniche".

Lodovica Bulian

Fare rete per un progetto di...vino



Arrivando a Corno di Rosazzo e salendo a Rocca Bernarda, tutto si fa via via più morbido ed ovattato. Di fronte alle forme sinuose delle colline, i filari ordinati delle viti, il silenzio e la gentile aria fresca che si possono godere dall'azienda Specogna, ci accoglie Cristian, che, assieme al fratello Michele, gestisce l'azienda avviata dal nonno Leonardo. Fortemente legato al territorio friulano, nel 1963, Leonardo Specogna acquistò, a Corno di Rosazzo, un piccolo appezzamento ed avviò un'azienda agricola che, negli anni, soprattutto per iniziativa del figlio Graziano, andò specializzandosi nella vitivinicoltura. Cristian e Michele hanno portato la superficie totale dell'azienda a 22 ettari coltivati a vigneto più tre di boschivo, per una produzione annuale di circa 110.000 bottiglie. Da alcuni anni, inoltre, i fratelli Specogna hanno acquisito e ristrutturato un immobile nella zona di Ramandolo e dato vita all'azienda Toblar. "Volevamo creare un nuovo marchio che valorizzasse la qualità di quel territorio - ci racconta Cristian - e così è nata Toblar che, attualmente, produce circa 200mila bot-

tiglie all'anno, esportate in diciotto Paesi. Inoltre, consapevoli dei notevoli costi dei macchinari di imbottigliamento, che per realtà di piccole dimensioni diventano proibitivi, abbiamo creato una struttura per offrire il servizio di imbottigliamento alle realtà produttive vicine".

Non basta: Cristian e Michele sono ora impegnati a definire gli ultimi dettagli per l'avvio, previsto per fine anno, di una ditta di importazione di vini e cibi italiani e, per gennaio 2015, di due ristoranti dedicati al cento per cento al made in Italy: uno a Pechino ed uno a Tai'an, cittadina che, ospitando il più importante monastero taoista di tutta la Cina, nel 2013 ha registrato 28 milioni di turisti.

Qual è la situazione del settore vinicolo in Friuli? "Da tempo faccio parte di alcune associazioni: sono nel Consiglio del gruppo dei viticoltori di Corno di Rosazzo e dei Colli orientali e membro del Ducato dei vini friulani ed ho modo di incontrare quotidianamente colleghi, operatori del settore. Il Friuli Venezia Giulia può vantare una qualità di grandissima eccellenza, che quando viene conosciuta è molto apprezzata dal gusto internazionale e dai grandi wine writers del mondo, inoltre, può vantare una notevole bellezza paesaggistica con grandi attrazioni a brevissime distanze: la montagna, il mare e la collina che offrono cibi e vini di altissimo livello. Per contro, parliamo di una Regione che in passato non ha saputo creare quella rete tra imprese che le permettesse di essere conosciuta nel mondo. Credo che la nuova generazione di imprenditori possa girare pagina creando reti d'impresa, progetti di gruppo, che permettano di ammortizzare i costi, di

avere una più ampia offerta produttiva, di presentarsi con un'immagine unitaria, di migliorarsi reciprocamente".

Un esempio concreto di questa visione è l'enoteca Villa Nachini Cabassi, sede di un importante progetto nato circa quattro anni e mezzo fa da un'idea della Giunta comunale di Corno di Rosazzo e, all'epoca, di una ristretta cerchia di produttori che voleva eliminare il gap esistente rispetto ad altre zone produttive italiane e straniere. "Non avremmo mai potuto sostenere singolarmente i costi per l'acquisto della villa, la ristrutturazione, una comunicazione adeguata, quindi, abbiamo avviato degli incontri con produttori locali, del settore e non, per trasmettere il nostro obiettivo: creare un polo per la promozione del territorio e dei suoi prodotti, offrendo tutto ciò di cui il turista ha bisogno: da un infopoint ad un'osteria-enoteca e, in collaborazione con l'ASDI, uno show room ed un temporary-store. Prestigiosi enti internazionali si sono accorti della nostra esistenza e del nostro impegno e, quest'anno, ospiteremo il campionato mondiale del Pinot Grigio ed il prossimo, per la prima volta in Italia, quello dello Sauvignon blanc. La grande soddisfazione è proprio che la volontà di spostare questo campionato mondiale a Corno sia degli organizzatori di Bordeaux, che hanno capito il valore di questo centro e ci hanno dato l'opportunità di divenire, per una settimana, il centro principale per i vini bianchi nel mondo: non era mai successo prima che un ente francese del mondo del vino si accostasse ad una zona produttiva italiana!".

Marta Daneluzzi



Cristian Specogna



L'azienda **Eurocablaggi** opera da oltre 30 anni nel delicato settore dei cablaggi e quadri elettrici per l'industria e si è affermata grazie all'impegno e all'entusiasmo di tutto il personale.

Flessibilità, puntualità e trasparenza sono gli elementi fondamentali su cui basiamo il rapporto di collaborazione con i nostri clienti, inoltre possiamo offrire il nostro supporto fin dalle prime fasi di creazione del prodotto partecipando alla progettazione dei cablaggi al fine di realizzare il miglior prodotto al minor prezzo.

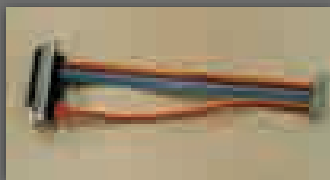
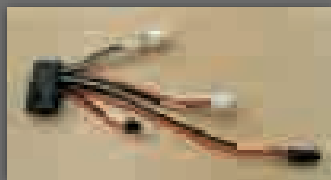
Garantiamo la qualità del prodotto effettuando accurati controlli durante la produzione e collaudi elettrici sul prodotto finito.

Tra i nostri clienti annoveriamo nomi di risonanza mondiale, che si servono del nostro lavoro da decenni con soddisfazione reciproca.

Eurocablaggi vuole essere **PARTNER** più che semplice fornitore.



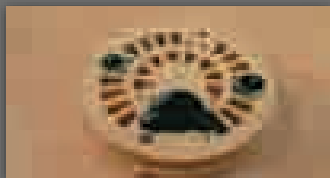
CABLAGGI



QUADRI ELETTRICI E ASSEMBLAGGI Elettromeccanici



RESINATURE DI SCHEDE ELETTRONICHE



EUROCABLAGGI s.r.l.



CABLAGGI, QUADRI ELETTRICI E ASSEMBLAGGI Elettromeccanici

Eurocablaggi S.r.l.
Via Orefici Michelin, 9 - 33170 Pordenone
Tel. 0434 572732 - Fax 0434 572590
e-mail: info@eurocablaggi.com
www.eurocablaggi.com

Unire le forze per promuoversi all'estero



Giorgio Colutta, Marco Pezzetta, Franco Morgante, Cristian Vida e Stefano Petris

Soli non è bello, o almeno non più. Per aggredire i mercati internazionali e superare il baratro che separa le aziende che ce la fanno dalle molte che invece hanno chiuso i battenti non ci sono alternative. Aggregarsi, per essere insieme più forti, è l'unica strada da percorrere. Senza sacrificare la propria identità, il proprio marchio, senza svilire la propria storia, le proprie tradizioni e le proprie specialità, ma sfruttando un canale di vendita che le valorizzi e una vetrina che le sappia comunicare all'estero. Una mission che nell'agroalimentare può fare la differenza.

Costituita nel 2010 da cinque imprenditori friulani che hanno creduto in un progetto comune, la rete Eat Friuli ha già ottenuto risultati concreti, unendo sapientemente le eccellenze particolari di ciascuna produzione per farne una strategia comune di penetrazione in Europa. Infatti, dopo un'esperienza con un punto franchising nel cuore di Udine, i cinque soci, Colutta, Morgante, Pezzetta, Petris e Vida oggi puntano tutto sull'export. Il negozio di piazza XX settembre è servito per consolidare un format vincente: qui la vendita dei prodotti e gli approvvigionamenti venivano gestiti come un unico fornitore, e, ora, Eat Friuli si presenta con una proposta solida e collaudata presso i locali europei. "Esportare

non è una scelta alternativa, ma è l'unica via obbligata se si vuole restare competitivi sul mercato - spiega il presidente di Eat Friuli Franco Morgante -. Da soli non si riesce ad aggredire con la stessa efficacia i mercati esteri, perché alle singole aziende manca un canale di vendita efficiente. Unendo le forze, invece, si aumenta la competitività della rete d'impresa e parallelamente cresce quella di ciascuna azienda che vi aderisce".

Come la mettiamo con la concorrenza? Per Morgante è un concetto da superare se si vuole uscire dai confini italiani. "Stiamo crescendo ogni anno di più. Seppur concorrenti sul mercato locale abbiamo capito che nell'approccio ai mercati esteri l'unione fa la forza - spiega -. All'estero ciascuna delle nostre imprese propone un prodotto che la contraddistingue rispetto alle altre, presenta un'eccellenza, una propria specialità. Non ci mettiamo mai in competizione, ognuno ha un prodotto che è unico". Anche perché, se un marchio della rete ha successo, ne beneficiano anche gli altri quattro: si lavora, infatti, in un ambito di filiera, e per gli acquirenti i benefici sono significativi: "Anziché acquistare da cinque fornitori diversi cinque diversi prodotti, possono comprare diversi prodotti di altrettanti marchi attraverso un unico canale di vendita, con un contenimento dei costi

determinante, a fronte di una logistica più efficiente. Dunque si risparmia denaro e tempo, e questo ci rende attrattivi". La qualità, infatti, non basta più da sola a garantire i primi posti alle imprese del Friuli Venezia Giulia. Va unita a un servizio impeccabile, rapido, efficiente, a una logistica flessibile e capace di soddisfare le richieste che arrivano dai mercati internazionali. Quelli europei in particolare, perché sono "più vicini a noi dal punto di vista culturale", e più facili da agganciare; ma senza dimenticare di esplorare anche Paesi come Cina e Giappone.

"Sicuramente il solo export non basta per sconfiggere la crisi, ma aver mantenuto, in questi anni difficili per l'economia nazionale, un buon livello di presenza internazionale dei nostri prodotti può rappresentare un bagaglio prezioso nel momento della ripresa".

La società partecipa con interesse a diverse iniziative di promozione internazionale, anche grazie al supporto fornito dalla Camera di Commercio e Confindustria Udine: la partecipazione a missioni economiche in Svizzera e Serbia e la presenza a fiere internazionali quali Anuga e Sial hanno permesso di raccogliere importanti contatti commerciali.

L.B.



Esportare di più si può

Fatturato 2013 dell'industria alimentare italiana? 132 miliardi di euro (+1,5%), ovvero il secondo settore manifatturiero in Italia. L'industria compra e trasforma il 72% delle materie prime agricole nazionali. Export 2013? 26,2 miliardi di euro (+5,8), costituito principalmente da vini, mosti, aceto (21%), dolciario (12%), trasformazione frutta e ortaggi (12%), lattiero-caseario (9%) e pasta (8%). I Paesi di esportazione più importanti? In primis Germania (18%), Francia (13%), Usa (11%), Gran Bretagna (9%) e Svizzera (4%). Quelli dove si è registrato più dinamismo? Algeria (variazione +47,8%), Libia (+32,8%), Emirati Arabi uniti (+27%), Russia (+24,4%) e Sud Africa (+24%). Import 2013? 19,4 miliardi di euro (+4,1%) per un attivo della bilancia commerciale di 7 miliardi di euro (+14,5%). Numero delle aziende? 6.845 con più di nove addetti nel 2013. Le ombre del comparto? Due problemi: la contraffazione – il “falso italiano” si aggira intorno a 60 miliardi di euro, ovvero la metà circa del fatturato annuo e che è pari a tre volte il valore dell'export annuo – e la necessità di accordi di libero scambio con nazioni protezionistiche come Argentina, Brasile, Russia, India, Cina e Indonesia.

Sono i dati forniti da Daniele Rossi, direttore di Federalimentare Servizi, intervenendo all'apertura del secondo workshop di TASTE “L'internazionalizzazione del sistema alimentare italiano: Paesi target e strategie di sviluppo” realizzato a Parma mercoledì 7 maggio nella cornice di CIBUS Salone Internazionale del Cibo.

Il ciclo di workshop voluti da SFC Sistemi Formativi Confindustria, capofila del progetto TASTE, rilancia un impegno a diffondere le evidenze emerse dall'indagine realizzata da Federalimentare Servizi e alimentare le occasioni

di confronto e dibattito tra esperti e imprese sulla significatività dei risultati, grazie anche al coinvolgimento degli esperti di ICE Agenzia Lelio Iapadre, Giuseppe De Angelis e Roberto Lovato, sulle potenzialità ma anche sui rischi che le aziende devono valutare attentamente prima di esportare. Come analizzare i mercati, quali strategie commerciali adottare, quali investimenti potenziare sono solo alcune delle questioni che le aziende presenti hanno affrontato, grazie anche agli interventi tecnici di Stefano Menghinello e Tommaso di Fonzo dell'ISTAT – Scuola Superiore di Statistica.

Interessante, tra le altre, l'analisi di Lelio Iapadre, secondo cui le esportazioni italiane hanno perso quote di mercato anche negli anni di deprezzamento dell'euro, anche se rispetto all'area dell'euro, la perdita di quote si è arrestata. Nell'agricoltura i principali paesi UE e gli USA hanno perso quote soprattutto a vantaggio del Brasile. Invece, nel comparto “alimentari, bevande e tabacco” i principali Paesi UE hanno ceduto quote a vantaggio degli USA, della Cina e del Brasile. L'Italia dell'alimentare fa ancora fatica a ricavarci quote elevate nei mercati più dinamici ed emergenti. Migliore è invece la situazione nei vini dove le esportazioni francesi e australiane hanno perso quote a vantaggio di quelle italiane, statunitensi e cilene.

“Il potenziale esportativo” delle imprese italiane – evidenzia Stefano Menghinello – è sicuramente superiore a quanto realmente esportato. Esistono ampi margini di miglioramento tramite azioni mirate di business intelligence che possono avvalersi anche dei dati statistici come supporto delle decisioni. Le grandi multinazionali usano i big data per orientare le scelte strategiche; le Pmi dovrebbero invece utilizzare

i dati statistici del commercio con l'estero nella fase di scouting del mercato e di monitoraggio della performance dell'export.

Alfredo Longo

IL FRIULI RISPONDE PRESENTE A CIBUS

Hanno partecipato con un loro stand anche cinque aziende associate a Confindustria Udine – Salumificio Vida di Torreano di Cividale, Friultrota e San Dan Prosciutti di San Daniele del Friuli, Quality Food Group di Martignacco e Pezzetta di Fagagna - alla 17° edizione di Cibus (5-8 maggio), la fiera internazionale dell'alimentare che si tiene a Parma ogni due anni. “E' andata molto bene – racconta Cristian Vida, capogruppo Alimentari e Bevande di Confindustria Udine -. C'è stata grande affluenza di visitatori (67mila, +12% rispetto al 2012 n.d.a.) e tutti i colleghi con cui ho avuto modo di parlare mi hanno espresso la loro soddisfazione per i contatti e le manifestazioni di interesse ricevute. Cibus è davvero diventata una vetrina fondamentale per chi vuole veicolare i propri prodotti in Italia e in Europa”.

A Cibus erano presenti 2.700 aziende espositrici e 950 giornalisti accreditati. In crescita anche il numero dei buyer stranieri presenti: mille in più rispetto all'edizione del 2012, per un totale di 12mila buyer esteri. Lo sviluppo della fiera d'altronde è ben illustrato dal numero delle aziende espositrici: 2.100 nel 2010; 2.300 nel 2012; 2.700 nel 2014.

LUISA CITOSI, amministratore delegato Aussafer Due

Colonna portante, insieme al fratello Claudio, dell'Aussafer Due di San Giorgio di Nogaro, Luisa Citosi ha recentemente ricevuto a Schio il premio "Città Impresa" che, giunto alla settima edizione, ogni anno premia dieci capitani d'industria del Nord Est le cui aziende si sono distinte per creatività, strategia, innovazione, ricerca e internazionalizzazione, dando un contributo significativo all'economia del

*Paese e del Tri-
veneto in
partico-
lare.*



Luisa Citosi

Dottoressa Citosi, il premio che ha ricevuto ha certificato che Aussafer Due è oggi è una delle aziende più dinamiche del Nord Est. Ci racconta la vostra storia?

L'azienda è stata fondata dai nostri genitori e ha lavorato per diversi anni nei settori complementari all'edilizia. Negli anni '80, insieme a mio fratello Claudio, siamo entrati in azienda imprimendo una svolta verso una produzione più dedicata a fornire il settore industriale, specializzandoci nella lavorazione di metalli con l'utilizzo di processi ad elevato contenuto tecnologico, in particolare realizziamo tagli ed intagli, presso-piegatura, lavorazioni meccaniche e di complemento, quindi un'attività che non si identifica con un prodotto finito ma con l'esecuzione di lavorazioni su commessa. Nel corso degli anni l'azienda ha ampliato la propria offerta cercando di offrire un servizio sempre più completo al proprio cliente, a partire dalla progettazione fino ad arrivare alla industrializzazione del prodotto.

In questo modo siamo in grado di fornire i settori più svariati che spaziano dalle centrali idroelettriche ai trasporti, dai macchinari per le produzioni alimentari a quelli per la climatizzazione, fino all'agricoltura, all'arredamento, ecc.

Il fatto di dedicarci a mercati molto diversi sia per settore di attività, sia per localizzazione geografica ci obbliga a essere molto flessibili, dinamici e capaci di individuare e soddisfare le esigenze di singoli settori e paesi di destinazione. La diversificazione seppur complessa ci ha sempre salvaguardato, anche prima

che si parlasse di globalizzazione a ogni piè sospinto.

Per voi l'internazionalizzazione è, dunque, un dato acquisito?

L'internazionalizzazione è un obiettivo fondamentale che di anno in anno implementiamo e sviluppiamo. E' inutile dire che il mercato di oggi è ipercompetitivo. Lavorare all'estero significa affrontare concorrenza internazionale e quindi essere in grado di offrire un elevato standard qualitativo dei prodotti. Lavoriamo in molte parti del mondo e siamo sempre alla ricerca di nuove nicchie di mercato. Recentemente, ad esempio, abbiamo realizzato alcune importanti commesse destinate al Sud Africa e all'Uganda. In Cina abbiamo vinto un'importante sfida prevalendo su concorrenti locali, confermando di essere competitivi in un mercato tutt'altro che semplice. A supporto di tale attività operativa, abbiamo introdotto un nuovo sistema informatico Sage Erp X3, un prodotto internazionale altamente personalizzabile che ci supporta nelle complesse operazioni di raccordo tra la gestione della produzione e l'attività commerciale con l'estero.

Gli aspetti gestionali per voi sono, dunque, fondamentali?

Certamente. Oggi è possibile utilizzare i moderni strumenti informatici per snellire tutte le operazioni che non danno valore aggiunto al prodotto, ma che sono necessarie per garantire un elevato livello di servizio ai clienti. Per ciò che riguarda tutta la gestione informatica siamo supportati dalla Bit Lam Srl, che ha introdotto il nuovo Erp e con la quale stiamo affrontando un nuovo progetto di archiviazione documentale, volto alla eliminazione, per quanto possibile, dei documenti cartacei dall'azienda con l'informatizzazione di tutte le procedure di gestione aziendale.

La vostra estrema dinamicità è indotta anche dai cambiamenti che si sono verificati nei "tempi" dei sistemi produttivi?

In un contesto economico come l'attuale in continua evoluzione, l'azienda affronta i cambiamenti come una opportunità per sfruttare quei gap di mercato che le per-

mettono di essere sempre un passo più avanti rispetto agli altri competitor. Il modo di lavorare è cambiato molto. Il ciclo dei prodotti è molto breve, rapidissimo e quasi nessuno fa più magazzino di prodotti che dopo pochi mesi potrebbero essere fuori mercato. Spesso, quindi, si lavora su lotti anche molto piccoli. Ciò, per chi come noi opera nella subfornitura, è da un lato una difficoltà perché ti costringe a una grande dinamicità, ma dall'altro è anche uno stimolo continuo a crescere.

Questo lavoro "sartoriale", teso a soddisfare le esigenze più diverse dei clienti, comporta anche problemi organizzativi?

In un processo produttivo complesso come il nostro, aspetti molto importanti sono una gestione adeguata e attenta del flusso delle informazioni e dei dati. Per ottimizzare la gestione di prodotti diversi, destinati a settori non omogenei, il modello organizzativo necessita di continui aggiornamenti. Naturalmente tutto ciò è realizzabile se supportato da un team di lavoro altamente specializzato quale il nostro, con personale giovane e molto motivato, che condivida gli obiettivi aziendali.

Per rimanere all'avanguardia, dovete investire molto?

Indubbiamente sì. Negli ultimi anni abbiamo investito oltre 15 milioni di euro. In particolare, recentemente ci siamo dotati di quattro impianti di taglio laser con tecnologia a fibra che sono una vera rivoluzione rispetto ai precedenti. Questi si caratterizzano per l'elevato livello qualitativo oltre che per la flessibilità e la grande efficienza energetica.

Queste nuove macchine ci stanno dando, e ci daranno ancor più in futuro, un impulso sia in termini di produttività, sia perché ampliano la gamma delle lavorazioni, sia perché ci consentiranno di aggredire nuove nicchie di mercato sia di "creare" nuove lavorazioni.

Oltre a questi macchinari, i nostri investimenti sono andati anche nella direzione della riduzione dei costi energetici con l'ausilio di impianti fotovoltaici che producono quasi due milioni di kwh, una parte notevole del nostro consumo energetico. Tale filosofia è rispettata anche negli investimenti in macchinari a funzionamento elettrico anziché tradizionale.

Investimenti così impegnativi in un periodo di crisi non sono da tutti. Ve li potete permettere perché siete un'azienda "forte" o li avete fatti perché se si vuole continuare a essere competitivi "non si può smettere di investire"? Il mondo del credito vi ha aiutato in questi processi di investimento?

Innanzitutto ci tengo a dire che la nostra azienda ha una struttura economica finanziaria molto solida perché, seguendo il saggio esempio dei nostri genitori, abbiamo sempre reinvestito nell'azienda. Per noi questo è un aspetto fondamentale perché ti garantisce un'ampia capacità di operare in autonomia e la possibilità di investire in tempi rapidi. Nonostante questo, per gli investimenti più grossi, abbiamo sempre usufruito dei finanziamenti del Fondo di Rotazione Regionale. Proprio perché abbiamo sempre dimostrato di credere nell'azienda, il sistema bancario ci ha sempre supportato, anche se ciò non significa che negli ultimi anni non ci sia stata una generale, e non sempre condivisibile, stretta creditizia da parte degli istituti di credito.

Le banche hanno, dunque, ragione a dire che la concessione del credito dipende anche da quanto gli imprenditori dimostrano di credere nelle proprie aziende investendo in prima persona?

Gli imprenditori devono dimostrare sempre di più che credono davvero in quello che fanno. In Italia la sottocapitalizzazione è sempre stata una caratteristica strutturale, normalmente accettata dall'economia, dal sistema bancario, dal sistema imprenditoriale. Cambiare una filosofia del genere non è cosa che si possa fare nel breve periodo. Importante è far sì che le risorse arrivino alle imprese attraverso i vari strumenti finanziari quali, ad esempio, Sabatini e Frie.

C'è, dunque, nelle imprese anche una questione legata alle competenze "manageriali" e tecniche necessarie?

Credo che mediamente le aziende siano più strutturate e che ci sia più formazione che in passato. Le aziende di più piccole dimensioni necessitano invece in maniera più importante di consulenza specialistica esterna. Noi pur essendo un'azienda di medie dimensioni utilizziamo strumenti, per noi di fondamentale importanza, quali ad esempio l'assicurazione del credito, strategica soprattutto per operare serenamente con i nostri clienti stranieri.

Al di là dei loro eventuali "difetti", quant'è difficile per le imprese lavorare nel contesto italiano? Siete mai stati tentati dalla "fuga" all'estero?

In Italia il contesto è molto difficile, soprattutto perché non c'è mai, una norma chiara e certa. Ci sono un'aleatorietà continua e sempre il rischio di sbagliare. Ciononostante, si può rimanere in Italia e essere competitivi, perché le aziende, più che di contesto, sono fatte di gestione, di know how, ma soprattutto di persone e, quindi, non è per nulla scontato che trasferendosi all'estero si possa essere più competitivi. Per noi, poi, rimane fondamentale il rapporto con il territorio e sentiamo fortemente la nostra "responsabilità sociale".

Lei è una delle tre donne, su dieci imprenditori, che ha ricevuto il "Città Impresa"2014. Questo è ancora un Paese dove per le donne è difficile fare impresa?

In realtà, in questo Paese, una donna che voglia fare l'imprenditrice, ma anche qualsiasi altro lavoro, deve contare quasi esclusivamente sulle proprie forze e su quelle di chi le è vicino. Chi ha una famiglia, è madre e moglie, deve essere perfettamente organizzata. Chi vuole veramente raggiungere risultati significativi, deve avere una struttura di supporto che spesso deve cercare nella famiglia. Dico sempre che se una donna lavora, i suoi figli lavorano con lei.

Io, ad esempio, ho dovuto pianificare alcuni tempi nella mia vita dove "non mi si tocca" e posso dedicarmi alla famiglia, ma per il resto è la mia famiglia che è costretta a seguire i miei ritmi, spesso frenetici.

Insomma, il sistema è ancora poco dinamico e forse si potrebbe fare uno sforzo sulla conciliazione fra i tempi di vita e di lavoro, ma va detto che ci sono tante persone, che volendo davvero lavorare, sono capaci di organizzarsi e di farcela.

Concludendo, che significato ha avuto per lei, l'aver ricevuto il premio "Città Impresa"?

Onestamente è stata una grande soddisfazione e una bella sorpresa anche perché si tratta di un premio che ha luogo in Veneto e la nostra è stata l'unica azienda friulana scelta per l'edizione 2014.

C.T.P.

ORO CAFFÈ' chiude il bilancio 2013 in attivo



Chiara De Nipoti

ORO Caffè, torrefazione friulana che da oltre 25 anni seleziona, tosta e miscela i migliori caffè del mondo, ha chiuso il bilancio 2013 con un fatturato di 5 milioni e 580 mila Euro, in crescita dell'11% rispetto al 2012. Un ottimo risultato determinato anche dall'apertura verso nuovi mercati esteri,

quali Canada, Emirati Arabi, Russia e Malesia che ha portato ad un aumento complessivo dell'export pari al 22%.

“Il bilancio positivo di quest'anno è frutto della risposta più che favorevole che abbiamo riscontrato sul mercato italiano, dove abbiamo superato i mille clienti tra grossisti ed operatori del settore HO.RE.CA, ma anche sul mercato estero, che determina oggi il 45% del nostro fatturato e che ci ha spinto in questi mesi ad aprire in Canada la prima filiale ORO Caffè” – commenta Chiara De Nipoti, presidente del C.d.A. —. Per l'anno in corso ci siamo prefissati diversi obiettivi nell'ottica di migliorare questi ottimi risultati, puntando sull'altissima qualità che contraddistingue il nostro prodotto e su un

servizio accurato e tempestivo di assistenza”. Per il 2014, ORO Caffè, che proprio quest'anno è entrata a far parte del Consorzio Torrefattori Delle Tre Venezie, ha in serbo molte novità. Da maggio, l'azienda friulana ha ufficializzato l'introduzione nelle sue miscele del pregiato caffè thailandese Doi Chaang, una varietà di Arabica tra le migliori al mondo. Ma non solo, perché ORO Caffè sarà artefice dell'inaugurazione di molteplici “AdORO Caffè”, la prima catena di locali in franchising a marchio ORO Caffè, e aprirà al pubblico “La Scuola ORO Caffè”, una tra le più importanti realtà del territorio ad offrire una formazione completa, professionale e qualificata riguardo la cultura del caffè.

Il premio PILOSIO a SAMIA NKRUMAH

La ghanese Samia Nkrumah, segretario e leader del Convention Peoples' Party e fondatrice del KNAC (Kwame Nkrumah Pan African Center), è ufficialmente la vincitrice della 4a edizione del Pilosio Building Peace Award. La motivazione del riconoscimento è il suo straordinario impegno nel portare avanti il progetto intrapreso dal padre, fondatore del Ghana libero e indipendente nel 1957, per realizzare una unità panafricana all'insegna della pace e della prosperità, oltre che per il suo ambizioso progetto della costruzione di una biblioteca nazionale intitolata alla memoria di Kwame Nkrumah. L'annuncio lunedì 7 aprile nella capitale ghanese alla presenza di Samia Nkrumah, di Dario Roustayan, CEO di Pilosio e presidente del Pilosio Building Peace Award,

dell'architetto Mario Cucinella, incaricato del progetto della biblioteca, oltre che di Istituzioni locali, imprenditori e media. La biblioteca sarà un'opera dal fortissimo valore simbolico, un luogo di incontro e di scambio di esperienze in formazione, innovazione, economia, politica e cultura per tutto il Continente africano. La nuova biblioteca presidenziale sarà uno spazio creato in primis per le giovani generazioni del Ghana, ovvero per coloro i quali vogliono contribuire a creare un nuovo modello di Africa, una terra che deve essere unita all'insegna della libertà e della giustizia, seguendo quel percorso indicato oltre mezzo secolo fa da Kwame Nkrumah e ripreso oggi dalla figlia Samia. “Il carisma, la personalità e la dolcezza con cui Samia Nkrumah si batte per il proprio

Paese e per i diritti del popolo africano a mio avviso la fanno entrare a piano diritto fra i grandi leader del mondo contemporaneo - afferma Dario Roustayan -. Si è resa protagonista di progetti dal forte impatto sociale ma è la determinazione con cui ha ripreso il percorso avviato dal padre e la passione che anima la sua battaglia per i diritti e al rispetto per le donne, alla salute, al benessere e all'unità del popolo africano a renderla straordinariamente meritevole del Building Peace Award. E' un onore per me poterle dare questo riconoscimento”. La cerimonia ufficiale di premiazione avverrà il prossimo 12 settembre nell'ambito di un grande evento che si svolgerà a Palazzo Ducale, a Venezia, richiamando centinaia di ospiti da tutto il mondo.



Alessandro Pedone

“Da quasi vent'anni continuiamo ininterrottamente a crescere ed il 2013 si è chiuso con un ulteriore incremento del +4,5% del fatturato portandoci a 43,6 milioni di euro. Ciò che ci rassicura sulla qualità del lavoro svolto sono soprattutto i numeri del margine operativo lordo che cresce del +37.04%,

G.S.A.: utile netto +67.71%

con un utile netto a 1,9 milioni di euro, pari al +67.71% rispetto al già ottimo precedente esercizio. Abbiamo contenuto anche gli oneri finanziari allo 0,91%, seppur la P.A. rappresenti per noi il 65% del venduto”. L'ha dichiarato Alessandro Pedone, azionista di riferimento di Gruppo Servizi Associati S.p.A. anticipando i dati salienti del bilancio dell'azienda con sede a Roma, Direzione Generale a Tavagnacco e filiali in tutta Italia.

“Da ricordare inoltre – ha continuato Alessandro Pedone – che nel primo trimestre del 2014 abbiamo già firmato nuovi contratti di appalto per 50 milioni di euro, un ottimo auspicio per gli anni a venire. Questi risultati sono l'evidenza dell'efficienza e della matu-

rità imprenditoriale raggiunta da G.S.A., alle quali si affianca l'ottimizzazione dovuta alla crescita industriale del mio Gruppo”.

G.S.A. è un'azienda operante nel settore del global service e facility management, con una branch ad altissima specializzazione nel settore della sicurezza e prevenzione incendi, nel quale è leader a livello europeo: infatti oltre a gestire la safety per le più importanti realtà italiane, a ottobre 2013 ha vinto per la terza volta consecutiva l'appalto fino al 2019 per il servizio di sorveglianza antincendio e primo intervento nel tunnel del Monte Bianco, ove impegna sulle 24 ore e per 365 giorni l'anno, circa settanta addetti e mezzi ad alta specializzazione.

Il ruolo della finestra nella riqualificazione energetica ed acustica degli edifici



Durante la realizzazione di un edificio i progettisti sono tenuti a elaborare tutti gli aspetti più dettagliati di una casa: dalle fondamenta alla copertura, dallo spessore e isolamento dei muri alla sicurezza ed efficienza degli impianti. In questa vastità di informazioni da fornire ai costruttori, spesso e volentieri, dimenticano i serramenti. Ancora più frequentemente non lo ritengono un loro compito, venendo meno così alla loro responsabilità che invece la legge gli attribuisce.

Questo il nodo cruciale trattato nel seminario tecnico "Il ruolo della finestra nella riqualificazione edilizia e nella casa energeticamente e acusticamente efficiente" tenutosi il 14 maggio scorso a Spilimbergo. Il seminario, organizzato dalla ditta di serramenti ELLI MORETTI s.a.s. di Nespolo in collaborazione con l'APE – Istituto per l'energia, l'ANFIT – Associazione Nazionale per la tutela della finestra made in Italy e MAICO – azienda di ferramenta per finestre, ha riscosso grande successo; testimonianza di come l'argomento sia di forte interesse e venga trattato poco.

La politica del risparmio energetico obbliga sempre più a porre l'attenzione sulle prestazioni termiche dei materiali e degli edifici, obbligando i tecnici a complicati calcoli sulla trasmittanza termica e sull'isolamento acustico per rispettare i valori imposti dalla legge. Anche in questi calcoli i

serramenti vengono sempre messi in secondo piano.

Molti non sanno che la dispersione termica di un edificio attraverso le finestre può arrivare fino al 41% del totale e considerano l'infisso come qualcosa di necessario per chiudere un buco nel muro. Si pensa che l'unica cosa importante per isolare quel foro sia di scegliere un serramento dalle alte prestazioni. In realtà la prestazione dell'infisso fa solo la metà dell'isolamento perché l'altra metà è data dalla posa della stessa, non solo dal punto di vista della bravura del posatore durante l'installazione ma anche dallo sviluppo del giunto muro-finestra.

Esistono due giunti di pari importanza da curare per un buon isolamento: il giunto primario muro-controtelaio e il giunto secondario controtelaio-finestra.

Mentre il secondo è a carico del serramentista, il primo è di competenza del proget-

tista. Raramente però il responsabile dei lavori fornisce i disegni esecutivi relativi al nodo muro-finestra. Il più delle volte è il serramentista a proporre le soluzioni migliori dialogando, però, direttamente con il cliente finale e scavalcando completamente il tecnico responsabile dei lavori.

Questo perché in passato la finestra era solo una finestra, non esistevano valori di trasmittanza, non si facevano discorsi sul risparmio energetico e la finestra veniva scelta solo dal punto di vista estetico.

Ma ora non è più così. Gli studi sul risparmio energetico ci hanno insegnato che una finestra non è un elemento a sé stante nell'edificio ma ne è una parte integrante e in quanto tale va progettata assieme a tutti gli altri particolari costruttivi. Con essa va progettata la sua giunzione con il resto dell'edificio per poterne garantire le prestazioni. Una finestra montata in spalletta non dà la stessa coibentazione della stessa posata a filo interno. Così come un controtelaio in ferro mal posizionato architettonicamente può diventare un ponte termico importante.

Questa posizione di secondo piano svolta dal serramento è anche dovuta al fatto che spesso i tecnici trovano nel serramentista una persona competente e preparata che li può aiutare fornendogli le competenze e le soluzioni necessarie per una migliore progettazione. Questo però non libera il progettista dalla responsabilità legale sui lavori eseguiti. Per questo diventa fondamentale circondarsi di collaboratori affidabili e preparati e nel marasma di aziende attualmente sul mercato le Certificazioni riconosciute diventano fondamentali; se abbinate alla lunga esperienza forniscono esse stesse una garanzia di affidabilità.



ELLI MORETTI sas

Via Saccomano, 14

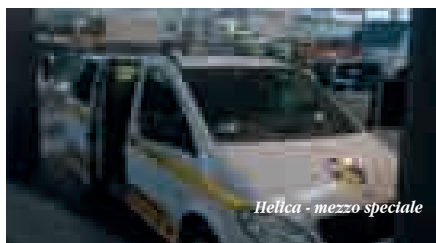
33050 Nespolo di Lestizza (UD)

Telefono: +39 0432 764053

www.serramentimoretti.it

info@serramentimoretti.it

Occhio potentissimo per **HELICA**



Helica di Amaro, azienda carnica impegnata nel telerilevamento aereo, ha portato in Fiera a Verona, ad Asphaltica, il Salone delle soluzioni e tecnologie per pavimentazioni, sicurezza e infrastrutture, il rivoluzionario Optech Lynx, un potentissimo occhio, montato su di un furgone, per la mappatura di strade ed infrastrutture viarie in generale.

Lo stesso strumento permette infatti di misurare, con precisione centimetrica ed elevatissima qualità, tutti i parametri di interesse nella gestione delle strade e dei tunnel, senza necessità di interrompere il flusso stradale, rendendo così possibile l'analisi dello stato di salute ed aggiornare il catasto delle reti stradali.

Gruppo Finelco punta al green con **GRUPPO REM**

Gruppo Finelco, il principale gruppo radiofonico in Italia a cui fanno capo Radio 105, Radio Monte Carlo e Virgin Radio, ha conferito mandato all'agenzia di green consultancy Gruppo Rem di Udine per l'avvio di un percorso istituzionale con il Ministero dell'Ambiente italiano, per il calcolo delle

emissioni di CO2 delle sue emittenti, in un'ottica conforme agli obiettivi di Kyoto. Gruppo Rem accompagnerà Gruppo Finelco in una nuova fase, definendo un posizionamento green per poi giungere alla firma di un accordo volontario con il dicastero: già oltre 300 soggetti, tra aziende, comuni e uni-

versità, hanno preso parte al programma per la valutazione dell'impronta ambientale del Ministero, a cui presto si aggiungerà Gruppo Finelco, primo editore italiano nel settore radiofonico a effettuare la misurazione, mitigazione e compensazione dell'impronta di carbonio.

BUSINESS VOICE: certificazione UNI EN ISO 9001

Ritenendo che il successo nel lungo periodo dipenda dalla capacità di soddisfare a pieno i requisiti contrattuali e le esigenze esplicite ed implicite dei clienti, la Business Voice di Buttrio ha intrapreso nel 2013 un percorso di certificazione del proprio Sistema di Gestione orientato alla Qualità ai sensi delle normative internazionali UNI EN ISO 9001:2008 Sistemi di gestione per la qualità e UNI EN 15038:2006 Servizi di traduzione.

Queste certificazioni rappresentano il riconoscimento del costante impegno per la soddisfazione del cliente, il miglioramento continuo delle prestazioni del servizio, l'efficienza interna e la pronta risoluzione degli eventuali disservizi.

Con grande soddisfazione la Business Voice ha comunicato di aver concluso con esito positivo tale percorso di certificazione attraverso l'Audit di terza parte condotto dall'En-

te di Certificazione DNV-GL che ha verificato non solo tutte le procedure organizzative e gestionali, ma in particolar modo il processo di traduzione, a fronte dei requisiti specifici previsti dalla norma UNI EN 15038, riscontrandone la conformità e l'adeguatezza. Con tale certificazione molto prestigiosa la Business Voice si pone tra le prime cinque agenzie di traduzione in tutta Italia.

AUTOSTAR: guida sicura sulle due ruote

Continua a far parlare di sé la sicurezza su strada, soprattutto nel caso di giovani appena patentati con la passione per le due ruote. Il tema è stato al centro di un incontro al Liceo Einstein di Cervignano, al quale ha partecipato il concessionario friulano Autostar, dealer ufficiale del brand Bmw Motorrad per Friuli Venezia Giulia e basso Veneto. Organizzato dall'associazione Motostaffetta Friulana, l'evento ha coinvolto 150 ragazzi

delle classi quarta e quinta, con la presentazione di filmati, testimonianze e raccomandazioni utili per muoversi in moto senza rischi. Sono state presentate tematiche legate alla sicurezza per la promozione dello sport su strada e all'uso consapevole delle due ruote, e tutte le innovazioni prodotte dalle grandi case automobilistiche a tutela della protezione: dai caschi, agli airbag, ai dispositivi abs di ultima generazione. "La

cultura della sicurezza su strada è un tema fondamentale che coinvolge a più livelli tutto il mondo dei motori, dalle istituzioni ai produttori, oggi particolarmente impegnati nella sensibilizzazione dei giovani e nella ricerca di soluzioni che innalzano i livelli di protezione alla guida" ha commentato Giovanni Cadamuro, responsabile marketing di Autostar.

TECNEST e il software personalizzato

Non più lo stesso software da utilizzare senza differenze in tutta l'azienda, dalla fabbrica alla direzione, ma a ciascuno una vista "personalizzata" dello stesso programma, in cui le singole competenze sono tenute in considerazione e messe in evidenza. È un cambiamento sostanziale quello introdotto da Tecnest, azienda specializzata nella fornitura di soluzioni informatiche ed organizzative per la pianificazione, il controllo

e la gestione dei processi di produzione e della supply chain, che ha rilasciato la nuova versione J-Flex 4.U tenendo conto proprio delle esigenze e delle priorità dei singoli utilizzatori.

"Fino a oggi era l'utente a doversi adattare al software, che era unico per tutta l'azienda – afferma Mario Chientaroli, uno dei soci fondatori e Direttore Ricerca & Sviluppo di Tecnest -. Quello che accade, tuttavia, è

che le funzioni utilizzate dai singoli utenti sono solo una minima percentuale rispetto a tutte quelle a disposizione. Così ci si ritrova a passare da una voce di menù all'altra per reperire le informazioni di cui si ha bisogno, tenendo a mente i moduli e le sezioni in cui le informazioni sono contenute. Questo comporta perdita di tempo e di efficienza, oltre a maggiori tempi e costi di formazione sull'utilizzo dell'applicativo".

STELLE AL MERITO a 22 lavoratori del FVG

Sono 22 i lavoratori del Friuli Venezia Giulia che sono stati insigniti della Stella al Merito del Lavoro, nel corso di una cerimonia organizzata giovedì 1° maggio dalla Prefettura di Trieste al Palazzo del Governo di piazza Unità. L'onorificenza, che è stata consegnata dal prefetto di Trieste Francesca Adelaide Garufi, viene conferita dal Presidente della Repubblica, in concorso con il ministro del Lavoro, a coloro che si sono distinti nella propria esperienza lavorativa per laboriosità, perizia e buona condotta morale. In nove arrivano dal Friuli e più precisamente: Renza Beinart, 64 anni (di cui 40 di servizio), della

Finsnaidero srl di Majano, dove risiede; Diego Castellano, 58 anni (34), di Muzzana, in forze a Trenitalia; Luca De Monte, 53 anni (37), di Ragogna, della Fantoni di Osoppo; Alessandro Fantin, 58 anni (30), di Moruzzo, della Selex; Giovanni Gambin, 53 anni (29), di Arterga, della Vimar di Marostica; Roberto Kodermatz, 57 anni (36), di Udine, di Telecom; Silvestro Marcuzzi, 62 anni (39), di Aiello del Friuli, della Bcc di Staranzano e Villesse; Paolo Pozzar, 56 anni (33), di Fiumicello, dell'Enel di Udine; Onorina Sirch, 58 anni (41), in servizio alla Coop di Torreano, dove risiede. "I Maestri del lavoro rappresentano

un modello di esperienza e competenza per la collettività - ha detto Mario Caporale, già da 15 anni console dei Maestri del Lavoro della provincia di Udine, e da due, anche della regione FVG, - e, con il loro esempio, possono contribuire a trasmettere ai giovani valori importanti come il senso del dovere e il rispetto delle regole". Da qui, i numerosi interventi nelle scuole di tutta la regione. "Abbiamo già incontrato 1.848 studenti - ha aggiunto Caporale -. Il nostro progetto punta a portare tra i ragazzi testimonianze di vita professionale e ad aiutare i lavoratori a riacquistare fiducia nel presente e nel futuro".

TILATTI alla presidenza della Banca Popolare di Cividale



Graziano Tilatti è il nuovo presidente della Banca Popolare di Cividale. Tilatti, titolare dell'impresa di costruzioni 'Rinaldo Tilatti' e presidente regionale di Confartigianato, conosce profondamente l'istituto cividalese e le sue specificità.

"Consci delle nostre potenzialità sapremo affrontare con le energie necessarie la grave

congiuntura, mantenendo la Banca Popolare di Cividale nella direzione della crescita in autonomia, del localismo, e della mutualità, che sono i suoi capisaldi originari". Queste le prime parole del neo-presidente che ha assunto l'incarico con senso di responsabilità, nella certezza di poter contare sulla collaborazione e coesione del cda e dell'intera

struttura della banca. "Sono consapevole della storia e della tradizione di questo istituto di credito che nel luglio di quest'anno compirà 128 anni di attività al servizio del territorio. Con 14 mila soci-azionisti, 600 dipendenti, 75 agenzie operative in 7 province, oltre 8 miliardi di euro di massa amministrata la Popolare di Cividale si presenta come l'unica Popolare indipendente di interesse regionale del FVG".

L'istituto, che ha appena varato il piano triennale 2014-2016, conta di raggiungere sensibili livelli di crescita e di redditività già entro la fine di questo esercizio e i dati del primo trimestre sono confortanti in questo senso. Sono anche in via di definizione importanti accordi commerciali per permettere alla Popolare di rispondere con sempre maggiore efficacia alle esigenze delle pmi del Nordest.

SACAIM (Gruppo De Eccher) vince il premio Europa Nostra

L'intervento di restauro della Basilica Palladiana, simbolo e cuore socio-culturale della città di Vicenza, realizzato da Sacaim S.p.A., è stato proclamato tra i vincitori dell'edizione 2014 del Premio dell'Unione Europea/Europa Nostra per la conservazione del patrimonio culturale.

I ventisette progetti vincitori, selezionati tra quasi 200 progetti candidati provenienti da trenta paesi, hanno ricevuto tale prestigioso riconoscimento per i risultati raggiunti in quattro ambiti: conservazione, ricerca, contributi esemplari, nonché istruzione, formazione e sensibilizzazione.

"I risultati di quest'anno dimostrano che, anche in circostanze economiche difficili, i progetti nel campo del patrimonio culturale possono mobilitare persone d'ingegno e

passione ed attirare un sostegno da fonti pubbliche e private. Grazie alle loro competenze, al loro impegno ed alla loro generosità, diversi siti storici hanno riacquisito il loro l'antico ed originale splendore. Mi auguro che il nostro partenariato con la Commissione europea continui a rafforzarsi ed abbia un impatto sempre più grande, dando ancor maggiore diffusione all'eccellenza europea nel settore del patrimonio culturale" ha aggiunto Plácido Domingo, famosissimo tenore e presidente di Europa Nostra.

Sei dei vincitori sono stati insigniti del gran premio ed uno di questi ha ricevuto il premio della giuria popolare, organizzato da Europa Nostra, con una votazione on line. Oltre a celebrare l'eccellenza dei lavori per la tutela del patrimonio culturale, il premio

dell'UE intende anche promuovere competenze e standard elevati nel campo della conservazione.

La cerimonia di premiazione ha avuto luogo il 5 maggio al Burgtheater di Vienna alla presenza del Presidente dell'Austria, Heinz Fischer, di Androulla Vassiliou, Commissario Europeo per l'Istruzione e la Cultura, e dello stesso Plácido Domingo, che hanno consegnato congiuntamente i premi.

Il restauro dell'edificio palladiano, patrimonio Unesco dal 1994, è iniziato nel dicembre del 2006 e si è concluso nell'ottobre 2012.

La Basilica, completamente rinnovata, per un costo complessivo di 21 milioni di Euro, è stata inaugurata in occasione della mostra «Da Raffaello verso Picasso. Storie di sguardi, volti e figure».



Stretta di mano tra Luigino Pozzo e Thorsten Van Der Tuuk

Accordo strategico PER PMP INDUSTRIES

Il gruppo italiano PMP Industries S.p.A., con sede a Coseano, ha annunciato la firma di un importante accordo strategico con la Linde Hydraulics GmbH, azienda tedesca con sede ad Aschaffenburg. L'accordo prevede l'allargamento delle rispettive gamme prodotto con il completamento reciproco del portafoglio prodotto e lo sfruttamento dei reciproci canali di vendita.

I clienti delle rispettive aziende, ovvero i produttori di macchinari da costruzione, macchine agricole, forestali, da miniera e altro, potranno beneficiare a livello globale della possibilità di approvvigionarsi da un unico partner per i sistemi di trasmissione idrostatica sia per circuito chiuso che aperto.

PMP aggiungerà alla propria gamma prodotto, già ampiamente diversificata, anche prodotti Linde quali le pompe a pistoni assiali per circuito aperto e i sistemi di controllo e distribuzione; Linde completerà la sua gamma con prodotti PMP quali i motoriduttori per il comando cingolo, comando ruota, rotazione torretta e motori idraulici a cartuccia. L'accordo farà in particolare leva sulla tecnologia Load Sensing (LSC) impiegata nella gamma di valvole di distribuzione di Linde che offre massima efficienza e produttività e rappresenta il top della tecnologia attuale che verrà valorizzata grazie all'abbinamento coi motoriduttori PMP, noti in tutto il mondo per il loro elevato contenuto tecnologico e per essere progettati e realizzati per applicazioni speciali.

Entrambe le aziende sfrutteranno le rispettive reti di vendita per i prodotti inclusi nell'accordo, facendo leva sulle proprie specificità: Linde Hydraulics è particolarmente affermata nel mercato Tedesco ed Europeo in generale, mentre PMP Industries è ben inserita anche nei mercati di grande sviluppo.

Attraverso questo accordo PMP e Linde puntano a consolidare ed espandere significativamente le proprie quote di mercato nei rispettivi settori di appartenenza, già nei prossimi tre anni.

“Quest'accordo strategico non solo supporterà il raggiungimento dei nostri obiettivi già ambiziosi, ma ci aiuterà addirittura a superarli - ha affermato Luigino Pozzo, presidente e fondatore di PMP Industries -. Il portafoglio prodotti di Linde Hydraulics con suoi standard di produttività ed efficienza ai massimi livelli completerà

la nostra gamma prodotti e ci darà un ulteriore vantaggio competitivo. Il pacchetto completo si configurerà come una soluzione tecnologica unica nell'industria e fornirà ai nostri clienti un vantaggio significativo”.

“L'accordo con PMP è la perfetta azione strategica per il nostro gruppo. Ci permetterà di offrire soluzioni complete ai nostri clienti che potranno beneficiare di una qualità superiore e di una tecnologia di prim'ordine altamente competitiva, anche commercialmente, e offrire ai loro clienti prodotti con sempre crescente valore aggiunto. PMP darà a questa partnership un fondamentale apporto in termini di esperienza e conoscenza tecnologica che aprirà le porte a ulteriori opportunità di sviluppo”, ha dichiarato Thorsten Van der Tuuk, Executive Vice President Sales, Marketing, Research & Development at Linde Hydraulics.



Chi sono Linde Hydraulics e PMP Industries S.p.A.

Linde Hydraulics è una storica azienda tedesca con più di 60 anni di esperienza nei sistemi di trasmissione modulari idrostatici, elettrici ed elettronici, impiega circa 1.400 dipendenti, principalmente in Germania. La gamma prodotti comprende: pompe e motori idraulici per applicazioni “Heavy Duty”, valvole, controlli elettronici, motori elettrici ed altre apparecchiature ausiliarie. Linde

Hydraulics è leader di mercato nei settori dell'idraulica ad alta tecnologia e partner dei più importanti costruttori di macchine da costruzione, da miniera, agricole, forestali e municipali e nonché applicazioni industriali.

PMP Industries S.p.A. è un'azienda italiana con sede a Coseano e cinque filiali estere, che impiega circa 1.000 dipendenti in tutto il mondo. Attraverso le sue divisioni “Power Transmission” e “Fluid

Power”, è in grado di soddisfare globalmente le necessità di una vasta gamma di settori industriali: da quello dei macchinari da costruzione a quello dei produttori di macchinari per i settori Agricolo e Forestale a quelli dell'industria Mineraria e al settore Marino. I prodotti di punta PMP sono i sistemi di trasmissione idrostatica ad alta pressione accoppiati a riduttori ad alte prestazioni.

DOME SECURITY TECHNOLOGIES: nuova linfa per la sicurezza FVG

Da poco più di un mese nuovamente sul mercato ma con una ragione e compagine sociale completamente differenti: così si presenta Dome ST (Security Technologies) srl, la neonata divisione tecnologica di un gruppo storico operante da oltre 40 anni nel settore della sicurezza.

A Martignacco si riaprono le porte della sede di Dome Srl, azienda leader per gli impianti di sicurezza nella nostra regione, e a farlo sono proprio imprenditori friulani – Massimiliano e Carlo Alberto Magon - che decidono di subentrare nella società con oltre 6 milioni di fatturato e 40 dipendenti nel momento di massima auge. Una scelta questa in controtendenza rispetto a quanto comunemente si legge sulla stampa locale e nazionale e che si configura come sfida positiva per porsi sul mercato in un momento in cui il pessimismo dettato dalla contingenza economica sfavorevole sembra ancora prevalere.

La solida storia e l'esperienza della famiglia Magon gettano dunque le basi per l'avvio, con sguardo fiducioso al futuro, di una società che si occupa attivamente della progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti di sicurezza.

Il mese di aprile è quello dello start up: subito 5 nuove assunzioni per ridare forza all'organico aziendale, nuovi mezzi per coprire le distanze sul territorio, la messa on line del sito web www.domest.it e sinergie con partner nazionali. Core business di questa azienda sono installazione e manutenzione di impianti antintru-

sione, controllo presenze, tvcc, antincendio, antitaccheggio, automazione e controllo... Il know how consolidato nell'ambito di security e safety e la selezione di personale altamente qualificato e in aggiornamento continuo sono invece le basi per differenziarsi e poter offrire le soluzioni più adatte ai propri clienti.

Dal primo maggio è inoltre presente anche un Servizio di Assistenza che garantisce interventi di ripristino impianti 24 ore su 24, 365 giorni l'anno.

Tutto ciò per far fronte alle sempre più impellenti esigenze di sicurezza del mondo delle aziende, degli enti pubblici, delle strutture ospedaliere, etc, nonché del settore dei privati, per i quali è stata creata appositamente una "Divisione residenziale". Quest'ultima, focalizzata sulle necessità specifiche dei singoli e delle famiglie quali utenti finali, rappresenta una scelta importante ed in linea con gli indici di sviluppo del settore che registrano trend di crescita davvero interessanti, in particolare nei paesi stranieri.

Se la partenza di Dome ST ha infatti un respiro regionale, la divisione security dell'intero gruppo guarda comunque da sempre al mercato estero in un'ottica di sviluppo.

Il benvenuto per il mercato provinciale è stato accompagnato anche dal "Bando per la concessione di contributi a sostegno delle Piccole e Medie Imprese della provincia di Udine per gli investimenti in sicurezza" che eroga il 70% di contributo a fondo perduto sulla spesa sostenuta dalle aziende che installano un nuovo



impianto di security. La Giunta della CCIAA di Udine ha infatti approvato con delibera del 16 aprile scorso un bando da 100mila euro finalizzato a supportare le imprese della nostra provincia nel prevenire e fronteggiare la crescente microcriminalità, attraverso l'assegnazione di contributi per la realizzazione di sistemi di sicurezza ad elevato contenuto tecnologico.

Un terreno fertile dunque quello della Security Technologies sul quale l'azienda di Martignacco si muove in modo capillare e con professionalità.

"Il nostro punto di forza – racconta il presidente Massimiliano Magon – è che da oggi possiamo instaurare un dialogo completo con i clienti. Grazie alla nostra pluriennale esperienza l'azienda non si limita alle semplici fasi di progettazione e installazione dei sistemi di sicurezza ma supporta i propri interlocutori attraverso consulenze specifiche anche su agevolazioni fiscali e, per quanto riguarda i sistemi tvcc, sulla normativa privacy. Dome ST è pronta a rispondere alle esigenze di pubblico e privato, a creare nuova occupazione e a generare un movimento complesso che la configura quale tassello fondamentale di un sistema di sicurezza a 360 gradi".

Arianna Arizzi



Il consiglio di amministrazione e i nuovi assunti dell'azienda

PREINDL&PAOLONI: nuova sede, stessi valori di sempre

La storica agenzia assicurativa si è spostata a Udine in via D'Aronco, puntando tutto sull'innovazione

Una spiccata propensione all'innovazione ed un'offerta di prodotti e servizi diversificata: sono questi i tratti distintivi della Preindl&Paoloni, l'agenzia assicurativa e finanziaria nel



Marco Paoloni ed Enrica Preindl

cuore di Udine. Da qualche settimana è operativa, in via D'Aronco 2, a pochi passi dal centro del capoluogo friulano, la nuova sede, una struttura moderna e dinamica che, con una rete di consulenti assicurativi, previdenziali e promotori finanziari, è in grado di offrire alla propria clientela le soluzioni più adatte a soddisfare ogni tipo di esigenza.

L'agenzia nasce nel 1967, diventando, nel corso del tempo, un punto di riferimento nel settore assicurativo per la città di Udine e per l'intero Friuli. Riuscendo a fare tesoro dell'esperienza maturata negli anni, anche grazie ad una fitta rete di relazioni con privati e grandi aziende, oggi che l'agenzia è diretta dalla seconda generazione di Preindl&Paoloni (dal 2002 Enrica Preindl e Marco Paoloni hanno deciso di unire le forze in un'unica realtà), l'innovazione e la modernità stanno prendendo il sopravvento. La conseguente rapida espansione della struttura e dei servizi proposti agevola l'ingresso di nuove forze, professionisti del settore finanziario in particolare, che contribuiscono ulteriormente allo sviluppo dell'agenzia. Il 2008 è l'anno in cui la Preindl&Paoloni

decide di acquisire vari mandati da compagnie assicurative sia generaliste che specialistiche, italiane e straniere. Oggi l'agenzia udinese è un polo multifunzionale in grado di offrire, in modo integrato, prodotti e servizi innovativi in ambito assicurativo (ha il mandato del colosso assicurativo Allianz, della dinamica compagnia svizzera Helvetia, dell'anglosassone Arch Insurance e della prestigiosa Allianz Global Corporate & Speciality) e finanziario.

Un'agenzia che ha sempre avuto, e continua ad avere, un legame storico con Preindustria, società partecipata da Confindustria e Allianz, nata con l'obiettivo di progettare e realizzare soluzioni assicurative innovative, in grado di rispondere alle esigenze previdenziali, di risparmio e di protezione della salute degli imprenditori, dei loro familiari e del personale dirigente delle aziende. Gli associati di Confindustria Udine, alla

Preindl&Paoloni, potranno godere di soluzioni dedicate e di una riduzione dei costi rispetto ai prodotti che Allianz normalmente offre alla propria clientela.

“La nostra mission - spiega Marco Paoloni - è “innovare nella tradizione”. Cerchiamo, per i nostri clienti, le migliori e più moderne soluzioni sono merito della pluriennale esperienza e delle competenze del nostro staff”. Conosciamo bene la nostra realtà di riferimento - aggiunge - per questo siamo in grado di offrire un'assistenza qualificata a privati ed aziende: siamo un partner affidabile, di consolidata esperienza, referenziato”.

Accanto alla sede principale di Udine, la Preindl&Paoloni è presente anche a Cervignano, Palmanova, Martignacco e Mortegliano. La scelta di spostarsi in via D'Aronco va letta come necessità di evolversi da parte dell'Agenzia udinese, guardando al futuro con una rinnovata fiducia. “Abbiamo scelto di restare in centro - chiarisce Enrica Preindl - per agevolare la nostra clientela, con una sede più accessibile, realizzata al piano terra di una via facilmente raggiungibile, a 100 metri dalla sede di Confindustria Udine”.

La crisi globale ha colpito anche il settore delle assicurazioni e della consulenza finanziaria, ma la Preindl&Paoloni è decisa e pronta ad affrontare di petto le difficoltà: “Abbiamo diversificato la nostra offerta - continua Paoloni - e contiamo di fare la differenza proponendoci come interlocutori privilegiati delle migliori opportunità assicurative e finanziarie presenti sul mercato italiano ed anglosassone”.

Tra le novità in serbo per i nuovi clienti della Preindl&Paoloni, il lancio della prima polizza interamente “digital”, servizi innovativi come la gestione satellitare integrata per il parco veicoli aziendale, specialistici come l'assicurazione per l'uso di mongolfiera, ultraleggeri o elicotteri, finanziari come la mensilizzazione dei premi per una migliore gestione del cash flow.

M.D.



Michela Cattaruzza

Botta e Risposta con... **MICHELA CATTARUZZA** managing director di Ocean Srl e vicepresidente di Confindustria Trieste

La riforma Pesenti, però, sembra incontrare qualche resistenza...

Certo. Il cambiamento è una strada di cui tutti parlano, ma che è difficile da portare avanti. Tutti i "sistemi" sono naturalmente resistenti al cambiamento, perché le modifiche rompono gli equilibri, scontentano sempre qualcuno.

Anche in Friuli Venezia Giulia dobbiamo cambiare?

Anche qui dobbiamo digerire l'idea del cambiamento.

Dobbiamo riuscire a superare i campanili. Avere tre parchi scientifici, tre fiere, due università, ecc. probabilmente, vista la carenza di fondi pubblici, non è più sostenibile.

Dobbiamo selezionare le nostre eccellenze e capire che se Udine può essere brava a fare una data cosa, un'altra potrà essere fatta meglio a Trieste, altre ancora a Gorizia o Pordenone. La gara non deve essere a chi prende più risorse, ma a chi le sa spendere meglio, in modo più utile per il territorio regionale nel suo complesso.

In questo auspicabile processo di unificazione/eliminazione dei doppiotti, le territoriali di Confindustria del Fvg potrebbero dare il buon esempio?

Trieste e Gorizia stanno cercando di dare il buon esempio... Udine ha un presidente giovane e, secondo me, questo gioca molto a favore della regione. Bono è un uomo "international". Agrusti è un uomo di grande esperienza. Trieste e Gorizia, una volta fuse, proporranno il loro candidato. Credo che ci si debba sedere insieme, mettere da parte le ambizioni personali, le eventuali "ruggini", i campanilismi e trovare tutti insieme la soluzione migliore.

C'è chi sostiene che certi problemi dell'industria italiana derivino dall'eccessivo assistenzialismo di Stato che ha "drogato" l'economia. Cosa ne pensa?

L'assistenzialismo non è mai stata una spinta per l'economia, ma sempre un distruttore di economia.

Sicuramente molti imprenditori italiani hanno

sempre distribuito gli utili e non hanno mai capitalizzato le imprese. La nostra azienda è orgogliosa di non aver mai distribuito utili in 49 anni. Se uno crede davvero nelle proprie aziende, deve investire anche l'ultima posata d'argento, non contare sul sostegno pubblico o solo sul credito bancario che, tra le altre, a quel punto diventa anche difficile perché le banche non possono fidarsi di chi non dimostra di credere e rischiare in prima persona nelle proprie aziende.

La vostra azienda da sempre lavora con i porti. Com'è la situazione dei porti italiana e regionale?

In estrema sintesi posso dire che i porti sono sempre stati un importante bacino elettorale e ciò ha fatto sì che in Italia ci siano ben 140 porti sui quali negli ultimi abbiamo distribuito e spesso sprecato risorse a pioggia per decenni. In regione abbiamo Porto Nogaro, Monfalcone e Trieste e dobbiamo individuare per ciascun porto le relative eccellenze, tentando di investire al meglio le risorse. Noi abbiamo la grande occasione dell'asse adriatico-baltico da sfruttare e sulla quale dobbiamo andare a chiedere tutti insieme la stessa cosa, definendo chiaramente le priorità in relazione alle infrastrutture portuali e di retro porto. Sarebbe utile arrivare a una gestione unica dei tre porti, guidata da persone davvero competenti, esperte e sufficientemente giovani da avere ancora grandi stimoli. Dobbiamo, poi, combattere per evitare quel progetto a dir poco discutibile che è la piattaforma offshore di Venezia. Infine, ci vorrebbe più Europa per definire meglio, insieme a Koper e alla Slovenia, chi fa cosa nell'Alto Adriatico.

C.T.P.

Dottorressa Cattaruzza, lei è vicepresidente di Confindustria Trieste, dove è stata anche presidente del Gruppo Giovani, rappresentando anche i giovani nella giunta di Confindustria nazionale. Oggi le strutture come Confindustria sono spesso messe in discussione. Che prospettive vede per Confindustria?

Io sono in Confindustria perché credo nel sistema, perché penso che abbia un ruolo importante. Confindustria a livello nazionale ha capito che deve cambiare e sta procedendo finalmente a una rivalutazione del proprio ruolo. La riforma Pesenti che vuole ripensare il sistema, riducendo le territoriali da 100 a 50 (anche se temo non si arriverà a un taglio così netto), è un segnale indubbiamente positivo. Abbiamo sempre detto alle imprese che devono aggregarsi, fare sistema, ma Confindustria non dava il buon esempio. La riforma che si sta portando avanti è un buon esempio anche per la classe politica che, come molte persone, deve capire che oggi ci giochiamo le ultime possibilità di cambiare davvero e in meglio. Se non lo facciamo, poi, fra dieci anni, non potremo lamentarci.

I RICORDI

Un imprenditore sensibile e aperto al confronto che ha innovato sempre a partire da sé stesso. E' stato per l'Associazione una continua fucina di stimoli e di idee, sempre attento all'evoluzione tanto della società quanto dei mercati, con un'innata capacità di 'volare alto' e di saper lavorare con gli altri. Spangaro era un imprenditore molto attaccato al Friuli, come dimostra la sua storia personale che lo ha concorso alla realizzazione della Repubblica della Carnia. Amante della libertà e rispettoso degli altri, Giovanni Spangaro lascia un grande vuoto in tutti noi imprenditori.

Matteo Tonon, presidente di Confindustria Udine

Un costruttore del futuro sia quando combatteva contro l'oppressione nazifascista, sia quando in tempo di pace seppe mettere a frutto le sue doti di imprenditore.

Debora Serracchiani, presidente Regione FVG

La mia testimonianza personale e, specialmente, le tante testimonianze ricevute, mi portano a parlare di Giovanni Spangaro come di un imprenditore capace, ma, più ancora, di un cristiano autentico. Dotato di grande sensibilità ha saputo coltivare la sua fede incarnandola nel quotidiano e valorizzando al massimo la tradizione di fede tipica del popolo friulano: amore alla famiglia, partecipazione ecclesiale, impegno nella società, fedeltà ai valori della fede cristiana.

Monsignor Andrea Bruno Mazzocato, Arcivescovo di Udine

E' stato un uomo di grande coraggio, grande determinazione che ha insegnato tanto e creato diversi allievi. Ero rettore dell'Ateneo e il film "Carnia 1944 un'estate di libertà" che fu realizzato, nel 2012 anche grazie a Giovanni Spangaro, non solo ha permesso al presidente della Repubblica Napolitano di scoprire l'eccezionalità della nostra terra, ma è entrato nelle nostre scuole, è uno dei segni della grande cultura, determinazione e amore per la propria terra di Spangaro.

Cristiana Compagno, presidente di Mediocredito

Per tutto l'arco della sua vita è stato un esempio luminoso di valori democratici, civili e di libertà.

Furio Honsell, sindaco di Udine

Con la sua scomparsa la Carnia perde uno dei suoi figli migliori, a 70 anni esatti dall'epopea della Zona Libera della Carnia, cui partecipò giovanissimo.

Pasquale D'Avolio, presidente Anpi Carnia

Giovanni Spangaro si è sempre posto a disposizione della Confindustria udinese in modo proattivo, interpretando nel senso più autentico la funzione di servizio che essa riveste a beneficio degli associati, dimostrando non comuni capacità operative, disponibilità a capire i problemi delle aziende e a tradurli in azioni aventi efficacia collettiva, svolte cioè nell'interesse generale. In ogni frangente, anche quando il destino lo ha chiamato a prove aspre, ha conservato serenità d'animo e apertura verso gli altri.

Ezio Lugnani, direttore di Confindustria Udine

La scomparsa di GIOVANNI SPANGARO

*"Lei ha appena compiuto 80 anni. Perché gli imprenditori non vanno mai in pensione?"
"Perché ci piace il nostro lavoro e ci poniamo sempre nuovi obiettivi".*

C'è tutto Giovanni Spangaro in questa risposta, rilasciata nel luglio del 2010 a Realtà industriale. Il cavaliere Giovanni Spangaro è scomparso all'età di 84 anni nella notte tra domenica 4 e lunedì 5 maggio.

Giovanni Spangaro è stato una colonna portante di Confindustria Udine ricoprendo vari incarichi associativi tra cui vice-presidente di nomina (1984-1987), più volte capogruppo (la prima volta nel lontano 1977), membro di Giunta del Comitato Piccola Impresa (1987-1989), delegato ai rapporti economici e, attualmente, dal dicembre 2012, probiviro dell'Associazione.

"Credo - aveva dichiarato sempre a Realtà industriale - che a cambiare nella vita ti spingano spesso le occasioni, come quando, da dipendente, mi si presentò l'opportunità di diventare co-fondatore della Vettoresina, o come allorché decisi di uscire dalla Vettoresina a seguito del consiglio di un amico giapponese, alto dirigente del colosso Mitsui, che mi aprì gli occhi sulla futura importanza delle memorie elettroniche per la commercializzazione delle quali oggi siamo leader in Italia. Esistono diversi modi di essere imprenditore e oggi sarei felice di continuare a veder crescere e prosperare la Misa".

Misa che lascia al figlio Michele, in un peraltro già avvenuto ricambio generazionale.

"Serve - aveva detto Giovanni Spangaro - che chi subentra abbia le capacità giuste, ma anche che chi lascia abbia la capacità di mettersi davvero da parte".



Politiche per l'esportazione



L'Atlante Farnese

Manifattura ed export formano una simbiosi necessaria connaturata alle caratteristiche del nostro paese povero di materie prime che, per acquisirle, produce e vende i prodotti della manifattura fatti di qualità, capacità prestazionali, estetica. Lo è anche per il Friuli in cui l'export conta per il 37% sul valore aggiunto con produzioni di eccellenza sia nei settori tradizionali, sedie e mobili e alimentare, sia nelle nuove specializzazioni, dalle macchine ed impianti, alla metallurgia ed ai prodotti in metallo, ai prodotti chimici di nicchia.

La specializzazione produttiva si è profondamente modificata con la crescita dei nuovi settori a partire dalla meccanica e dalla chimica fine che hanno superato nel peso sull'export i beni tradizionali, moda e casa, che restano

comunque capisaldi del prodotto italiano nel mondo. E ciò è avvenuto anche in Friuli: nel 2000 il primo prodotto di esportazione era rappresentato dai mobili con una quota del 30% sul totale seguito da macchine ed impianti e dai prodotti della metallurgia. 13 anni dopo i mobili sono divenuti il terzo prodotto, sceso al 9%; al primo posto si collocano i macchinari ed impianti, il 26% dell'export, seguono i prodotti della metallurgia, 23%.

Il mobile certamente ha subito un sensibile ridimensionamento ma si è ristrutturato puntando su prodotti (sedie, cucine, mobili e imbottito) personalizzati per disegno e funzione e sul rafforzamento del presidio dei mercati. Il distretto della sedia ha allargato le sue filiere in una dimensione internazionale. Nella metalmeccanica tecnologia, innovazione, diversificazione di prodotto verso livelli più elevati di valore aggiunto, costituiscono i presupposti dell'ampliamento della presenza sui mercati esteri.

La crisi si è riflessa anche sull'export provinciale con un forte calo nel 2009 seguito da una graduale ripresa culminata nel 2011; successivamente l'export si è assestato.

Nel 2013 alla flessione della prima parte dell'anno ha fatto seguito la ripresa nella seconda grazie al recupero dei prodotti in metallo e dei macchinari ed impianti mentre i prodotti della metallurgia sono rimasti in frenata con la sostanziale stabilizzazione dei mobili.

Sul piano della distribuzione geografica, se il mercato comunitario ristagna, si rafforzano i flussi verso i paesi extra UE. Significativo il sensibile incremento verso gli Stati Uniti ed il Canada nonostante l'euro forte; rilevante è il recupero verso l'Asia Orientale, Cina e Giappone, e verso il Medio Oriente con riferimento all'Arabia Saudita. Interessante la crescita dei rapporti commerciali con i paesi del Centrafrica. Alla diversificazione di prodotto si è aggiunta quindi, nelle dinamiche dell'export friulano, la diversificazione delle aree di mercato in particolare Medio Oriente ed Asia Orientale a dimostrazione della versatilità delle imprese nella ricerca di nuove opportunità di mercato. L'export si conferma quindi come un solido presidio dell'economia friulana. La anelasticità della domanda interna spinge le imprese, anche quelle di più piccole dimensioni, a rafforzare la propria presenza all'estero. I mercati

dinamici ed in crescita sono quelli dei paesi emergenti: per entrarvi occorrono conoscenze, organizzazione, investimenti che le piccole imprese non riescono ad affrontare da sole. L'aggregazione in rete su progetti comuni per prodotto/paese è indispensabile. Su questo la politica industriale regionale è chiamata a concentrarsi valorizzando gli strumenti di accompagnamento alla costituzione di reti.

A questo è importante si affianchi una Finest rinnovata che, oltre al finanziamento del capitale in imprese miste, sostenga i programmi di commercializzazione in una logica integrata di intervento con l'allargamento effettivo delle aree mercato di operatività, per assicurare alle imprese un solido supporto finanziario e operativo verso i mercati dell'est Europeo ed i paesi del Mediterraneo.

Deve altresì crescere il sistema Regione nel campo dell'internazionalizzazione: diventa centrale istituzionalizzare forme di coordinamento (tra Camere di Commercio, ICE, INCE, Regione, Informest e la stessa Finest) che assicurino alle imprese unicità di riferimento per l'attuazione dei programmi di sviluppo all'estero e per l'accompagnamento nell'approccio ai mercati esteri. Non solo quindi consulenza e servizi, ma anche informazione e formazione per rafforzare in materia le competenze all'interno delle aziende, in particolare di quelle di più limitate dimensioni.

E' importante poi la tutela dell'industria italiana nei processi di integrazione commerciale con norme rafforzative a livello comunitario della protezione del prodotto made in. In questo senso occorre che il "made in obbligatorio" approvato recentemente dal Parlamento europeo venga compiutamente definito.

Si profila, quindi, un impegno di azione articolato in cui è chiamato a collaborare anche il sistema del credito e della finanza e quello delle Associazioni di categoria. I mercati esteri non hanno alternativa per reggere sul mercato e per consolidare il manifatturiero sul territorio. Su questo occorre puntare a sostegno della competitività delle nostre imprese.

Ezio Lugnani

SMART CITIES: un'opportunità per i cittadini e le imprese



la collaborazione tra istituzioni pubbliche e imprese private per portare più valore aggiunto in termini di servizi ai cittadini”.

“E’ facile predire – ha detto Cristiano di Paolo, coordinatore IT CLUB FVG – che il tema delle SMART CITIES, per la sua pervasività, interesserà a ritmi sempre più veloci anche i distretti industriali e le aziende”.

“Stiamo parlando – ha osservato Luigi Gregori, presidente Raggruppamento Consultivo aziende dei Servizi Innovativi e Tecnologici – di una nuova filosofia dove le imprese del terziario possono e devono reinventarsi con servizi che sfruttano l’intelligenza delle infrastrutture per ottimizzare e migliorare l’ambiente in cui viviamo. SMART non sono solo sensori e connettività, ma anche la reattività con cui le nuove tecnologie devono essere disponibili”.

“Abbiamo effettuato studi che ci portano ad avere tante isole di esperienza a livello mondiale su varie tipologie di città - Francesco Tripepi, CISCO Italia -. SMART CITIES può però rivelarsi un esercizio tecnologico bello e funzionale, ma non ancora completo se non si provvede a dare contiguità e condivisione generale alle soluzioni delle idee che vengono proposte”.

Recependo l’esortazione del capogruppo Collavizza, il presidente di ANCI Fvg Mario Pezzetta ha parlato della necessità di una vera e propria ‘osmosi’ tra pubblico e privato sul fronte, soprattutto, della diffusione di una cultura, che ancora manca, delle tecnologie digitali. Pezzetta ha poi evidenziato “come la filosofia SMART debba essere sempre tarata all’identità di un territorio e puntare, nella fattispecie della nostra Regione, alla salvaguardia della sua vocazione manifatturiera e turistica. Connettività e burocrazia restano i due aspetti che ancora frenano lo sviluppo”.

A.L.

Lunedì 5 maggio in Friuli Venezia Giulia è partita la rivoluzione digitale con il DDay, giorno in cui sono state proposte numerose iniziative dedicate al digitale su tutto il territorio regionale. Ad idearlo, ispirandosi liberamente ad un analogo progetto del Regno Unito (Go On Uk), è Wikitalia, l’associazione senza scopo di lucro che svolge, in particolare, attività di promozione, formazione e diffusione della cultura e degli strumenti digitali per l’utilizzazione dei dati pubblici, la trasparenza e la partecipazione dei cittadini alle scelte amministrative.

Anche Confindustria Udine vi è stata coinvolta partendo dall’urgenza di rafforzare la competitività favorendo la connessione dei dati, da un lato, e la creazione da essi di valore, dall’altro.

Nel convegno dedicato a palazzo Torriani alle città intelligenti, ma anche ai territori intelligenti è intervenuta l’assessore regionale all’Ambiente e all’Energia Sara Vito, che ha ricordato come “il Friuli Venezia Giulia sia la prima regione d’Italia a rispondere alla chiamata di Go On Italia, progetto che ha l’obiettivo di aiutare cittadini, im-

prese, pubblica amministrazione a crescere, svilupparsi, migliorare l’efficienza e la competitività con un migliore e maggiore uso delle potenzialità della rete internet. Si tratta di una vera sfida, ma anche di una grande opportunità in cui la nostra Regione vuole dire la propria parola proponendosi come laboratorio di nuove idee”.

A palazzo Torriani si è parlato dunque lunedì 5 maggio di “SMART CITIES”: un’opportunità per i cittadini e le imprese”. Come l’impresa che vuole rimanere sul mercato deve sapersi innovare così anche la Città deve applicare intelligentemente le nuove tecnologie per un miglioramento della qualità della vita. La visione è un modello urbano che assicuri elevati standard per la crescita personale e sociale delle persone e delle imprese.

Al riguardo, Roberto Collavizza, capogruppo aziende Informatica e Telecomunicazioni di Confindustria Udine, ha evidenziato come sia fondamentale far passare il concetto della interoperabilità tra pubblico e privato. “Nel contesto dell’agenda digitale – ha infatti sottolineato – è fondamentale

Un **FINEST POINT** a palazzo Torriani



*Mauro Del Savio e Matteo Tonon al momento della firma
(foto Gasperi)*

La creazione di un Finest Point a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine: è quanto prevede l'accordo di collaborazione sottoscritto martedì 13 maggio a Udine da Matteo Tonon, presidente di Confindustria Udine, e Mauro Del Savio, presidente di Finest.

Confindustria Udine e Finest Spa, in un'ottica di supporto alle aziende del territorio nei processi di internazionalizzazione, hanno infatti deciso di avviare un'attività congiunta di assistenza mirata alle imprese. L'intervento di Finest, in collaborazione con gli uffici operativi di Confindustria Udine, sarà orientato a fornire consulenza alle imprese sugli strumenti finanziari dedicati alle operazioni d'investimento all'estero e più in generale sulle opportunità offerte dai mercati internazionali. In questo quadro, Finest metterà a disposizione il proprio know-how circa l'ampia gamma di prodotti e servizi in materia di internazionalizzazione, penetrazione commerciale e sostegno all'export.

Finest e Confindustria Udine svilupperanno poi forme di collaborazione efficace nei confronti del territorio, anche costituendo uno specifico team di specialisti dedicati

all'internazionalizzazione. Tale team troverà sede presso Confindustria Udine sotto forma di sportello, cui le imprese potranno rivolgersi per l'assistenza necessaria all'avvio e gestione del proprio processo di internazionalizzazione.

Per il presidente di Confindustria Udine Matteo Tonon "questa intesa è un supporto ai percorsi di internazionalizzazione produttiva e non, invece, a percorsi di delocalizzazione che non appartengono né alla visione né all'impostazione né tanto meno alle strategie di riferimento di Confindustria Udine. Con questo accordo c'è la grande volontà delle persone che rappresentano Confindustria e Finest di fare squadra condividendo e mettendo a sistema le proprie informazioni e competenze. Oggi è un motivo di grande soddisfazione veder rafforzata questa collaborazione, consci come siamo delle esigenze delle imprese di rivolgersi, in materia di internazionalizzazione, ad un unico sistema di riferimento". Tonon, che ha ringraziato Alessandra Sangoi come anello di congiunzione nella duplice veste di vice-presidente di Confindustria Udine con delega alla Piccola Impresa e componente del cda di Finest, ha ricordato infine come sia fondamentale

riuscire ad intercettare i flussi di domanda estera, "la strada maestra per uscire dalla crisi e rilanciare l'economia".

"Siamo lieti di poter dare corpo formale ad una collaborazione attiva già da molti anni e su diversi fronti con Confindustria Udine – ha dichiarato il presidente di Finest Mauro Del Savio –. Sentiamo l'esigenza, ancora più stringente ora che il mercato interno penalizza fortemente le nostre produzioni, di avvicinare le imprese, trasmettere loro la nostra conoscenza dei mercati, le opportunità che intravediamo e i numerosi e spesso poco conosciuti strumenti finanziari che il Sistema Italia mette a loro disposizione. Finest opera da oltre 20 anni nel panorama internazionale, ha portato a termine circa 500 operazioni finanziarie estere, per un totale di 270 milioni di euro investiti a sostegno delle imprese. Di questi, il 18% (oltre 50 milioni) è indirizzato a progetti di imprese della Provincia di Udine: è pertanto doveroso offrire loro un accesso ancora più agevole grazie alla costituzione del Finest Point di Palazzo Torriani".

Successivamente alla firma dell'intesa, presentata da Tonon e Del Savio in una conferenza stampa congiunta, è seguito, sempre a palazzo Torriani, un primo incontro operativo dedicato alla Bielorussia, a testimoniare la rinnovata collaborazione tra i due enti. L'incontro – cui sono intervenuti in qualità di relatori Salvatore Benigno, di Finest Spa, e Giovanni Sorbara e Luigino Vador, di Opera Srl – era mirato ad approfondire alcune concrete opportunità emergenti nel settore del general contractor, costruzioni, impiantistica, progettazione, arredi e materiali da costruzione: ambiti, questi, di alta specializzazione delle imprese della Provincia di Udine.

A.L.

L'organizzazione fa la sicurezza



Assistenza



Emporio



Accademia



AZIENDA CERTIFICATA SECONDO GLI STANDARD

- UNI EN ISO 9001 : 2008 Sistema Gestione Qualità
- OHSAS 18001 : 2007 – SQC Sistema Gestione Sicurezza

Friuli Antincendi srl
via Fratelli Savoia, 24
Z.A. Piccola di Moro 2 • 33033 Codroipo (UD)
tel 0432.904342 fax 0432.913612
info@friuliantincendi.it
www.friuliantincendi.it

 **FRIULI**
antincendi
Assistenza Emporio Accademia

Robotica ed automazione



stanno 'buttando' massicciamente sull'automazione. L'automazione, dunque, dà un surplus di competitività che trascende le contingenze date dal costo del lavoro”.

Dal canto suo, il professor Paolo Gallina, dell'Università di Trieste, si è soffermato sulle strategie da attuare per far sì che robot e operatori possano condividere lo stesso spazio di lavoro in maniera sicura ed efficiente. “Si deve principalmente lavorare sull'hardware e sull'intelligenza del robot e sulla sensoristica indossata dall'operatore”.

Nel corso della giornata, al fine di potenziare la rete di competenze locali su questo argomento, sono state presentate soluzioni avanzate nel campo dell'automazione industriale con esempi di applicazione in industrie manifatturiere regionali e della Slovenia (CMA Robotics, Danieli Automation, Hidria, Fluidodinamica Srl).

All'evento sono intervenuti altresì operatori del settore di livello internazionale sia per quanto concerne la fornitura di componentistica che di soluzioni integrate (ABB, B&R, Fest, Mitsubishi Electric, IRS - National Instruments e Siemens).

A.L.

“Robotica e automazione sono sinonimi di innovazione, ma soprattutto motori di sviluppo fondamentali per favorire l'efficientamento delle produzioni e, di conseguenza, per contrastare la perdita di competitività del nostro sistema Paese. La collaborazione tra pmi del Friuli Venezia Giulia e quelle slovene, attraverso il progetto SharTec, può rappresentare un'ulteriore spinta per far crescere il settore della componentistica meccanica che già si è ritagliato un ruolo di primo piano tra le voci del nostro export regionale”.

“L'adozione di sistemi avanzati di automazione è uno dei principali metodi per garantire elevata efficienza e migliorare la competitività di un sistema produttivo – ha evidenziato il professor Alessandro Gasparetto, dell'Università di Udine –. La ricerca dell'efficienza è talmente spinta che sta diventando una necessità globale, tanto è vero che i paesi in via di sviluppo come Cina e India che sembravano avessero puntato sul basso costo della manodopera per competere nei mercati internazionali si

E' quanto ha dichiarato Alessandra Sangoi, vice-presidente di Confindustria con delega a Innovazione, Ricerca, Università e Parchi Scientifici aprendo venerdì 9 maggio a palazzo Torriani l'incontro sul tema “Robotica ed Automazione”.

L'evento – come hanno ricordato i professori Marco Sortino ed Elso Kuljanic, dell'Università di Udine - fa parte delle iniziative del progetto Europeo Interreg Italia-Slovenia SharTec per la condivisione della conoscenza tecnica in ambito manifatturiero di cui sono partner l'Università degli Studi di Udine e Friuli Innovazione.



L'intervento di Alessandra Sangoi



www.vinoesapori.it



STRADE DEL VINO E SAPORI "APERTO OGGI"

Di seguito trovate le **cantine** e le **aziende** che possono essere visitate di settimana in settimana per tutto il mese di aprile **senza bisogno di prenotazione!**

Dal lunedì alla domenica dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00

Visitate la sezione "**Da scoprire**" nel sito www.vinoesapori.it/it/emozioni per conoscere gli eventi e le iniziative organizzate negli orari di apertura indicati.

PROVINCIA DI GORIZIA ● PROVINCIA DI PORDENONE ● PROVINCIA DI UDINE ●

CANTINA	2/6 8/6	9/6 15/6	16/6 22/6	23/6 29/6
Aquila del Torre , Povoletto Tel. 0039 0432 666428		●		
Bessich , Roveredo in Piano Tel. 0039 0434 949898			●	
Buiatti Livio e Claudio , Buttrio Tel. 0039 0432 674317	●			
Castello di Buttrio , Buttrio Tel. 0039 0432 673015				●
Castelcosa , S. Giorgio della Rich. Tel. 0039 0427 96134	●	●	●	●
Casula , Fiume Veneto Tel. 0039 0434 564902				●
Colle Villano , Faedis Tel. 0039 0432 728890			●	
Conte d'Attimis-Maniago , Buttrio - Tel. 0039 0432 674027		●		
Humar , San Floriano del Collio Tel. 0039 0481 884197			●	
Komjanc Alessio , San Floriano del Collio - Tel. 0039 0481 884197	●			
I Comelli , Nimis Tel. 0039 0432 790685				●

CANTINA	2/6 8/6	9/6 15/6	16/6 22/6	23/6 29/6
I Magredi , San Giorgio della Rich. Tel. 0039 0427 94720 0039 0427 948204			●	
I Vini di Emilio Bulfon , Valeriano Tel. 0039 0427 94720 0039 0427 948204	●			
Il Roncal , Cividale del Friuli Tel. 0039 0432 730138			●	
La Viarte , Prepotto Tel. 0039 0432 759458	●			
Pascolo Alessandro , Dolegna del Collio - Tel. 0039 0481 61144	●			●
Pontoni Flavio , Buttrio Tel. 0039 0432 674352			●	
Valentino Butussi , Corno di Rosazzo - Tel. 0039 0432 759194				●
SAPORI				
Aceto Sirk , Cormons Tel. 0039 0481 60531	●		●	
Angolo di Paradiso , Dolegna del Collio - Tel. 0039 334 6691113			●	

Verificate eventuali **aggiornamenti del calendario** nella sezione "Aperto oggi" del sito www.vinoesapori.it

Formazione a Palazzo Torriani

Ambiente

11 giugno

Aria: gestire con tranquillità le emissioni in atmosfera

18 giugno

Acqua: gestire con tranquillità i reflui aziendali

25 giugno e 2 luglio

Rifiuti: come gestirli con tranquillità

Sicurezza

Dal 5 giugno

Rischio elettrico e Sicurezza nei lavori elettrici – Norma CEI 11-27: Fornire le nozioni fondamentali per operare in piena sicurezza sugli impianti elettrici- Abilitazione PAV e PES

Credito e finanza

5 giugno

La sicurezza del patrimonio e la gestione del passaggio generazionale:

come salvaguardare il patrimonio familiare e d'impresa

11 giugno

Tecniche innovative per la gestione del credito commerciale: la gestione strutturata del credito dall'acquisizione all'incasso

Commercio Estero

4 giugno

Come trovare nuovi clienti e vendere all'estero: tecniche delle politiche commerciali per i mercati esteri e costruzione di un piano

Economico

Dal 3 giugno

Tesoreria, budget e contabilità industriale – come procedere con un controllo di gestione efficace: processo di sviluppo degli strumenti gestionali utilizzati in azienda ed azioni correttive

Fiscale

13 giugno

Missioni, trasferte, rimborsi spese e finge benefit: approfondimento sul processo gestionale di rimborsi spese di trasferta dipendenti, collaboratori e professionisti

Personale

4 giugno

Aggiornamenti di diritto del lavoro – Sicurezza sul lavoro e modello organizzativo DLGS 231: nozioni di base delle previsioni normative e definizione del modello organizzativo generale per evitare rilevanti sanzioni anche patrimoniali

Competenze relazionali

9 giugno

Cross-Cultural Communication – Lavorare senza confini: accrescere le proprie competenze in ambito interculturale per evitare errori di comunicazione

Management

24 giugno e 1°luglio

Public speaking training: lavorare su un modello efficace di public speaking in lingua inglese

Legale

10 giugno

Gli aspetti legali del contratto d'acquisto: indicazioni di base necessarie per formalizzare un contratto d'acquisto

Acquisti

12 e 13 giugno

Piano strategico degli acquisti Strategie e tattiche per aumentare i margini. Strumenti e tecniche per migliorare

Vendite

16 e 17 giugno

Tecniche di recupero del credito: acquisire le tecniche di comunicazione telefonica e scritta necessarie per ottenere un efficace recupero dei crediti

Produzione

12 e 13 giugno

Manutenzione - da spesa ad investimento: fornire ai partecipanti le competenze tecniche e organizzative specialistiche da applicare in un piano di investimento mediante rilevazione degli indici di efficienza

19 e 20 giugno

L'organizzazione del magazzino: organizzazione, gestione, ristrutturazione ed inventario fisico

Informatica

11 e 13 giugno

Virtualizzare la rete informatica aziendale con VMware vSphere: installazione, configurazione e manutenzione di VMware vSphere (versione 5.1)

Qualità

10 giugno

Incertezza di misura nei processi di taratura, prova e collaudo: elaborare un appropriato modello della misurazione internazionale GUM e VIM 18, 20 e 25 giugno Auditor interni di sistemi di gestione qualità: fornire le competenze necessarie per eseguire le verifiche ispettive interne

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultare il sito www.confindustria.ud.it nella sezione "Formazione".

LEGNOARREDI

ESECUZIONI D'IMMAGINE



SOLO SU MISURA

ARREDAMENTO D'INTERNI

ARREDAMENTO DI UFFICI

PORTE BLINDATE E PORTE IN CRISTALLO

PAVIMENTI

SERRAMENTI ESTERNI LEGNO – LEGNO/ALLUMINIO – PVC

PORTE INTERNE LEGNO



LEGNO ARREDI
DI RIZZI P. MAURIZIO
STRADA DEL TORRE 57
33047 REMANZACCO
UDINE ITALY

TEL +39 0432 667613
FAX +39 0432 639747
CELL +39 335 6024674
WWW.LEGNOARREDI.INFO
RIZZI2@LIBERO.IT

Succede a palazzo Torriani

Accordo con UniCredit

Condizioni economiche più competitive, l'allungamento della durata degli interventi di finanziamento e l'ampliamento delle finalità di investimento supportabili: con queste rilevanti migliorie UniCredit e Confindustria Udine hanno siglato un accordo definire un plafond di risorse dedicato alla crescita e allo sviluppo competitivo delle imprese associate. Le linee di intervento dell'intesa, che scadrà a fine 2014, saranno due: da un parte finanziamenti a breve termine, rimborsabili su un orizzonte temporale massimo di 12 mesi, con l'obiettivo di fornire un sostegno alle imprese sul fronte del circolante a copertura di spese quali il pagamento di imposte, l'acquisto di materie prime o la partecipazione a fiere; dall'altra mutui chirografari (della durata massima di 5 anni) e ipotecari (fino a 15 anni), per supportare i progetti di crescita delle imprese e metterle in condizione di cogliere nuove opportunità di sviluppo degli investimenti a medio/lungo termine. Le finalità di investimento finanziabili sono molteplici e spaziano da operazioni immobiliari sui fabbricati a interventi di riqualificazione a fini di prevenzione rischi ambientali; dall'acquisto di impianti, attrezzature, automezzi o macchinari alle spese di ricerca, sviluppo e innovazione. "L'accordo – dichiara Renzo Chervatin, Responsabile Area Udine di UniCredit – è frutto della volontà comune a tutte le parti in causa di fornire alle imprese udinesi gli strumenti finanziari necessari per far fronte alle necessità più impellenti e per rilanciare investimenti accantonati nel recente passato e ora non più prorogabili per competere sui mercati e innescare nuovi percorsi di crescita". "Va colta positivamente la conferma – evidenzia Matteo Tonon, presidente di Confindustria Udine – di uno strumento di sostegno alla liquidità aziendale che è essenziale per la continuità gestionale delle imprese ed è tanto più significativo in quanto si unisce ad un intervento sul medio termine diretto a promuovere gli investimenti necessari".

"Staff Leasing e Apprendistato: incontro con Adecco

"Un tema interessante in quanto tutte le aziende stanno cercando nuove opportunità per essere competitive senza incorrere nelle rigidità proprie del mercato del lavoro". E' quanto ha dichiarato Marina Pittini, vice presidente di Confindustria Udine con delega a Formazione e Risorse Umane aprendo a palazzo Torriani l'incontro promosso dall'Associazione e da Adecco dal titolo: "Staff Leasing e Apprendistato: strumenti di gestione delle risorse umane per affrontare le sfide dei mercati".

Adecco, leader mondiale, con i suoi 32mila dipendenti e 5.500 uffici, di cui 400 in Italia, nei servizi per la gestione delle risorse umane, ha infatti approfondito, con l'aiuto degli specialisti delle risorse umane di Adecco Italia – Massimiliano Medri, head of operations; Andrea Siletti, head of Staff Leasing, e Stefania Marcolin, candidate manager Direzione Tri-veneto - due strumenti contrattuali essenziali per fare della strategia degli Human Resource una leva competitiva per la propria azienda: lo Staff Leasing e l'Apprendistato.

Del resto il profondo cambiamento del mercato del lavoro al quale abbiamo assistito in questi anni, gli elevati tassi di disoccupazione giovanile, da un lato, la necessità di attrattività dei professionali e la strutturazione di percorsi di sviluppo dall'altro, stanno imponendo oggi un'attenta riflessione rispetto a modelli sostenibili di sviluppo organizzativo aziendale.

Sostenibilità con ANIMAIMPRESA

"La sostenibilità come strumento di gestione dei rischi d'impresa": è stato il tema dell'incontro promosso a palazzo Torriani dall'associazione Animaimpresa in collaborazione con Banca di Cividale e con il patrocinio anche di Confindustria Udine. Dopo i saluti di Ezio Lugnani, direttore di Confindustria Udine, di Lorenzo Sirch, presidente dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine e di Fabrizio Cattelan, presidente di Animaimpresa e partendo da taluni fatti di cronaca riconducibili a carenze ed inefficienze di controllo interno, gli esperti di PricewaterhouseCoopers hanno condotto

una disamina del contesto normativo e regolamentare da cui si evince "un costante aumento della rilevanza assegnata ai Sistemi di Controllo Interno e di gestione dei rischi". Tra i principali riferimenti il D. Lgs. 231/01, il Codice di Autodisciplina delle società quotate e lo Standard ISO 14001. La sintesi, che ha fatto seguito, sulle principali metodologie di "Risk management" è stata improntata ad evidenziare gli elementi di "opportunità" legati all'implementazione di un vero sistema di controllo interno e di Risk Management Integrato che, partendo da una visione "olistica" dei rischi stessi, diventa foriero di "benefici" in termini di business e di ricadute positive sugli stakeholder. PricewaterhouseCoopers ha, infine, illustrato come la maggior efficacia di una gestione responsabile si abbia nel momento in cui gli indicati strumenti gestionali si abbinano ad un'adeguata e trasparente comunicazione sociale.

Quattro sono stati poi i punti declinati, in video-conferenza, da Dario Roustayan, ceo di Pilosio Spa. Innanzitutto la "rivoluzione aziendale" attuata nel 2010, come risposta alla crisi globale, che ha visto l'impresa udinese adoperarsi per una progressiva e ormai consolidata affermazione nei mercati internazionali a fronte della stagnazione della domanda interna. E inoltre... non solo prodotti, ma "prodotti più servizi"! L'attenzione alla ricerca, alla progettazione e all'ideazione di nuove soluzioni è il tratto distintivo del "nuovo corso" di Pilosio. All'eccellenza produttiva, e alla qualità ingegneristica, si è affiancata una parimenti crescente attenzione alla Sostenibilità e al valore degli Intangibili che trova nell'annuale premio "Building the Peace", e nella offerta di materiali per la costruzione di abitazioni per gli esuli siriani, due esempi che avvicinano l'azienda alla società divenendo al contempo fattore di successo e strategia per una "affermazione internazionale". Infine, il "messaggio di incoraggiamento ai giovani" i quali, con la dovuta preparazione, potranno ambire a traguardi importanti in contesti dinamici e vitali, ben esemplificati da Pilosio, che guardano all'innovazione e alla valorizzazione dei talenti.

GGI FVG protagonista a livello nazionale

Massimiliano Zamò eletto nel Consiglio Centrale Nazionale



Massimiliano Zamò, Carlo Ranalletta Felluga, Marco Gay e Marco Camuccio

Il Friuli Venezia Giulia continua ad essere protagonista nello scenario nazionale di Confindustria giovani. Con l'elezione alla presidenza di Marco Gabriele Gay sono tre i giovani industriali della nostra regione ad entrare nella squadra. Si tratta di: Marco Camuccio, presidente del GGI di Pordenone, Carlo Ranalletta Felluga, presidente del GGI di Gorizia, e Massimiliano Zamò, presidente del GGI di Udine.

“Queste nomine – evidenzia Antonio Verga Falzacappa, presidente dei Giovani del Friuli Venezia Giulia – sono un motivo di orgoglio per tutto il movimento regionale che ha lottato unito per questo grande risultato e conferma la qualità del lavoro sin qui svolto. E’ altresì un riconoscimento all’alto profilo raggiunto dai rappresentanti di Confindustria GGI del FVG”.

“Mi associo alla soddisfazione della nostra squadra regionale – dichiara Massimiliano Zamò -. So che mi aspetta una sfida probante essendo stato eletto tra i quindici membri provenienti da tutta Italia del Consiglio Centrale nazionale, organo ristretto deputato a definire pensiero e linee guida del movimento su cui i Giovani dovranno operare e con-

frontarsi a tutti i livelli. Mi impegnerò, in particolare modo, per portare sul tavolo di presidenza due tematiche: attività di networking associativo ed un nuovo approccio innovativo alle relazioni istituzionali ed alle attività di lobby”

“La nostra Regione – sottolinea con orgoglio Marco Camuccio – avrà modo di esprimersi con la delega molto importante che ho ricevuto al Made In Italy. Intendo affrontare questo tema con due approcci distinti: Made in Italy per l’Italia, come impulso per l’economia interna; Made in Italy per gli interlocutori internazionali, come biglietto da visita per il nostro Paese. Vorrei dare voce alle eccellenze italiane di successo nel mondo affinché fungano da esempio e stimolo per tutte le nostre aziende. Considerandolo un tema trasversale ho poi già chiesto la collaborazione e la sinergia con le altre commissioni”.

Orgoglioso della nomina è anche Carlo Ranalletta Felluga che racconta: “Mi è stato affidato lo sviluppo di un progetto nazionale collegato al debito finanziario d’impresa, grazie all’impegno che ho già profuso nello sviluppo del Fondo di investimento minibond promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori del Friuli Venezia Giulia”.

AGENDA

13 giugno:
**visita alla Tod's
ed incontro con Della Valle**

14 giugno:
**gemellaggio economico
con GGI di Ascoli**

giugno:
workshop con la Regione

giugno:
**apertura Sportello
per le start up**

26 e 27 settembre:
**Gemellaggio economico e
B2B con GGI di Ascaffenburg**

ottobre:
**workshop Passaggio
generazionale**

ottobre:
**premiazione bando start up
GGI FVG**

17 e 18 novembre:
**visita Fiera The Big 5
a Dubai**

novembre:
Assemblea pubblica

Continua l'attività di CYMAA

Le visite alla Fantoni e alla Fincantieri



Foto di gruppo alla Fincantieri (foto Pistrin)

CYMAA, ovvero Confederation of Young Manufacturers of Alpe Adria (Confederazione di Giovani Imprenditori dell'Alpe-Adria) è stata fondata nel 2001 come una forma di cooperazione (e un momento di confronto) fra le associazioni degli imprenditori rappresentanti giovani industriali, imprenditori e manager di quell'area dell'Europa centrale denominata Alpe Adria. La missione del sodalizio, fin dall'inizio, è stata quella di promuovere la conoscenza e la cooperazione economica tra i giovani imprenditori dell'Alpe Adria, specialmente italiani, austriaci e sloveni. Altre sue funzioni sono quelle di promuovere l'organizzazione di convegni e meeting a favore di tutti i membri e di migliorare la comunicazione e lo scambio di informazioni fra i membri stessi. Nel tempo, l'attività di Cymaa si è evoluta e specializzata, in larga parte, nelle visite aziendali ad eccellenze imprenditoriali, principalmente del Friuli Venezia Giulia, della Carinzia e della Stiria. Oggi i momenti di confronto sono, di fatto, organizzati su base semestrale: due volte l'anno i giovani

imprenditori italiani e austriaci si ritrovano per visitare assieme (a rotazione, una volta in Austria e una volta in Italia) aziende italiane e austriache e per concludere la giornata con un momento conviviale ove scambiarsi impressioni e pareri. Questo schema operativo ha consentito ai partecipanti, negli anni, di visitare realtà aziendali di successo e radicate quali, ad esempio, MWS-Aluguss GmbH e Kropfisch Mühle di Klagenfurt, Calligaris S.p.A., Pago International GmbH, Haslinger Stahlbau GmbH, Sinnex Innenausbau GmbH, Schwing GmbH, Nonino Distillatori Spa S.p.A., Tenuta vinicola Ca' Bolani, Kresta e altre. A maggio 2014 spettava al Gruppo Giovani Imprenditori di Udine programmare le visite aziendali in Friuli Venezia Giulia e sono state valentemente organizzate due giornate informative presso società di eccellenza presenti nella nostra regione: Fantoni S.p.A. e Fincantieri S.p.A.

Venerdì 23 maggio, nel pomeriggio, la comitiva di Cymaa, rappresentata oltre che da oltre dieci imprenditori friulani anche da dieci persone del Gruppo Giovani Imprenditori carinziano, ha visitato la Fantoni S.p.A. di Osoppo (Udine). Il pomeriggio si è articolato nella visita al pennellificio e al mobilificio (in lingua inglese, per agevolare anche i partecipanti austriaci) e nell'incontro con il Presidente della società, Giovanni Fantoni. A conclusione della visita, la comitiva si è spostata a Brazzano di Cormons (Gorizia) per un momento conviviale presso una tipica osteria locale.

Sabato 24 maggio, in mattinata, oltre 20 persone appartenenti a Cymaa hanno visitato a Monfalcone (Gorizia) la Fincantieri S.p.A. La visita si è concentrata in prevalenza sull'area produttiva (taglio lamiere, area pre-montaggio, ecc.), su bacino e banchina, per concludersi con l'interessante visione sottobordo della nave Britannia. A Monfalcone vi lavorano 1.650 dipendenti, 5 mila nell'indotto.

Fantoni S.p.A. (www.fantoni.it) è un'azienda con oltre cento anni di storia, fondata nel 1882 da Achille Fantoni, che passò dalla fase artigianale a quella industriale negli anni '20 del secolo scorso. La consacrazione della Fantoni nel settore del

mobile avviene nel 1974, data in cui la Serie 45°, progettata dagli architetti Gino Valle ed Herbert Ohl, viene esposta al MoMA di New York. Anche l'allora pionieristica introduzione, siamo nel 1979, della produzione di pannelli Mdf costituì la base per una svolta determinante nella crescita dell'azienda e nella definizione del gruppo Fantoni. Il costante impegno nella ricerca e nel total design - implementati a partire dal 1996 anche con la realizzazione del Centro Ricerche Fantoni - valgono all'azienda l'assegnazione del Compasso d'Oro alla Carriera 1998 dell'ADI (Associazione per il Disegno Industriale). Attualmente il gruppo conta sei società e oltre 1.200 dipendenti. Fincantieri S.p.A. (www.fincantieri.com), erede della grande tradizione italiana in campo navale, con un fatturato di oltre 4 miliardi di euro, 21 cantieri nel mondo, 8 in Italia, uno dei gruppi cantieristici più grandi al mondo, è attivo nella progettazione e costruzione di mezzi navali a elevata complessità e alto valore aggiunto, dalle navi mercantili a quelle militari, dall'offshore ai mega yacht. È leader mondiale nel settore crocieristico e nella costruzione di traghetti di grandi dimensioni ed è operatore di riferimento in campo militare attraverso l'offerta di un'ampia gamma tipologica che comprende navi di superficie (fregate, corvette, pattugliatori) e sommergibili. Fincantieri si propone come partner al mondo armatoriale e al settore della Difesa, offrendo prodotti innovativi e personalizzati chiavi in mano, unitamente a un elevato livello di servizio. Sviluppa e costruisce sistemi in campo navale (stabilizzatori, soluzioni e componenti per la propulsione e generazione navale), turbine industriali, nonché motori diesel destinati ai comparti navale e terrestre, attraverso la società controllata Isotta Fraschini Motori. La capacità di dar vita a progetti complessi e di elevato valore in campo navale è anche al servizio del lusso. Fincantieri, infatti, serve la clientela esclusiva dei mega yacht di dimensione superiore ai 70 metri.

Federico Barcherini

Consigliere Gruppo Giovani Imprenditori
Confindustria Udine



Foto di gruppo alla Fantoni (foto Pistrin)



Tecnico In Classe al Malignani di San Giovanni con Alberto Barbina (Fantoni)



Tecnico In Classe al Manzini di San Daniele con Fabio Zerilli (Gruppo Cividale)



Tecnico In Classe al Marzoni di Udine con Paolo Copetti (I.Co.P.)



Tecnico In Classe al Marzoni di Udine con Piero Petrucco (I.Co.P.)

Il progetto "Il tecnico in classe" è proseguito con i seguenti incontri: negli istituti tecnici economici Zanon di Udine e Manzini di San Daniele del Friuli, il controller del Gruppo Cividale, Fabio Zerilli, ha trattato gli aspetti della valutazione del magazzino nella contabilità industriale.

L'imprenditore Piero Petrucco dell'azienda I.CO.P ed il suo collaboratore Paolo Copetti hanno approfondito gli aspetti della contabilità industriale e del business plan nelle imprese edili con gli studenti del Marinoni di Udine.

Il responsabile del laboratorio qualità dell'azienda Fantoni, Alberto Barbina, ha spiegato i sistemi di produzione dei pannelli in mdf e pdp ai futuri tecnici del legno dell'Ipsia di San Giovanni al Natissone.

Lorena Del Gobbo, titolare di Siet Internazionale e capogruppo Tra-

sporti e Logistica di Confindustria Udine ha presentato le modalità di gestione degli aspetti del contratto di compravendita internazionale agli studenti dello Zanon di Udine. L'Istituto ha, inoltre, ospitato l'intervento sul piano di marketing, nel corso del quale la collaboratrice di Ambrosetti-The European House, Dayana Mejias Roman, ha esposto un caso aziendale di riposizionamento sul mercato. La ringraziamo pubblicamente, unitamente agli imprenditori che hanno contribuito attivamente - in prima persona o attraverso i loro "tecnici" - per la sensibilità dimostrata verso i giovani.

Massimiliano Zamò,
presidente GGI Udine



Tecnico In Classe allo Zanon di Udine con Dayana Mejias Roman (Ambrosetti)



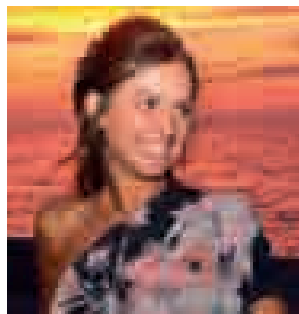
Tecnico In Classe allo Zanon di Udine con Fabio Zerilli (Gruppo Cividale)



Tecnico In Classe allo Zanon di Udine con Lorena Del Gobbo (SIET Internazionale)

Storie diverse

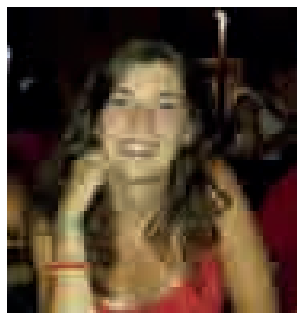
Elisa svolge due lavori contemporaneamente, Emanuela sta per laurearsi, mentre a Silvia ne basterebbe uno. Non sempre è possibile trovare un filo che collega le storie, a volte bisogna accontentarsi di leggerle una ad una



Elisa Mattaloni, 28 anni: "Cinque anni fa da un'idea di mio fratello, mia madre e mia è nato il progetto

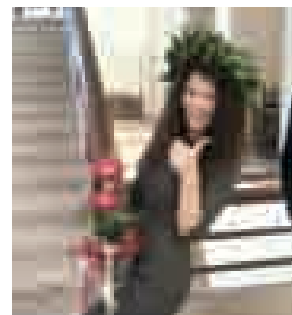
di creare l'agenzia Mecforyou specializzata nell'organizzazione di spettacoli e sfilate di moda, di eventi e nel campo della comunicazione, della pubblicità, nei congressi e nei convegni. Abbiamo iniziato con tre/cinque serate nei primi anni arrivando alle trenta dell'anno scorso. Pian piano grazie a molto impegno l'agenzia è cresciuta, infatti per il secondo anno gestiamo le selezioni di Miss Mondo per il Friuli Venezia Giulia. Importante per noi è anche la collaborazione con l'emittente televisiva FreeTV che segue parte delle tappe di Miss Mondo, grazie al concorso Miss FreeTV per Miss Mondo. Inoltre abbiamo creato il marchio "Miss e Mister Excellence" un concorso nato per valorizzare non solo la bellezza delle ragazze ma anche le eccellenze territoriali. L'agenzia non si occupa solo di organizzare concorsi ma anche sfilate, gestire eventi, fornire servizio di hostess e promoter. In questo io mi occupo soprattutto della parte commerciale e gestione dei clienti. Questa è una delle cose che faccio perché in parallelo il mio percorso di studi si è indirizzato alla psicologia dopo il liceo scientifico, e durante il primo anno di università ho conosciuto la neuropsicologia e mi sono innamorata di questo ramo della psicologia, così ho proseguito su questa strada ed infatti mi sono laureata in psicologia con indirizzo neuropsicologico, ho sempre fatto tirocini in questo ramo prima con adulti e anziani (al reparto di riabilitazione del Cattinara e Maggiorè) e poi

con i bambini dove mi sto specializzando tutt'ora (presso UDGEE Nostra Famiglia). Dopo la laurea ho frequentato il dottorato in Scienze e neuroscienze cognitive, e adesso sto iniziando il secondo anno della Scuola di Specializzazione in Neuropsicologia (tutto sempre a Trieste). Da alcuni mesi ho iniziato il mio primo impiego come psicologa presso una sede di Udine di Sereni Orizzonti, in cantiere c'è anche la creazione di uno studio".



Emanuela Nardone, 23 anni: "Sto per laurearmi alla Magistrale di Scienze dell'Antichità (Lettere

Classiche) in Interateneo con le Università di Udine e Trieste. Tutto quello che ho studiato alla fine mi è piaciuto, anche perché, pur non sembrando, le materie che studio non si limitano al latino e al greco ma sono molto varie e, nonostante all'inizio le considerassi con diffidenza, si sono rivelate invece interessantissime. Ho sempre puntato ad acquisire i crediti necessari per l'insegnamento, ma in questi anni di università ho svolto anche delle attività di segreteria/organizzazione in un'associazione culturale universitaria che mi sono piaciute molto, quindi non escludo assolutamente di lavorare un giorno in uno di questi ambiti. Nel corso degli anni ho svolto frequentemente dei lavoretti inerenti all'ambito della scuola (ripetizioni e doposcuola), che sono serviti molto per imparare un metodo e per insegnarlo. In più ho lavorato sporadicamente alla catalogazione dei libri della biblioteca dell'associazione "Partigiani della Osoppo" e come hostess ad alcuni convegni.



Silvia Fonda, 26 anni: "Ho studiato Giurisprudenza a Trieste e mi sono laureata a marzo scorso. Il percorso di

studio che ho scelto non mi è dispiaciuto. Forse, inserendo qualche esame più attuale nel curriculum obbligatorio sarebbe stato più interessante. Purtroppo le università italiane, in particolare le facoltà di Giurisprudenza, sono molto legate alla tradizione e quindi a materie ormai sorpassate. In ogni caso, sono contenta del mio percorso formativo. Al momento non lavoro, ho fatto domanda per alcuni tirocini formativi all'estero e attendo i responsi. Ho mandato il mio curriculum vitae ad aziende localizzate in Friuli Venezia Giulia, ma per ora non ho ricevuto alcuna risposta. Non ho una visione molto ottimista del futuro, preferisco dunque rimanere coi piedi per terra: non ho esperienza diretta al riguardo, ma vedo molti miei colleghi combattere ogni giorno con gli "stage", dove un giorno ci sei e l'altro sei già stato rimpiazzato. Non per questo, però, bisogna smettere di combattere".

Massimo De Liva

Pubblicità
Cataloghi
Riviste
Brochure
Libri
Volantini
Pieghevoli
Coordinati
Calendari
Manifesti

STAMPA
DIGITALE
PER PICCOLE
TIRATURE

La Tipografica srl via Julia, 27
33030 Basaldella di Campoformido - UD
tel. 0432 561302 - Fax 0432 561750
info@tipografica.it

Prova anche il nostro servizio online su
www.tipografica.it

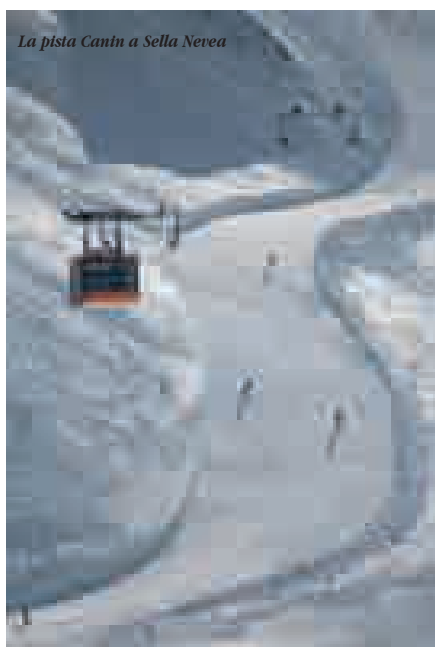


10 MOTIVI PER SCEGLIERCI - **10** COLORI PER MOTIVO

Avere in azienda
una macchina da stampa
10 colori di ultima
generazione
ci consente
più

lavorazioni,
ottimizzazione,
qualità,
controllo,
colore,
rispetto per l'ambiente,
innovazione,
competitività,
partnership,
servizio.





I dati della stagione sciistica 2013-2014 in FVG

La stagione sciistica 2013/2014 si è chiusa nei poli del Friuli Venezia Giulia con un netto recupero di presenze/sci rispetto ai rilievi effettuati a fine febbraio. Il netto miglioramento misurato a fine stagione è derivato dall'incremento

stato in parte compensato dall'incremento degli sciatori in vacanza organizzata o in vacanza programmata in alcuni poli sciistici del Friuli Venezia Giulia, oltre che dall'incremento delle presenze da skipass stagionali, due indicatori in controtendenza degni di rilievo, possibili grazie al lavoro degli operatori Promotur nella messa a punto delle piste in piena sicurezza sino ad aprile e alle operazioni promozionali che hanno visto il coinvolgimento dell'Agenzia regionale, di TurismoFVG e degli operatori della montagna in iniziative create ad hoc per fronteggiare la situazione meteo e l'attuale congiuntura economica, quali l'ultimo week-end di apertura gratuita degli impianti o la proposta dei pacchetti "Sci gratis".

to, rispetto allo scorso anno, del 4% delle presenze da skipass stagionali, al contrario dei giornalieri che registrano un calo del 16%, un dato comunque confortante considerate le pessime condizioni meteo che hanno caratterizzato la stagione da Natale sino a metà febbraio e costretto a diverse giornate di chiusura degli impianti per impraticabilità. Sostanzialmente stabile la performance delle presenze legate agli skipass plurigiornalieri che hanno registrato un -1% nel totale, ma con andamenti significativamente diversi nelle singole località. In totale, quindi, il calo di presenze di sciatori si attesta a -8%, rispetto alla stagione invernale precedente.

La flessione è riconducibile all'andamento meteorologico eccezionalmente negativo della prima parte della stagione invernale che ha ridotto del 56% il numero di giornate di apertura utile degli impianti rispetto al programmato a tutto il 17 febbraio (vedi tabella).

In particolare le pessime condizioni di 8 week-end sino a metà febbraio hanno ridotto le uscite da parte degli sciatori pendolari regionali e delle loro famiglie. Il risultato negativo di periodo è

Per quanto riguarda i dettagli delle presenze sciistiche nelle varie località al termine della stagione invernale 2013/14, a Forni di Sopra le presenze da skipass giornalieri si attestano a un -15% ma si registra un +2% da skipass plurigiornalieri e ben un +9% da stagionali; sullo Zoncolan il calo delle presenze dei giornalieri è meno incisivo e pari al -6% ma molto buone sono state le presenze/sci da plurigiornalieri (+8%) e da stagionali (+9%). A Tarvisio il calo di skipass giornalieri è invece pari al -27% di presenze, mentre abbiamo un +3% di presenze/sci con skipass plurigiornalieri e un +5% di presenze con skipass stagionali. A Piancavallo al -14% di presenze legate agli skipass a consumo e al -10% di stagionali, si contrappone un +7% di presenze di skipass plurigiornalieri. A Sella Nevea le presenze di giornalieri sono calate di un -9% e ben di -47% di plurigiornalieri, ma aumentano gli stagionali di +18%; infine a Sauris abbiamo un -9% di presenze con skipass giornalieri, un -75% di skipass plurigiornalieri ma un +27% di presenze con skipass stagionale.

Da inizio stagione al 17 febbraio 2014	PIANCAVALLO	FORNI DI SOPRA	ZONCOLAN	TARVISIO	SELLA NEVEA	TOT. FVG
Giorni di apertura programmata	75	73	75	73	73	369
Giorni di CHIUSURA TOTALE degli impianti per impraticabilità	9	3	5	5	8	30
Giorni di condizioni meteo molto negative	37	21	33	19	22	132
TOTALE GIORNATE UTILI	29	49	37	49	43	207
% sul programmato di periodo	39%	67%	49%	67%	59%	56%



strategie per il posizionamento di siti web

NESSUNO PUO' GARANTIRVI DI ESSERE PRIMI NEI MOTORI DI RICERCA
MA NOI POSSIAMO MOSTRARVI I RISULTATI OTTENUTI PER I NOSTRI CLIENTI



Öiag: quale futuro per l'Iri austriaca?



È un “ritorno al futuro” o un “ritorno al passato” il cammino che l'Öiag (l'Iri austriaca) si accinge a intraprendere? O si tratta soltanto di un rimescolamento di carte, senza che dietro vi sia alcuna strategia politica di intervento sul terreno economico, se non forse quella di piazzare uomini di fiducia delle forze politiche di governo in ruoli che un tempo avremmo definito “di sottogoverno”?

Stiamo parlando di una holding pubblica, la cui ragione sociale è una sigla che sta per Österreichische Industrieverwaltung Ag. Una holding, che un tempo era potentissima e comprendeva decine di società grandi e piccole - dal poligrafico dello Stato all'Aeroporto di Vienna, dalla manifattura dei tabacchi alla casa d'aste del Dorotheum, dalle miniere (comprese quelle da cui si cavava il sale) all'intera industria siderurgica e dell'acciaio (la Voestalpine dovrebbe dire qualcosa) - e che ora vede ridotto il suo raggio d'azione a tre sole grandi partecipazioni: il 52,85% di Post (il servizio esclusivamente postale, da cui nel 2001 è stato scorporato quello bancario, la Postsparkasse, ceduto interamente alla Bawag, la Banca per il lavoro e l'economia), il 31,5% dell'Omv, società petrolifera che gestisce, tra l'altro, una rete di stazioni di servizio (tra cui anche quella di Malborghetto, sull'autostrada per Tarvisio) e il 28,42% di Telekom (società telefonica il cui principale azionista attualmente è il messicano Carlos Slim).

Lo smagrimento di Öiag era incominciato

sin dalla fine degli anni '80, con l'ingresso in borsa di Omv e la cessione del 15 e poi ancora del 10 per cento del suo capitale. Era l'avvio di una privatizzazione che gradualmente avrebbe portato alla cessione di tutti i gioielli della holding pubblica. Definirli “gioielli” è tuttavia improprio. Alcune di quelle aziende erano idrovore di denaro pubblico, a causa delle continue ricapitalizzazioni che si rendevano necessarie per sanare vertiginosi buchi di bilancio. Del resto, lo scopo principale dell'industria di Stato di allora non era la produttività, ma il consenso sociale, attraverso la creazione di posti di lavoro.

Un meccanismo che aveva ben funzionato finché il debito pubblico era stato relativamente basso, ma che alla fine degli anni '80 - vale a dire dopo la stagione del governo Kreisky (di cui si ricorda la celebre frase: “Un paio di miliardi di debiti in più mi procurerebbero meno notti insonni di un paio di centinaia di migliaia di disoccupati in più”) - non era più sostenibile. Ovviamente vi erano forze politiche più favorevoli alle privatizzazioni e altre meno favorevoli. Il Partito socialdemocratico (Spö) era tra quelle meno favorevoli. Ma furono proprio governi a guida socialdemocratica, negli anni '90, che cedettero ai privati alcuni colossi dell'industria pubblica. Non senza polemiche. I contrari lamentavano che lo Stato si era privato di aziende che producevano ricchezza, dimenticandosi che finché erano in mano pubblica avevano prodotto solo debiti e avevano incominciato a produrre ricchezza solo quando e proprio in quanto erano passate ai privati.

Il colpo finale venne assestato dopo il 2000 dal primo governo di centrodestra guidato dal popolare Wolfgang Schäussel. Lo slogan di quegli anni era “mehr Privat, weniger Staat”, “più privato, meno Stato”. Una dopo l'altra le società dell'Öiag vengono cedute. L'ultima privatizzazione è del 2009, quando il governo Schäussel, sconfitto alle elezioni del 2006, ha ormai passato la mano a una “Grosse Koalition” di nuovo a guida socialdemocratica. Tocca a un governo di centrosinistra cedere Austrian Airlines, la compagnia di bandiera che allora si trovava in uno stato agonizzante, come accadeva proprio in quegli anni alla nostra Alitalia. Con la differenza che allora la società aerea austriaca fu ceduta alla Lufthansa e non a

un gruppo di “capitani coraggiosi”, come fece l'Italia, con i risultati che oggi tutti conosciamo.

Oggi l'Öiag, che tutti credevano ormai prossima alla liquidazione, sembra invece ritrovare vitalità e nuovi compiti. Potrebbe fare dietro front e tornare ad acquisire partecipazioni in nuove aziende nei settori dell'innovazione. Potrebbe farlo con i 153 milioni di utili che ora ricava dalle poche aziende ancora sotto il suo controllo e che finiscono nel bilancio dello Stato. E inoltre si pensa di trasferire nelle mani di Öiag aziende pubbliche che attualmente sono gestite direttamente dallo Stato.

Una di queste è il Verbund (51% controllato dal Ministero dell'economia), uno dei maggiori produttori di energia elettrica d'Europa, presente in venti Paesi (in Italia è dal 1999 partner di Cir con una quota del 45% di Sorgenia), che potrebbe passare all'Öiag. Stesso discorso per Casinos Austria (società che gestisce 12 casinò nel Paese e alcuni all'estero): il 33,24% controllato dalla Banca nazionale attraverso Münze Österreich potrebbe essere messo sul mercato e acquisito da anch'esso da Öiag. La lista potrebbe continuare con la Big (Bundesimmobiliengesellschaft), società che amministra il patrimonio immobiliare dello Stato, le Foreste federali (Bundesforste) e poi con le società nella sfera di competenza del Ministero delle infrastrutture: non le Ferrovie (Öbb), ma l'Asfinag (autostrade e superstrade), Via Donau (società che gestisce il traffico fluviale lungo il Danubio), il centro di ricerca di Seibersdorf o infine l'Austro control (società per il controllo del traffico aereo).

Insomma, per l'“Iri austriaca” si prospetta un grande futuro. O un “grande passato”, come ipotizzavamo all'inizio. Il fatto che nel dibattito in corso si parli anche e molto delle persone che dovranno gestire in futuro la holding - con un consiglio di sorveglianza allargato da 14 a 18 membri, e con due direttori generali anziché uno solo, come ai bei tempi, quando tutte le società di Stato avevano due amministratori delegati, uno popolare e uno socialdemocratico, tanto per non far torto a nessuno - fa propendere per la seconda ipotesi.

Marco Di Blas

Come espandersi negli Stati Uniti

Dopo il focus sulla Federazione Russa organizzato congiuntamente a fine febbraio scorso, Confindustria Udine e Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia hanno affrontato lunedì 5 maggio, in un convegno, lo scenario di un mercato di riferimento ed in ripresa quale quello degli Stati Uniti d'America.

I dati aggiornati dell'Istat indicano che l'export della Provincia di Udine verso gli USA è cresciuto dal 2012 al 2013 del 47,6%, partendo dal dato 2012 di 235 milioni di euro esportati nel Paese, per arrivare nel 2013 ad una quota pari a 345 milioni di euro.

Il salto è dovuto ad un marcato aumento delle esportazioni dei prodotti alimentari, delle bevande, dei prodotti in metallo e dei macchinari. Il settore dell'arredo-mobile rimane costante nei dati export. Il mercato statunitense, per quanto concerne la Provincia di Udine, si attesta ad una quota export sul 2013 pari al 7% del totale delle esportazioni provinciali nel Mondo. In un quadro complessivo di Regione Friuli Venezia Giulia, i dati sono ugualmente confortanti e ci segnalano un balzo delle esportazioni dal 2012 al 2013 pari a poco più del 13%. Complessivamente, le esportazioni regionali verso gli States, trascinate in linea dai settori sopra riportati, si attestano al 22% del totale nel 2013. Ovviamente il tutto va anche inquadrato nell'Accordo di Libero Scambio tra UE e USA che dovrebbe vedere finalmente la luce a breve e che sicuramente sarà una grossissima leva per la rimessa in moto anche dell'economia europea.

Basti pensare, citando il Position Paper di Confindustria steso appositamente per questo argomento, che UE e USA costituiscono circa il 50% del PIL mondiale e quasi 1/3 dei flussi commerciali globali. Lo stock di investimenti bilaterali è pari a 2.394 trilioni di euro ed ogni giorno vengono scambiati merci e servizi per un valore medio di quasi 2 miliardi di euro.

La loro progressiva integrazione, pertanto – ha evidenziato Alessandra Sangoi, vice-presidente di Confindustria Udine - non può che essere mutualmente vantaggiosa se verranno armonizzati al meglio i seguenti punti: accesso al mercato (dazi e quote per prodotti industriali, agricoli e servizi, liberalizzazione degli investimenti, accesso agli appalti pubblici); dialogo regolamentare (armonizzazione degli standard ed eliminazione delle barriere tecniche); collaborazione su temi globali di comune interesse (ambiente, lavoro, proprietà intellettuale, energia, PMI, etc.).

Il focus di palazzo Torriani, moderato da Stefano Sello, coordinatore Mercato imprese Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, si è articolato attraverso i contributi di Giovanni Foresti, Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo ("L'industria della Regione e nella provincia di Udine: opportunità di crescita negli Stati Uniti"), Daniele Marcheselli, Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo ("Sviluppare le attività industriali e commerciali negli Stati Uniti") e Alessandro Grillo e Alessandro Guzzo in collegamento video con la filiale di New York ("Il supporto del Gruppo Intesa Sanpaolo negli Stati Uniti").

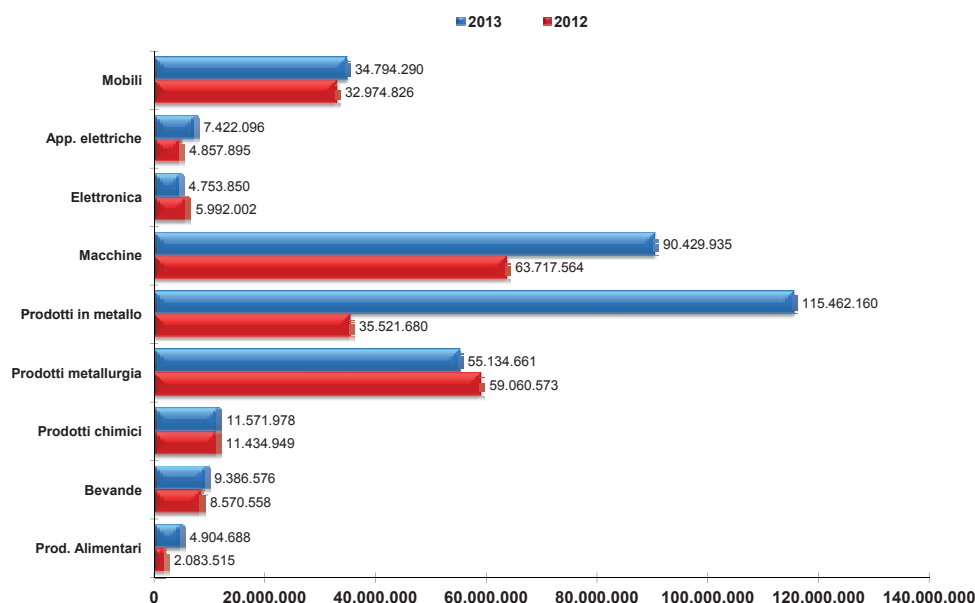
E' seguito, con l'esposizione di Sandro Barazza, cfo di Eurotech di Amaro, l'esame di un caso di successo di imprese friulane negli Stati Uniti. "E' un mercato in cui bisogna esserci e lo si può fare in due modi o costituendo una start up o, come abbiamo fatto noi, comprando società in loco. In ogni caso bisogna seguire l'azienda che si costituisce o personalmente o con persone di fiducia che conoscano bene la mentalità americana. Non si può gestire un'impresa negli USA applicando il modo di pensare italiano".

La conclusione dei lavori è stata affidata a Renzo Simonato, direttore generale della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia. "L'azienda che vuole esportare e internazionalizzarsi – ha evidenziato Simonato - non

può improvvisare e comunque la crescita all'estero presuppone preparazione, investimenti e continuità. La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, grazie all'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo, può portare la sua esperienza e il suo supporto alle imprese per approcciarsi nel modo migliore ai mercati esteri, in questo caso ad un'area vasta e difficile quale quella degli Stati Uniti. Con l'incontro di oggi abbiamo voluto stimolare delle riflessioni assieme agli imprenditori proponendoci come interlocutori affidabili, qualora decidessero di svilupparsi in questi mercati".

A.L.

Export Provincia di Udine - Stati Uniti



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

Condiviso l'accordo attuativo 2014 fra Ateneo friulano e Fondazione Crup



Da sinistra, Roberto Pinton, Marco Sartor, Sandra Salvador, Massimo Di Silverio, Mara Pugnale, Alberto F. De Toni, Lionello D'Agostini, Luciano Nenis, Antonella Riem

Ammonta a 1 milione di euro il contributo della Fondazione Crup stanziato per il 2014 a favore dell'Università di Udine. Le risorse saranno ripartite secondo il modello di finanziamento messo a punto fra l'Ateneo e la Fondazione Crup nel 2009, che prevede il sostegno di interventi e iniziative strategiche. In particolare, 500 mila euro saranno destinati a ricerca e trasferimento tecnologico,

250 mila euro a iniziative di internazionalizzazione e mobilità studentesca e 250 mila euro ad attività di didattica finalizzate principalmente all'orientamento e al placement. Soddisfatto il rettore Alberto Felice De Toni, che ha rimarcato come la Fondazione Crup rappresenti una risorsa fondamentale per lo sviluppo delle attività dell'Università del Friuli, in un'ottica strategica e condivisa di

continuo rafforzamento del sistema territoriale, che passa, anche, attraverso il sostegno della ricerca e dell'alta formazione. Anche il presidente della Fondazione Crup Lionello D'Agostini ha sottolineato l'importanza di fare coesione e di mettere in atto strategie comuni, per agevolare progetti che tendono ad una formazione aperta all'innovazione.



Nicolò Dossi

Grazie al suo lavoro di ricerca che riguarda la messa a punto di dispositivi analitici coinvolti nel controllo della sicurezza alimentare, ambientale e biomedica caratterizzati da basso costo, riduzione di inquinanti, semplicità di utilizzo e massime prestazioni, Nicolò Dossi, ricercatore del Dipartimento di scienze degli alimenti dell'Università di Udine, è stato selezionato fra i tre finalisti del premio internazionale "Dropsens" (<http://www.dropsens.com/en/news.html>). Destinato ai

SICUREZZA ALIMENTARE: nuovi rivelatori efficienti, economici, "ecologici" e di facile utilizzo

migliori lavori di ricerca applicata nel campo dell'elettroanalisi in grado di contribuire allo sviluppo di idee innovative immediatamente trasferibili ai settori di interesse, le premiazioni si terranno dall'11 al 15 giugno a Malmö in Svezia. Scopo della ricerca di Dossi è la realizzazione di rivelatori elettrochimici – che sono parte integrante dei sistemi di analisi della sicurezza alimentare – costituiti da dispositivi miniaturizzati (lab on chip) capaci di effettuare tutte le operazioni necessarie al rapido monitoraggio del campione in esame, realizzati con materiali a basso costo e dal basso impatto ambientale. A differenza del tradizionale impiego di attrezzature sofisticate che producono notevoli quantità di scarti, "i nuovi rivelatori – spiega Nicolò Dossi – sfruttano, infatti, la carta, materiale economico e biodegradabile, e sistemi di scrittura costituiti da matite a

base di grafite appositamente assemblate. I vantaggi riguardano: la portabilità e utilizzo in campo, l'accelerazione dei tempi di analisi, l'abbattimento dei costi legati all'utilizzo di elevate quantità di reagenti e di strumentazione sofisticata, la riduzione dei prodotti di scarto". In questo modo, la ricerca di Dossi consentirà la messa a punto di sistemi che possono essere utilizzati anche da personale non specializzato e in aree dove l'accesso a strumentazioni sofisticate è limitato, e che riducono notevolmente i costi di fabbricazione, l'utilizzo di solventi e di altre sostanze inquinanti. L'efficienza dei dispositivi "paper-based", contenenti questo tipo di rivelatori elettrochimici (pencil-drawn), è stata già verificata in applicazioni per l'analisi di composti di interesse alimentare, quali additivi alimentari (coloranti), conservanti (acido ascorbico) e composti solfidrilici.

FABBRICANDO: ABS premia il “sapere” abbinato al “saper fare”



Sabato 24 maggio, alla presenza anche del presidente del Consiglio Regionale Franco Iacop (“Collegare scuola e industria è da sempre una sfida che questo paese affronta”), si è tenuta presso l’auditorium della sede udinese della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la cerimonia di premiazione del concorso “Fabbricando”, iniziativa, nata nel 2006, rivolta alle scuole di ogni ordine e grado di tutta Italia e finalizzata a stimolare la creatività di alunni e studenti per avvicinarli agli aspetti quotidiani del lavoro e dell’imprenditorialità.

Anche nel 2014 il concorso ha pienamente raggiunto gli obiettivi prefissati dal bando, riuscendo a collegare la scuola all’industria, incrociando così il mondo del “sapere” a quello del “saper fare”.

Se il traguardo numerico è stato significativo, come ha ricordato il presidente di ABS Carla de Colle, con 938 studenti di 34 scuole coinvolti, supportati da 92 docenti, in rappresentanza di 10 regioni italiane, ancor più importanti sono i “numeri” di Fabbricando nella sua storia lunga oramai nove anni: 9.942 ragazzi, 859 docenti, provenienti da 17 regioni italiane, per un totale di 314 opere presentate, di cui 103 premiate.

Per il suo ruolo formativo il concorso, promosso da ABS, Acciaierie Bertoli Safau (Gruppo Danieli), ha ottenuto l’adesione

del Presidente della Repubblica: i primi in classifica delle due distinte categorie (dalle Scuole dell’Infanzia alle Secondarie di Primo Grado per il primo bando e le Scuole Secondarie di Secondo Grado e gli Istituti Tecnici Superiori per il secondo bando) hanno infatti ricevuto, oltre ai premi consistenti in gite di studio ai musei della tecnica di Monaco, Milano e all’Immaginario Scientifico di Trieste, le prestigiose medaglie di bronzo del Capo dello Stato.

Ecco i vincitori della categoria dei più giovani:

1° PREMIO alla Scuola Primaria MANIAGO CAPOLUOGO di Maniago (Pordenone) (Friuli Venezia Giulia) - “COOPERATIVA MOS. DIPL.”, perché presenta un percorso didattico articolato che sviluppa diverse dimensioni, con il coinvolgimento del territorio, la cooperazione degli anziani, l’avvicinamento agli aspetti dell’imprenditorialità e di fattibilità economica.

2° PREMIO ex aequo Scuola Primaria GIOSUÈ CARDUCCI di Attimis (Udine) (Friuli Venezia Giulia) - “SCUOLABORANDO CON MARI AGHE” - Scuola Secondaria di primo grado PADRE MARCO D’AVIANO di Aviano (Pordenone) (Friuli Venezia Giulia) - “ACCOMODATI – FORME&LUCI”.

3° PREMIO ex aequo Scuola dell’Infanzia MONTENERO DI BISACCIA di Montenero di Bisaccia (Campobasso) (Molise) - “FABBRICANDO... IL PANE! DAL CHICCO DI GRANO... LE NOSTRE MANI IN PASTA!”.

Scuola Primaria LACONI di Laconi (Oristano) (Sardegna) - “RECUPERO DELL’IDENTITÀ,

DELLA MEMORIA E DEL VALORE SOCIALE DEL LAVORO”.

Per le Scuole secondarie Superiori e gli Istituti Tecnici Superiori, i premi sono stati attribuiti dalla commissione esaminatrice a:

1° PREMIO

Istituto Tecnico Industriale ARTURO MALIGNANI di Udine (Friuli Venezia Giulia) - “MISURATORE DI CAVITÀ”, per aver affrontato un tema di elevata complessità con un alto livello di integrazione multidisciplinare. La collaborazione scuola-azienda, che rappresenta in questo caso una “best-practice” nell’ambito dell’alternanza scuola-lavoro, ha consentito di documentare con completezza il processo didattico seguito.

2° PREMIO

Liceo Scientifico GIACOMO LEOPARDI di Lecco (Lombardia) - “DI-BAG E PABLO (BORSE MODULARI)”

3° PREMIO ex aequo

Istituto Tecnico Industriale STANISLAO CANNIZZARO di Catania (Sicilia) - “ACETO E GAMBERI: LA BIOPLASTICA È PRONTA” e Liceo Scientifico PAOLO DIACONO di Cividale del Friuli (Udine) (Friuli Venezia Giulia) - “RIUTILIZZO IN EAF DELLA SCORIA BIANCA”

Sono stati inoltre premiati, con menzioni particolari: la Scuola dell’Infanzia MANZANO CASE di Manzano (Udine), l’Istituto Tecnico Tecnologico MALIGNANI 2000 di San Giorgio di Nogaro (Udine), l’Istituto Professionale Statale GIOVAN BATTISTA GARBIN di Thiene (Vicenza), e l’Istituto Professionale per i Servizi Commerciali LUIGI LUZZATTI di Mestre (Venezia).

Tommaso Botto



L'IMPORTANZA DELLA CREATIVITÀ

“Motiviamo i giovani a costruirsi il futuro”: è racchiusa in questa frase del presidente del Gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti, l’indiscussa valenza del concorso Fabbricando. “Il manifatturiero produce ricchezza, dà senso a una vita e permette ad un individuo di esprimere le proprie capacità e la propria creatività” ha aggiunto Benedetti. Del resto non è sembrato assolutamente fuori di luogo la partecipazione al evento del poeta Pierluigi Cappello, a testimonianza di come il genio umano, con la sua arte del fare e del creare, sia presente tanto se si producono impianti di acciaio quanto se si scrivono belle poesie.

FISA: “La creatività viaggia su binari”



Foto di gruppo di tutti i vincitori

Si chiamano Francesca Ghilardi e Martina Piccotti le studentesse che hanno vinto il primo premio del concorso di idee Fisa-Sello “La Creatività Viaggia su Binari”. La premiazione è avvenuta lunedì 12 maggio nell'aula magna del liceo artistico Sello.

L'iniziativa, lanciata dalla Fisa di Osoppo (50 dipendenti, 12 milioni di fatturato maturato per il 40% all'estero ed in grande espansione in Russia, Turchia e Polonia), azienda specializzata nella progettazione e produzione di sedili per i veicoli di trasporto pubblico, e organizzata in collaborazione con l'istituto scolastico udinese, ha coinvolto gli studenti delle classi quarte e quinte delle sezioni moda e costume, e design industriale. L'obiettivo del concorso, che ha avuto inizio nell'autunno dello scorso anno, era il restyling del sedile passeggeri modello Scooter di Fisa.

I progetti vincitori saranno presentati a Inno-trans (Berlino, 23-26 settembre 2014), la più importante fiera internazionale del settore dei trasporti.

“Sono davvero soddisfatto di questo concorso e delle modalità serie e rigorose con le quali è stato condotto – evidenzia il presidente di Fisa, Stefano De Simon -. Un lavoro di grande pregio, con studenti che si sono comportati con professionalità. Lo dimostra il fatto che uno dei progetti che hanno vinto il primo premio contiene un'innovazione che adotteremo e presenteremo alla prossima fiera internazionale di Berlino”.

“Sono un imprenditore italiano – aggiunge

tanti clienti quali Trenitalia e Ansaldo ncl), ma che vende all'estero. Il 90% dei nostri subfornitori operano in Friuli Venezia Giulia. Da qui anche l'idea di collaborare con un istituto scolastico friulano anziché con uno, magari, di Milano. Credo infatti nelle potenzialità del nostro territorio”.

La giuria e le autorità che hanno premiato i ragazzi

All'evento era presente la giuria composta da Stefano De Simon, presidente di Fisa, Luca Giantin, export manager, Gaetano Valli, architetto che collabora con l'azienda Fisa, Nadia Ceccotti, Tiziana Infanti e Dino Del Zotto, docenti presso l'istituto udinese. Per il Comune di Udine, era presente il vice sindaco e assessore alla pianificazione territoriale Carlo Giacomello mentre la Provincia era rappresentata dall'assessore all'istruzione Beppino Govetto. Con loro, il dirigente scolastico del Sello, Rossella Rizzatto, e gli oltre cinquanta studenti che hanno partecipato con entusiasmo al concorso, dimostrando grandi doti di creatività, impegno e professionalità.

I progetti vincitori

Dei 52 progetti presentati, la giuria ha ritenuto doveroso premiare, in egual modo, sia gli studenti della sezione di moda e costume, sia quelli di design industriale.

Per la sezione moda e costume, invece, il primo premio è stato assegnato a Martina Piccotti, per la capacità di sapersi calare all'interno delle problematiche del prodotto sedile. Per la completezza progettuale, perché ha pensato a molti aspetti, in particolare si è ritenuta valida la soluzione del poggiatesta intercambiabile e personalizzato e con sistema di aggancio a calamita.

Il secondo premio è andato a Irene Milan (sezione design industriale) e Serena Pertoldi (sezione moda e costume); il terzo premio a Giuditta Mauro (sezione design industriale), Ernesto Mattiacci (sezione moda e costume) e Anna Trantino Sevin (sezione moda e costume). La giuria ha inoltre voluto assegnare quattro menzioni d'onore a Benedetta Giacomello, Ilaria Nonino, Mauro Samuele e Martina Caporale.

“Sono convinta – ha concluso il dirigente scolastico Rossella Rizzatto - che oggi nulla si può fare senza alleanze e che il territorio è la vera alleanza. La scuola si è affacciata al mondo delle aziende e ha trovato grandi realtà con le quali si è sempre confrontata alla pari”.



Il progetto di Francesca Ghilardi

Il progetto più coerente con il brief fornito dall'azienda perché, pur non stravolgendo la struttura del sedile, lo ha innovato è risultato quello di Francesca Ghilardi (per la sezione design), che ha vinto per la funzionalità data dallo svuotamento del piede che offre maggiore abitabilità al passeggero seduto dietro. È stata ritenuta esteticamente interessante la fascia decorativa riportata perimetralmente.



Il progetto di Martina Piccotti

Formarsi all'estero

Esperienze di formazione professionale in ambito lavorativo in Norvegia e Germania
per 62 studenti del Malignani di Udine



E' giunto a conclusione "EUROLAB5 - Formazione professionale in ambito lavorativo transnazionale", il quinto progetto di Mobilità per giovani in formazione professionale iniziale promosso e coordinato dall'ISIS Malignani di Udine nell'ambito del programma Europeo Lifelong Learning Programme - Leonardo da Vinci, che ha offerto, negli anni scolastici 2012-2013 e 2013-2014, a 62 studenti delle classi quinte opportunità qualificanti di formazione e istruzione professionale in Norvegia e in Germania. EUROLAB5 è finanziato con il sostegno della Commissione europea e realizzato in partenariato, tra gli altri, con CONFINDUSTRIA UDINE, con l'obiettivo di incrementare l'attrattiva dell'istruzione e formazione professionale e migliorare la qualità dei sistemi di formazione e istruzione con l'adozione di soluzioni che garantiscano la preparazione aggiornata degli studenti rispetto alle abilità e competenze richieste dal mercato europeo.

Gli studenti partecipanti vengono accolti all'estero dagli istituti partner, la Haram vidaregåande skule di Brattvåg, in Norvegia, e la Dr.-Herbert-Weinberger-

Schule - Staatliche Berufsschule di Erding, in Germania, che completano la loro preparazione professionale e li collocano presso le aziende locali sedi di tirocinio. La scuola norvegese, istituto secondario superiore che offre corsi di meccanica ed elettronica e un corso che combina la formazione di cultura generale con quella per la qualifica professionale nel settore tecnico, è posta al centro di una zona industriale unica in Norvegia per la concentrazione e la qualità delle imprese di cantieristica e meccanica navale presso le quali gli studenti del Malignani svolgono il tirocinio formativo: i cantieri VARD (ex STX OSV) di Brattvåg e Søvik, Rolls Royce Marine di Brattvåg, Nogva Motorfabrikk di Søvik, I.P. Huse ed Erling Myklebust Mek. Verksted di Harøy. In tutte le aziende gli studenti italiani vengono inseriti nei cicli produttivi.

La scuola tedesca partner offre percorsi di formazione tecnica e professionale ed ha la certificazione EASA 147 per tutti i moduli del syllabus Part 66-Categoria A secondo il piano di formazione previsto dalla normativa EASA/ENAC. La sezione aeronautica forma tecnici meccanici e manutentori aeronautici in partenariato con numerose aziende, presso le quali gli studenti tedeschi e italiani, che seguono il percorso formativo per il conseguimento della Licenza di Manutentore Aeronautico secondo la normativa comunitaria, svolgono il loro apprendistato: imprese di manutenzione aeronautica che hanno sede all'Aeroporto di Monaco quali Augsburg Airways, Lufthansa CityLine, M.C.M. Maintenance Center Munich e Lufthansa Technik/Lufthansa Technical Training e l'Ausbildungswerkstatt der Luftwaffe-Instalthandlung-Regiment 1, struttura pubblica di formazione dell'Aeronautica Militare tedesca di Erding dove i tirocinanti operano su velivoli Tornado ed F104 Starfighter.

Prima del tirocinio all'estero, gli studenti partecipanti sono tenuti a seguire un corso di preparazione linguistica, professionale e culturale; i tirocini vengono monitorati da un tutor norvegese o tedesco e da un mentore italiano e documentati con lo strumento dello "Europass-Mobility" che descrive la formazione realizzata in un paese dell'Unione Europea diverso dall'Italia.

Contemporaneamente, il Malignani è organismo di accoglienza di due progetti Europei paralleli, "EuroshipV", coordinato dall'istituto norvegese, e "Transnational mobility for the European dimension of vocational training", coordinato dall'istituto tedesco, che vedono studenti norvegesi e tedeschi impegnati in tirocini presso le seguenti imprese italiane: Fincantieri - Cantieri Navali di Monfalcone, DANIELI & C. Officine Meccaniche e DANIELI AUTOMATION di Buttrio, E.B. Up! - Elettrica Buttrio, FORGES di Cividale del Friuli, BROVEDANI di San Vito al Tagliamento, BCF Italia di Rivignano, Cantieri Marina di Porto Nogaro, SIDER ENGINEERING di Pozzuolo del Friuli ed Air Dolomiti.

I progetti italiani, tedeschi e norvegesi si pongono l'obiettivo di sviluppare la competenza professionale dei tirocinanti dando loro la possibilità di osservare e partecipare alle pratiche lavorative di un altro paese Europeo, eseguendo una varietà di compiti pertinenti al loro settore di preparazione professionale. Inoltre, i tirocinanti possono acquisire una maggior consapevolezza culturale, sviluppare adattabilità e flessibilità e migliorare le loro competenze linguistiche e comunicative, il che permette loro di accedere con maggior facilità al mercato del lavoro Europeo.

La lingua dei tirocini è l'inglese, perciò i tirocinanti hanno un'ottima occasione di migliorare le loro abilità linguistiche durante l'esperienza di lavoro all'estero.

Finora 180 studenti del Malignani di Udine hanno beneficiato di questa opportunità di formazione e per molti di loro la ricaduta della partecipazione al progetto è stata notevole perché ha contribuito ad una collocazione lavorativa di qualità negli ambiti settoriali di riferimento. Il progetto, inoltre, perseguendo l'obiettivo di migliorare il sistema educativo, si avvantaggia dell'interscambio di osservazioni e buone pratiche con altre istituzioni scolastiche europee e con aziende straniere di settore.

La gestione dell'imballo a 360°

Un'accurata definizione e progettazione nella scelta dell'imballo non solo riduce i costi aziendali, ma garantisce anche un miglior livello di servizio alla clientela



di danni al prodotto durante il trasporto e minori costi di manipolazione e movimentazione interna (a stabilimento, nel centro distributivo, nei depositi intermedi e presso il punto vendita).

Esistono due forze contrapposte

Normalmente il servizio commerciale pur consapevole dei problemi legati all'imballaggio ed al trasporto, tende a privilegiare le motivazioni dell'acquisto da parte dei clienti. Studi effettuati sui consumatori dimostrano che a parità di prodotto, il cliente è più attratto e portato all'acquisto dalla confezione di maggiore volume o comunque fantasiosa e più appariscente. Purtroppo queste forme allettanti richiedono un imballaggio di maggiori dimensioni rispetto ad una forma più razionale, ma meno attraente che viene ricercata dalla direzione logistica. Un imballaggio unitario con volumetria superiore a quanto strettamente necessario genera dei costi aggiuntivi che si estendono a tutti i passaggi della catena logistica dello specifico prodotto.

Nelle aziende di conseguenza coesistono due forze contrapposte che spingono in direzioni contrarie: da una parte il marketing è sempre orientato ad aumentare le dimensioni dell'imballaggio, al contrario la funzione logistica tende a contenere e standardizzare al massimo le sue dimensioni e tipologie utilizzate in azienda. Le esperienze in questo contesto sono numerose ed importanti gruppi industriali nel settore dei beni del largo consumo hanno da tempo percepito la dimensione dei costi occulti di una inefficiente progettazione dell'imballo e si sono impegnate per ottimizzare la dimensione delle scatole e dei pallet per rendere più efficiente l'intera catena logistica del loro prodotto.

Paolo Sartor,
consulente logistico

L'imballaggio rappresenta uno dei fattori più importanti del ciclo logistico per proteggere e mantenere inalterate le caratteristiche del prodotto, ma contiene anche informazioni utili sotto il profilo della promozione e della vendita del prodotto.

Purtroppo sono ancora molte le aziende che considerano l'imballaggio dei loro prodotti un fattore marginale se non quasi del tutto trascurabile. In realtà è provato che forme e tecniche di imballo dei prodotti inadeguate rappresentano una delle principali cause di danni da trasporto. Stime effettuate dal mondo della grande Distribuzione Organizzata rivelano che quasi l'80 per cento dei danni da trasporto dipendono da situazioni prevedibili, mentre il rimanente 20 per cento da caso fortuito e quindi non prevedibile. L'argomento è di importanza cruciale anche perché se escludiamo alcuni tipi di copertura assicurativa, le attuali polizze italiane di assicurazione per le merci trasportate negano

quasi sempre il risarcimento di danni perdite causate da vizio da imballaggio, al punto che le compagnie assicurative parlano di omissione o inadempimento contrattuale nei loro confronti. Da queste considerazioni appare del tutto evidente come oggi lo studio dell'imballaggio da utilizzare per proteggere i prodotti durante l'intero ciclo logistico dalla produzione al cliente finale stia assumendo un'importanza sempre crescente. Ad esempio sono state pensate e realizzate delle scatole con base di dimensioni standard e sottomultipli del pallet 80 per 120 centimetri con la possibilità di utilizzare diverse altezze in funzione della specifica spedizione e del particolare prodotto. Appare del tutto evidente che l'ottimizzazione dello stoccaggio e dell'imballaggio si traducono in minori costi per l'azienda e per il trasportatore grazie ad un miglior utilizzo delle aree di magazzino e ad un sensibile miglioramento della capacità di carico degli automezzi; minori rischi

Le differenti tipologie di imballo

Imballo PRIMARIO (unità prodotto)
Imballo SECONDARIO (unità commerciale)
Imballo TERZIARIO (unità logistica)

A breve il Piano di sviluppo regionale delle politiche industriali



Debora Serracchiani

Sarà pronto in giugno il Piano di sviluppo regionale delle politiche industriali. Lo annuncia il Presidente della Regione, Debora Serracchiani, specificando che il Piano, oltre ad effettuare una mappatura accurata ed un'analisi della situazione contingente delle crisi, indicherà anche le riforme da effettuare nel settore. Il testo che seguirà il percorso della concertazione prima di arrivare in Commissione consiliare, intende ridefinire anche le funzioni e il perimetro dei Consorzi per lo sviluppo industriale nonché delle opere loro affidate in delegazione intersoggettiva nonché delle Asdi.

Intanto, per semplificare e aggiornare le procedure per ridare competitività alle aziende soprattutto nei settori dell'artigianato, della cooperazione e dell'accesso al credito. E' l'obiettivo della legge regionale 10/2014 che prevede anche interventi per i consorzi industriali (Ponterosso e Tolmezzo), per i Consorzi di bonifica, per le agevolazioni per le "start up" artigiane, mentre si introduce la possibilità di iscrizione telematica per il settore cooperativo. La legge snellisce la procedura per i finanziamenti concessi alle iniziative di imprenditoria giovanile.

La regione reperisce ulteriori risorse, pari a 2,6 milioni di euro, per 20 nuovi progetti di ricerca e innovazione delle imprese. Sulla

base delle domande presentate nel maggio dello scorso anno, e della valutazione di un Comitato tecnico consultivo, erano stati già finanziati 78 progetti di innovazione e ricerca per un importo di 10,8 milioni di euro reperiti dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) dell'Unione europea.

Pronto all'esame dell'aula il disegno di legge che disciplina riordino, semplificazione e razionalizzazione in materia di risorse agricole e forestali, bonifica, caccia e pesca. Si tratta di un ampio articolato che intende ridare slancio al settore primario attraverso una serie di interventi normativi nell'ottica della semplificazione e del riordino, favorendo una gestione sostenibile del territorio. In ambito agricolo vengono riviste le norme in materia di agriturismo, semplificando le procedure in particolare con l'introduzione della segnalazione certificata di inizio attività in luogo dell'autorizzazione comunale. Vengono ampliate le modalità di intervento del Fondo di rotazione in agricoltura per incentivare economie di scala e una maggiore efficienza produttiva ed economica attraverso il finanziamento di progetti attuati dalle imprese in forma congiunta ed integrata. Importanti sono le modifiche di carattere procedurale alla legge regionale in materia forestale finalizzata a incrementare un più ampio ed efficiente utilizzo della risorsa boschiva.

Sul fronte sanitario, l'esecutivo definisce gli obiettivi strategici da finanziare con i 23 milioni di euro di risorse destinate al personale nel corso del 2014 quale premialità legata al miglioramento dell'efficienza e sviluppo, in collegamento con gli obiettivi contenuti nelle linee programmatiche regionali. Al provvedimento sono interessati tutti i dipendenti della sanità regionale, circa 20.000 persone, di cui 2.964 dirigenti medici e sanitari e 558 dirigenti tecnici e amministrativi. Con un provvedimento ad hoc, la Giunta regionale stanziava la somma di 1,180 milioni di euro per la concessione di contributi a quanti sono stati interessati dall'emergenza idraulica e dall'innalzamento della falda freatica conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche dello scorso periodo tra fine gennaio e primi giorni di febbraio. I contributi andranno a beneficio di chi, a causa di quelle avversità meteo, è stato costretto ad utilizzare pompe idrauliche per l'eliminazione dell'acqua dagli alloggi e dai locali allagati.

Per favorire l'occupazione e garantire la sostenibilità ambientale dello sviluppo montano incrementando l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili la regione approva uno schema di attività riguardante le infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia. Complessivamente sono a disposizione risorse di fonte statale (FSC-Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013) per 4,5 milioni di euro, per la gran parte a beneficio dei Comuni del Friuli Venezia Giulia che detengono proprietà forestali cosiddette "di produzione". Per migliorare l'attività forestale occorre infatti, segnala la delibera, adeguare e qualificare l'esistente rete viaria forestale, consentendo il transito non solo di trattori ed autocarri ma anche di mezzi più grandi, che di fatto rendano più economico l'utilizzo delle biomasse forestali da destinare a produzione di energia. Con queste risorse finanziarie si prevede di realizzare circa 25 chilometri di nuova viabilità "camionabile", di adeguare a queste nuove esigenze circa 35 chilometri di viabilità già esistente, nonché di realizzare nuovi piazzali per la gestione e la movimentazione del materiale legnoso.



Italia 2009 - primo Capodanno dopo il rientro per Enzo Gandin

Enzo Gandin, originario di Gonars, è uno dei tanti emigranti che si è “fatto le ossa” imprenditoriali in Venezuela, dedicando una vita intera alla sua azienda. Avrebbe voluto trascorrere la quiescenza in quel Paese che lui definisce “un compendio dell’universo”, ma l’escalation di violenza l’ha costretto a rientrare in patria con tutta la famiglia.

Quando è arrivato a Caracas?

“Sono approdato con la nave Antonio Usodimare il 20 novembre del 1951. Sull’imbarcazione eravamo migliaia di emigranti, tutti con la speranza stampata sul volto. Per entrare in Venezuela mi hanno preso tutte le impronte digitali. Era richiesta la fedina penale pulita, il servizio militare assolto e un lavoro in tasca. Il mio primo impiego fu quello di contabile nell’officina meccanica dello zio, poi con i due cognati, ho gestito una piccola azienda grafica. L’attività si espanse e dopo pochi anni avevamo 4 capannoni, 12.000 metri di coperto, 50.000 metri di terreno e 80 operai. Sono stati 37 anni di dedizione totale, lavoravo 24 ore al giorno”.

Grazie alla sua attività incontrò sua moglie Ninetta...

“Sì, il mio socio mi fece da Cupido visto che mi presentò Ninetta, quella che sarebbe divenuta mia moglie. Dopo 40.000 chilometri, tanti ne ho fatti per andarla a trovare, le ho chiesto di sposarmi”.

I vari presidenti che si sono succeduti hanno trascinato il Venezuela in una forte crisi economica. Come mai?

“Nessuno ha mai mantenuto le promesse fatte alla popolazione. Com’è possibile che un Paese ricco di risorse, petrolio, che produceva 3 milioni di barili al giorno, materie prime in quantità e con soli 30 milioni di abitanti abbia l’85% delle persone che vive in povertà? Le condizioni economiche sono

GANDIN: Fuggiti dal Venezuela dopo una vita di sacrifici

peggiorate anno dopo anno, governo dopo governo. Un disastro. E pensare che per poter continuare a fare l’imprenditore in Venezuela ho dovuto anche rinunciare alla cittadinanza italiana. Nel 1974, infatti, come tanti altri immigrati che gestivano un’azienda fui costretto, dalle leggi del Governo del Presidente Carlos Andrés Pérez, a rinunciare alla mia cittadinanza di origine, finché l’Italia non permise quella doppia. All’epoca, per fare l’imprenditore in Venezuela dovevi essere venezuelano, pena lasciare all’attività”.

La famiglia Gandin al completo è rientrata a Udine nel 2009, chiudendo una porta su una vita di sacrifici e amore per il Venezuela, per aprirne in Friuli una fatta di speranze per il futuro.

“All’aeroporto ci hanno aperto tutte le valigie, chiedendoci perché ci portassimo via tanti bagagli. Prima di caricare le nostre cose sul container, le guardie hanno aperto scatola per scatola, mentre ci hanno lasciato per ore sotto il sole cocente. Mia figlia Claudia è stata l’ultima a voler lasciare il Sudamerica. Molte persone ci mancano ma cerchiamo disperatamente di lasciarci alle spalle tutte le terribili esperienze vissute e ricordare solo quelle belle. Tra le tante violenze subite ricordo con apprensione quando hanno lanciato un sasso nel parabrezza dell’auto di Claudia per costringerla a fermarsi e derubarla. Per fortuna era sola, altrimenti mio nipote sarebbe stato ucciso da quella enorme pietra. Lui è quello che si è integrato meglio. Gioca a calcio nell’Union 91 di Percoto e frequenta il liceo scientifico Copernico. Ha sempre preso voti eccellenti e siamo felici che viva bene nella patria dei suoi nonni”.

La violenza in Venezuela è quotidiana. Come l’ha vissuta sulla sua pelle?

“Ho subito diverse rapine, due di queste davanti a casa. Uno dei delinquenti mi puntava la pistola alla tempia mentre l’altro diceva ‘questo lo freddiamo’. Impossibile dimenticare quei terribili momenti. Ma il Venezuela non è sempre stato così. Abitavamo in una strada chiusa dove i bambini potevano giocare a pallone o andare in bicicletta. Da

qualche decennio però eravamo costretti a vivere asserragliati in casa. Purtroppo una guardia giurata armata 24 ore al giorno, il filo elettrico, le inferriate alle finestre, la porta blindata e l’allarme non bastavano più. La nostra paura si era trasformata in terrore. Avevo pensato diverse volte di rientrare in Italia e raggiungere l’altra figlia, Sandra, che dal 1999 risiede stabilmente in Friuli. Ma metà del mio cuore sarebbe rimasto in quel fantastico Paese, inoltre dovevo convincere l’altra figlia che non voleva lasciare il suo lavoro. Qui nonostante l’ateneo udinese abbia convalidato la laurea in architettura non è ancora riuscita a trovare un’occupazione”.

Come vive oggi a Udine?

“Bene, però alcuni segnali riscontrati negli ultimi tempi mi preoccupano. Situazioni che abbiamo già vissuto vent’anni fa in Venezuela. L’aumento dei furti, l’impunità, alcune zone della città meno sicure di un tempo, maggior degrado”.

Il pensiero, in questi tragici mesi di violenze, va a chi è rimasto a manifestare nelle piazze.


“La repressione è brutale. La comunità italo venezuelana, assieme a Veneuropa, Veneglobo e altre associazioni presenti in rete, sono le uniche voci che i manifestanti hanno a disposizione in Europa. Hanno oscurato canali televisivi, messo in carcere giornalisti, e mentre le persone sono in strada la tv di stato trasmette i cartoni animati. In Friuli sono circa 100 i “Furlans dal Venezuela” che si riuniscono periodicamente per cercare di aiutare chi è rimasto nell’inferno delle piazze”.

di Paola Del Degan

Per informazioni consultare il sito www.veneurope.eu o telefonare a Claudia 348-0974009.

SCRIPT@MANENT

**Concessionaria Esclusiva
per la pubblicità su**

 **realta industriale**

phone: 0432 505 900
www.scriptamanent.sm
posta@scriptamanent.sm



Il Comune di Forgaria nel Friuli



Il lago Cornino

Un angolo di pace immerso nella suggestiva cornice delle colline friulane, a due passi da casa nostra. Porta d'ingresso al Monte Prat, un altopiano che si erge ad un'altitudine di 800 metri sul livello del mare, il Comune di Forgaria nel Friuli è una commistione spontanea di boschi, distese di prati e sentieri incastonati in un saliscendi quasi fiabesco. Ecco perché tutta l'area circostante il Comune, senza contare il suo naturale prolungamento tra San Daniele e Ragogna, è una meta poco conosciuta, e per questo ancora più ricercata, per una semplice passeggiata, per una gita fuori porta o per escursioni sulle tracce delle mulattiere, gli antichi sentieri utilizzati un tempo per condurre il bestiame in alpeggio durante i mesi estivi.

Ed è proprio grazie alle sue bellezze naturalistiche e paesaggistiche che negli ultimi anni Forgaria è divenuta una piccola oasi di relax immersa nella natura per turisti vicini e lontani, che vi giungono per una vacanza all'insegna del benessere: le strutture di ricettività non sono molte, vista l'estensione del territorio, ma per chi volesse trascorrervi qualche giorno c'è l'albergo diffuso Forgaria Monte Prat: le antiche case della transumanza sono state ristrutturate per fornire agli ospiti ogni comfort in un ambiente suggestivo.

E poi c'è la moltitudine di sentieri tracciati, fatti su misura per gli appassionati di escursioni o corsa in montagna, mentre per gli amanti delle due ruote è possibile percorrere diversi anelli in mountain bike e bici da strada, guidati direttamente dal bicampione

mondiale di ciclocross Daniele Pontoni, che sull'altopiano ha fondato la prima scuola di ciclismo fuoristrada della Regione, riconosciuta dal Coni.

Ma il vero gioiello naturalistico è quello che si schiude alla vista delle acque del Lago Cornino, sede dell'omonima riserva naturale che si estende per 500 ettari tra Forgaria e Trasaghis: qui è possibile ammirare allo stato libero i grifoni e partecipare a una spedizione di birdwatching per avvistare i rapaci e gli uccelli ospiti della riserva, quali il gufo reale, l'allocco degli Urali, l'avvoltoio monaco ed il capovaccaio. Dal centro visite della Riserva partono diversi percorsi che conducono fino alle sponde del lago di Cornino o al greto del fiume Tagliamento. L'ampio letto del fiume e le pareti rocciose delle Prealpi Carniche custodiscono un contesto naturalistico di rara bellezza, nel quale da quasi venti anni si sviluppa un progetto internazionale per la conservazione dell'avvoltoio grifone.

Meta ideale per le scolaresche, la Riserva permette di effettuare escursioni guidate

attraverso percorsi panoramici e numerosi i punti di osservazione che consentono di guardare da vicino le molteplici specie animali che vi abitano. Da qui partono sentieri semplici e ben segnalati che conducono alla scoperta del lago di Cornino. Per i più allenati esistono numerosi itinerari di trekking, attraverso cui si raggiungono i soprastanti Monte Cuar e altopiano del Monte Prat, da cui si gode di panorami mozzafiato su San Daniele e il Friuli Collinare e dove si stendono gli alloggi tipici dell'Albergo diffuso. Ma sul territorio comunale non si contano gli spunti storici e i luoghi di interesse culturale, come il Parco archeologico culturale di Castelraimondo o i resti di Castel San Giovanni, ma anche la Borgata di Somp Cornino e la casa della manualità rurale "Geis e Risciei".

Tradizioni, colori e sapori sono gelosamente custoditi e tramandati attraverso manifestazioni che attraggono ogni anno un sempre maggior numero di turisti non solo dal Friuli ma anche da Slovenia, Austria oltre che dalle regioni vicine.

Da non perdere la vigilia di Natale: da 40 anni la notte del 24 dicembre le acque cristalline del lago di Cornino fanno da cornice a un pittoresco presepe subacqueo. Il secondo weekend di giugno a Cornino c'è "Trota in festa", dove è possibile gustare il pesce nelle sue diverse specialità, e in concomitanza viene organizzata anche una marcia non competitiva aperta a tutti, per scoprire la zona ed i suoi scorci naturalistici più belli. Ma è nella seconda settimana di agosto l'appuntamento con il momento più magico di tutta l'estate forgarese: la "Lanterna lungo il Trosi dal Ors", una suggestiva passeggiata dentro il bosco, illuminato solo dalla fioca luce delle lanterne, per lasciarsi incantare dai suoni della natura e farsi sorprendere dalle numerose animazioni teatrali e musicali lungo il percorso.

L.B.

Mulattiera



Tra luoghi della memoria e turismo della Grande Guerra



Pierluigi Molinaro

La bellezza naturalistica che fa da sfondo al piccolo comune di Forgaria nel Friuli è solo la punta visibile di un prestigio storico e culturale spesso sconosciuto.

Pochi ancora sanno che le note terre “dei castelli e del prosciutto”, quelle che attraversano Forgaria, San Daniele e Ragnogna, sono state in realtà uno dei più significativi scacchieri della Grande Guerra: durante i primi decenni del novecento, furono il cuore della roccaforte friulana, scenario di una decisiva battaglia dopo la ritirata di Caporetto, ma anche fondamentali nella riorganizzazione

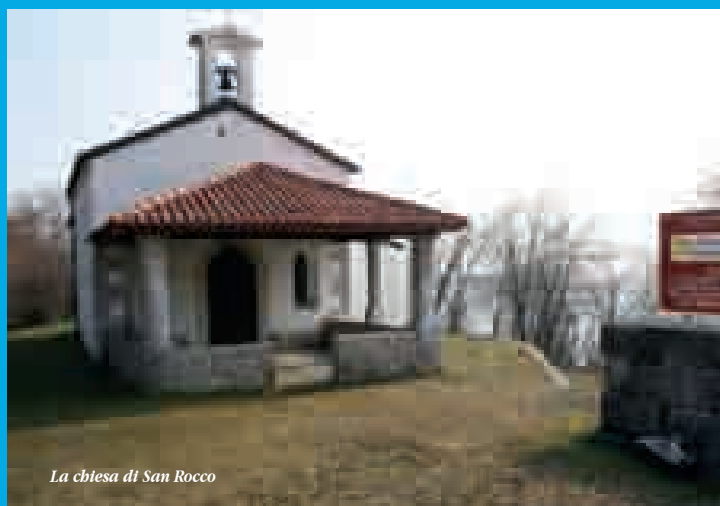
delle truppe italiane sul fronte del fiume Piave; e al tempo dell'occupazione imperiale del Friuli, furono anche campo trincerato austro-ungarico.

Un passato glorioso e doloroso, custode di cicatrici e di tragedie che hanno segnato per sempre i nostri territori nella prima grande guerra mondiale. A Forgaria sono tuttora visibili tracce di ciò che fu, e alla vigilia delle celebrazioni del centenario della Grande guerra, il territorio assume un nuovo significato e trae nuova forza attrattiva dal turismo della memoria. Trincee, fortificazioni, mulattiere, graffiti sono i resti preziosi che il territorio ha conservato per i posteri, e rappresentano un patrimonio storico irrinunciabile per il comune. Un passato da cui trarre nuovo slancio per rilanciare le potenzialità del territorio. Ecco perché nell'ambito del Progetto Interregionale “I luoghi della Grande Guerra nel Friuli Collinare” prendono vita iniziative per valorizzare e rendere fruibile questo tesoro, grazie agli articolati sentieri storici dotati di cartellonistica tematica ad hoc, e al Museo della Grande Guerra.

Con la voglia di comunicare al mondo l'eccellenza di Forgaria, come spiega il sindaco Pierluigi Molinaro. “Il Comune di Forgaria

da alcuni anni ha inteso avviare importanti progetti di sviluppo turistico del territorio, valorizzando i siti presenti. Ma l'obiettivo, mai così attuale, è valorizzare i sentieri della Grande Guerra con il museo della casa della manualità “Gej e Riscjei”, dove la memoria traccia la nostra economia artigianale di un tempo, ma anche sviluppare un sito dove raccogliere le testimonianze dei vecchi mestieri della lavorazione del ferro, del rame, del legno e della pietra, e passando per una trasformazione didattica delle aziende agricole presenti. Sarà però fondamentale nei prossimi anni - conclude Molinaro - un cambio di mentalità della nostra gente e di noi amministratori in primis: dobbiamo comprendere che il valore economico del nostro territorio vive accanto a noi, sotto i nostri piedi, accanto ai nostri sguardi, dentro questi progetti; dobbiamo trovare la forza di crederci per costruire opportunità occupazionali per i nostri giovani, e qualità di vita per tutti noi che continueremo a viverci”.

L.B.



La chiesa di San Rocco

Le vie dell'invasione tra San Daniele de Friuli, il Ponte di Cornino e Forgaria nel Friuli

Sette ore di percorrenza, nessuna difficoltà: l'itinerario della Grande Guerra nel Friuli collinare che attraversa Forgaria, passando per San Daniele e Ragnogna, è il numero 5, è aperto a tutti. Dalla partenza si può inizialmente visitare il monumento sull'isolotto del Clapat: in direzione Cimano si attraversa l'arcata occidentale del viadotto, i cui piloni risalenti all'anteguerra consentirono agli arditi bosniaci del Capitano Redl di valicare il Tagliamento gettando una passerella di fortuna sulle acque del maggior fiume friulano in piena. Sulla cuspide del Clapat, invece, sorge il monumento che ricorda le retroguardie delle Brigate “Genova” e “Siracusa”, protagoniste nella resistenza nel 1917. Ci si dirige poi verso il laghetto superiore di Cornino, nei cui pressi sono ben evidenti le infrastrutture della strada di guerra Cornino – Trasaghis, e nelle adiacenze, si nota anche un'autentica iscrizione datata 1916.

Sempre in auto, si sale a Forgaria e a San Rocco, teatro di aspri combattimenti con le truppe austro-ungariche. Continuando in direzione dell'Altopiano di Monte Prat, ulteriore campo di battaglia della Grande Guerra, si arriva presso Forchia, dove si può posteggiare l'auto e incamminarsi verso la suggestiva cima del Monte Cuar, per un'ora e mezza di facile percorso. Qui si incontrano le vestigia del locale osservatorio e di una mulattiera costruita nel 1917. Ridiscesi verso il Monte Prat, ci si affaccia allo spettacolare scenario godibile dal punto più panoramico di Stavoli Ledrania, eccezionale balcone sulla pianura friulana, che si staglia sul teatro bellico del Medio Tagliamento. Infine, si conclude l'itinerario sul Colle del Castello di San Daniele del Friuli, dove sorge una lapide dedicata ad un ufficiale artiglieria caduto negli scontri del 1917.

Dal convegno **AIDDA** un imperativo categorico: innovare... e l'indicazione di come farlo



I relatori al convegno Aidda

Che innovare sia, oggi più che mai, imprescindibile per la sopravvivenza stessa delle aziende, lo abbiamo sentito, e lo sentiamo, ripetere frequentemente da più voci; non altrettanto spesso il monito ad innovare si arricchisce di una concreta definizione di ciò che per "innovazione" si debba intendere, di quali siano i modi e, soprattutto, dove si possano reperire le risorse necessarie per realizzarla. Con lo scopo di rispondere a questi interrogativi, la Delegazione Friuli Venezia Giulia di AIDDA (Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti di Azienda) ha organizzato l'evento, tenutosi martedì 15 aprile nella Locanda al Castello di Cividale, dal titolo: "Innovazione: un approccio strategico per implementare il processo di rinnovamento culturale e organizzativo dell'azienda". Dopo gli onori di casa del sindaco di Cividale, Stefano Balloch, si sono avvicendati gli interventi di Paola Gillo, professore associato di Management all'Università Bocconi di Milano, di Lucrezia Bortolossi, laureata in Innovazione tecnologica, di Furio Suggi Liverani, direttore Ricerca e Innovazione di Illy caffè, di Giancarlo Michellone, presidente di GeM consulting, ex Presidente dell'Area Science Park di Trieste, nonché fondatore della Direzione innovazione di Fiat auto ed ex AD del Centro Ricerche Fiat, e Thomas Bernardini, di Friuli Innovazione. Come evidenziato già nel titolo del convegno e ribadito dai relatori, l'innovazione, per essere funzionale alla vita dell'azienda, non può e non deve tradursi in interventi una tantum od occasionali, bensì divenire un *modus operandi* e deve, inoltre, essere intesa in tutte le sue possibili articolazioni (di prodotto; di processo; di mercato; organizzativa...) anziché, come spesso accade, essere ridotta esclusivamente all'innovazione tecnologica. Paola Gillo, dopo aver evidenziato che "individuare un mercato e capirne il bisogno da soddisfare, il problema da ri-

solvere, con un nuovo prodotto è di gran lunga più importante della tecnologia necessaria, che si può acquistare da terzi", ha affrontato il tema dell'innovazione in condizioni di instabilità dei mercati e scarsità di risorse finanziarie: "E' possibile fare innovazione a basso costo focalizzandosi sulla creatività, una creatività che deve essere spendibile, arrivare sul mercato e, a tale scopo, la quantità è fondamentale: la statistica dice che su 3.000 idee di prodotto, 2 vengono lanciate ed una sola ha successo". Il suggerimento della professoressa Gillo alle imprese, soprattutto a quelle più longeve, è sintetizzabile nell'invito a comportarsi come se fossero delle start up, mantenendo un atteggiamento dinamico e proattivo, con attenzione per il cliente ed i mutamenti del mercato e sviluppando la capacità di fare sistema, insomma: ad acquisire una vera e propria "cultura dell'innovazione". Concorde Lucrezia Bortolossi che, esponendo i fattori che influenzano le specifiche tipologie di innovazione, ha posto l'accento sull'importanza del libero flusso delle informazioni, "poiché uno dei maggiori ostacoli all'innovazione è rappresentato dal fatto che le idee non raggiungono il vertice decisionale", e sulla ricchezza che il confronto tra "persone con background differenti" rappresenta. Se i dati predittivi riferiti da Furio Suggi Liverani nella premessa al suo intervento, che lui stesso definisce "terroristica" ("nei prossimi sei anni il 50% delle aziende uscirà dal mercato", l'aumento esponenziale del tasso di crescita demografica e di urbanizzazione, il cambiamento climatico e, di conseguenza, le risorse sempre più scarse), offrono la misura dell'urgenza di un'innovazione sostenibile, l'analisi di Michellone delle criticità che, in genere, presentano le PMI italiane ("Le

insufficienti competenze manageriali che gli imprenditori o i loro primi livelli possiedono, l'incapacità di reperire capitali, di comprendere le competenze base necessarie, di allineare gli obiettivi di breve e quelli di medio e lungo termine e predisporre le risorse necessarie per raggiungerli, di analizzare l'evoluzione del proprio settore, la scarsa internalizzazione dei canali di distribuzione, piani di vendita non adeguati e la ancora scarsa propensione a fare rete..."), ha evidenziato che le aziende con prestazioni migliori sono quelle che hanno, accanto alle competenze tecnico-scientifiche, competenze manageriali ed una buona struttura organizzativa. "Non tutte le aziende - ha specificato l'ingegnere - possono permettersi, per il tempo e le risorse che richiede, innovazione tecnologica, tutte, invece, possono e dovrebbero dedicarsi all'innovazione organizzativa." La conclusione del convegno spetta a Thomas Bernardini di Friuli Innovazione che, presentando i servizi forniti alle imprese, attraverso lo Sportello APRE, di assistenza sin dall'elaborazione dell'idea e di reperimento dello strumento finanziario idoneo per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, e assicurando sulla sussistenza delle risorse a ciò destinate, fa sperare che le imprese colgano l'opportunità di adottare la "cultura dell'innovazione".

M.D.



IL LIBRO DEL MESE



Stuart Diamond
OTTENERE DI PIU'

Come potete negoziare per avere successo nel lavoro e nella vita

Franco Angeli

Pagg.: 350

Euro 36,00

Le librerie sono piene di manuali che dovrebbero insegnarci la strategia migliore per diventare ricchi, potenti, famosi o di successo. Se tutti funzionassero come promettono, mezzo mondo sarebbe ricco, potente, famoso o di successo. Purtroppo non è così e spesso è difficile distinguere i manuali che hanno davvero qualcosa da insegnarci dalle ciocche. Questa guida di Stuart Diamond, uno dei maggiori esperti mondiali di negoziazione, sembra appartenere al gruppo dei manuali davvero utili. I metodi e gli strumenti illustrati da Diamond per gestire le relazioni con gli altri al fine di ottenere più in ogni campo della vita (dal business alla famiglia, dalla politica alle trattative sindacali) paiono davvero originali, innovativi e "fuori dal coro" della sovrabbondante manualistica su "come ottenere il successo". Forse, dopo averlo letto, non diventerete necessariamente ricchi, potenti, famosi o di successo, ma avrete certamente imparato qualcosa di più su come negoziare meglio e sarete sulla buona strada per ottenere di più.

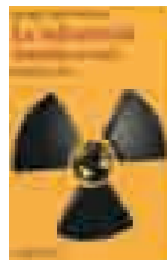
C.H. Douglas
COME LE BANCHE SOFFOCANO L'ECONOMIA

Monopolio finanziario e impoverimento dei popoli
Mimesis
Pagg.: 140
Euro 14,00



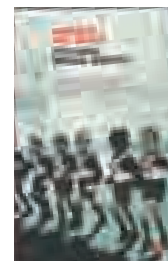
Giovanni Vittorio Pallottino
LA RADIOATTIVITA' INTORNO A NOI

Pregiudizi e realtà
Edizioni Dedalo
Pagg.: 186
Euro 16,00



Angelo Del Boca
ITALIANI BRAVA GENTE?

Beat
Pagg.: 333
Euro 9,00



La critica al sistema del credito e agli eccessi della finanza, oggi tanto di moda, non è in realtà nuova. Un esempio di critica radicale in tal senso, infatti, venne dall'ormai quasi dimenticato maggiore Clifford Hugh Douglas che con questo volume (pubblicato a Londra nel 1920 con il titolo *Credit Power and Democracy*) influenzò a lungo il dibattito economico, tanto da essere ripetutamente citato da Keynes, e incuriosì grandi intellettuali come Pound, Eliot, Huxley e Orwell. La sua teoria del "Credito sociale" puntava sull'idea che alla base di ogni problema economico ci fosse un contrasto tra credito reale e credito finanziario e che quest'ultimo non servisse più a ripartire il benessere fra la popolazione, facendo funzionare l'economia, ma solo ad arricchire una minoranza di sfruttatori. Il pensiero di Douglas diede vita a numerosi movimenti e partiti che in alcuni casi (Canada, Nuova Zelanda, Scozia) ebbero anche ruoli di governo. Una teoria vecchia di quasi un secolo, ma che conserva un indubbio interesse e, perché no, una certa attualità.

Si scrive radioattività e spesso si legge "paura". In Italia, e non solo, l'ignoranza sulla radioattività è estremamente diffusa nella popolazione comune, così come nella classe dirigente e ciò genera spesso timori insensati e decisioni sbagliate. Il ricordo di Fukushima e Chernobyl o quello più lontano, ma non meno tragico, di Hiroshima e Nagasaki, terrorizzano le persone e condizionano il loro approccio al tema della radioattività. A fianco di quella radioattività "cattiva" esistono, però, sia una radioattività naturale che c'è in ogni luogo (Piazza San Pietro ha una radioattività naturale doppia di quella media italiana) e in ogni animale o vegetale (quella della banana, ricca di potassio-40 è, ad esempio di circa 16 Becquerel), sia una radioattività buona (quella, ad esempio, degli strumenti diagnostici) che sarebbe bene conoscere, invece di temere. Questo libro ha il grande pregio di spiegare un tema così complesso e così ricco di fraintendimenti in modo semplice e chiaro oltre che scientificamente corretto.

A nove anni dalla prima pubblicazione per i tipi di Neri Pozza, Beat (casa editrice dello stesso gruppo) ripubblica meritoriamente "Italiani Brava Gente?" lo splendido volume di Del Boca che, caso raro, tentò di spingere l'Italia a quell'esercizio assai poco praticato nel nostro Paese che consiste nel fare i conti con la propria storia. Sfatando un mito duro a morire, Del Boca con questo libro ha dimostrato come anche noi italiani, nelle varie guerre, invasioni e colonizzazioni che ci videro protagonisti sia in Patria sia all'estero, fummo capaci di compiere nefandezze atroci e crimini orrendi, mai giustificati, né obiettivamente giustificabili. Un libro che merita di essere letto e riletto, sperando che, prima o poi, anche da queste parti, si voglia davvero cominciare a fare i conti con la nostra storia, senza continuare ad auto assolverci e a "nascondere la polvere sotto il tappeto" con la scusa che tanto siamo "brava gente".

C.T.P.

Incidenti del cuore

POESIE

CUORE CAVALIERE

*Come sconfiggere la Regina
dei Pensieri?
Cuore cavaliere, seducila tu.*

FELICITÀ

*Ancora m'assale quest'antica
paura che la rosa ha le sue
spine e la luce la sua ombra.
Assurdo questo sfiorire,
questo sbocciare in
un'oscurata felicità.*

ZEST

*Ti ho sentito Nonna,
nell'Odore dei Limoni.
Tu che sei più forte della mia
rinite.
Quanto mi manchi...
L'amore è immenso,
indelebile, devastante.
Come eri Tu. Piango.
Perdonami perché non ho mai
scritto di te ma non
sei sepolta tra le macerie del
cuore
sopraffatta dal terremoto
della vita.
E' che se ti penso troppo
piango
per sempre.
Cerco di non ricordare
ma poi c'è l'Odore
dei Limoni.*



Luisa Sello, Fabio Turchini, Francesca Cerno e Damiano Ghini

Ventisei delicati e intensi frammenti di vita interiore, che raccontano sogni, desideri e inquietudini. "Incidenti del cuore" (Campanotto Editore), la nuova e seconda raccolta di poesie di Francesca Cerno, recitata in anteprima dalla stessa autrice venerdì 9 maggio a palazzo Torriani nel corso di un incontro promosso dal Gruppo Cultura di Confindustria Udine.

Nata a Udine nel 1975, Francesca Cerno iniziò il suo viaggio nella scrittura nel 2004 quando vinse un concorso letterario nazionale. Giornalista e copywriter, co-autrice di testi professionali e di narrativa, ha già ricevuto diverse menzioni d'onore per premi di poesia ed è stata selezionata per cinque raccolte antologiche.

"Dopo la prima silloge "Pieghe di mare" uscita nel 2011 – ha raccontato Francesca Cerno -, ho avuto ancora una volta occasione di proseguire con Campanotto Editore questa 'ventura' umana e artistica in cui sono stati tradotti in poesia anni anche sofferti, ma ricchi di spunti e di riflessioni".

Per lo scrittore Fabio Turchini, che ha presentato l'autrice, "quella di Francesca Cerno è una poesia dell'intimità, della grazia e della speranza che ci apre sentimentalmente a una sorta di respiro primaverile. Qui anche il dolore, il dolore vero, può trasformarsi in dolcezza e bellezza".

"L'incontro - come ha ricordato Damiano Ghini, consigliere con delega alla Cultura di Confindustria Udine - si colloca in maniera solo apparentemente anomala nelle attività del Gruppo Cultura di Confindustria Udine. Le poesie d'amore incarnano lo spirito che ogni imprenditore deve necessariamente ritrovare in questo momento di grande e profondo cambiamento; amore è infatti fiducia, forza e soprattutto speranza per il futuro".

L'evento è stato arricchito anche da un programma musicale pensato per l'occasione con una prospettiva semiologica basata sulla lettura dei versi da Luisa Sello & La Sinfonietta in Trio, formazione diretta ed ideata dalla stessa Sello, il cui debutto è avvenuto all'Ambasciata di Vienna nel 2013 e che è attualmente testimonial del territorio friulano e delle sue eccellenze. Luisa Sello al flauto, Alessio Venier al violino e Nicola Siagri al violoncello hanno suonato brani di Vivaldi, Villa-Lobos, Morricone, Bach e Haydn ricreando ritmi ed emozioni, sinestesie ed immagini empatiche con la poesia di Francesca Cerno.

A.L.



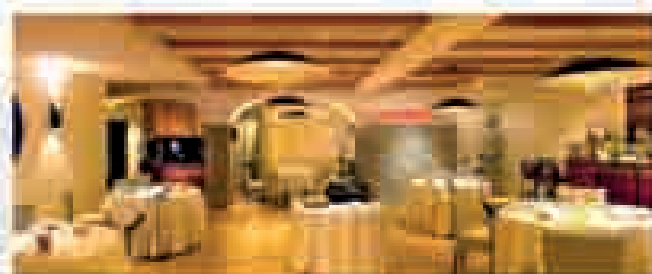
TARTARE 1979 - COSTANTINI
CHEF SILVIO DI GIUSEPPE
RISTORANTE COSTANTINI



TI PIACE? VIENI A GUSTARLO DA NOI!

COSTANTINI

VIA MONTESERRATO, N. 12 - COLLALTO DI TARCENTO
PROSECCO TEL. 0432 755272 - CELL. 339 999279
WWW.COSTANTINI.IT

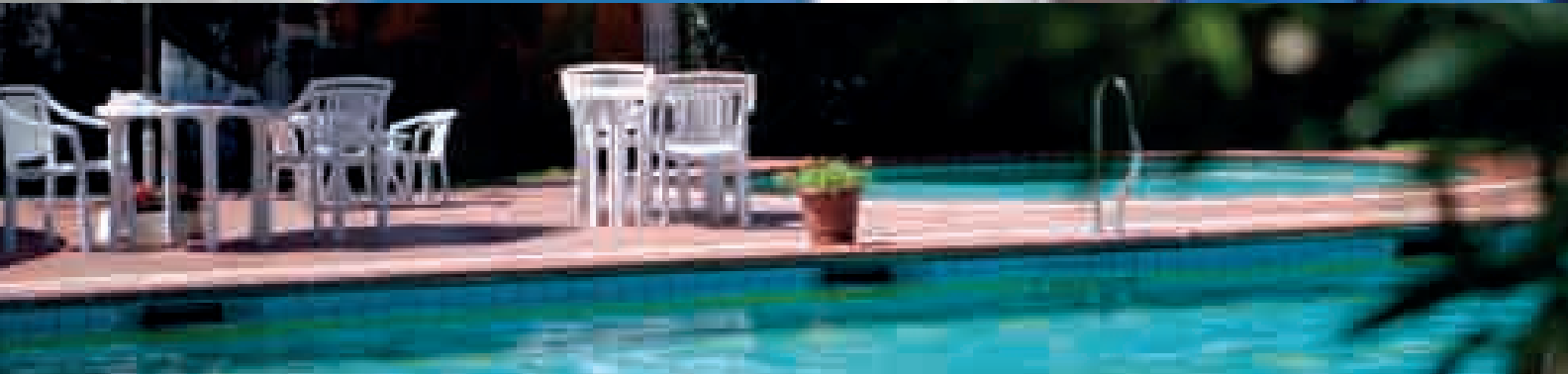
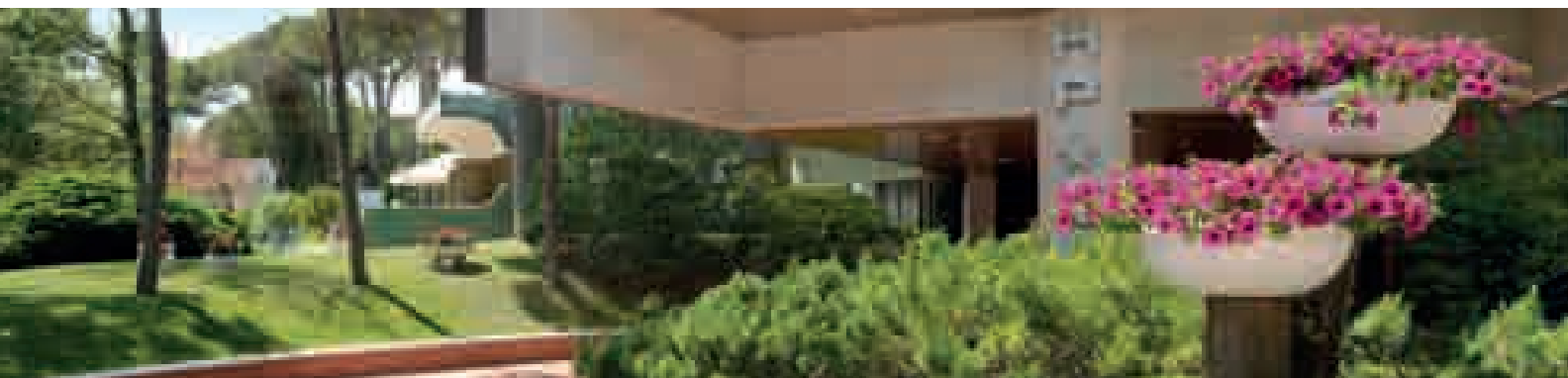


Non capisco il perchè di tutto 'sto clamore: ...in fin dei conti "nutrire il mondo" é proprio il tema dell' expo!



...t'ho sempre detto che cominciare a mangiare prima degli altri é maleducazione.

hotel president lignano ☆☆☆☆



**Ospitalità e servizio
per una vacanza unica!**

Viale della Pittura, 9 località Lignano Riviera - Lignano Sabbiadoro
tel. +39 0431 423932 email: info@hotelpresidentlignano.com

www.hotelpresidentlignano.com

A PROPOSITO DI... ALIMENTARI E BEVANDE

di Mauro Filippo Grillone

Una vera e propria miniera a cielo aperto: l'agroalimentare ha rappresentato nel 2013 per l'Italia esportazioni per 34 miliardi di euro (pari all'8,7% dell'export totale e al 2,49% del Pil), terza voce dopo meccanica e moda, settori, questi ultimi due, che tuttavia lo scorso anno non hanno fatto segnare incrementi, al contrario di quanto registrato invece dall'agroalimentare, che ha chiuso con un bel +5,8%. E, secondo le previsioni del ministero delle Politiche agricole, questa tendenza "espansiva" è destinata a consolidarsi nei prossimi anni: le stime parlano infatti "per i prossimi anni" di una crescita dell'export di circa il 7,5% annuo, "più di ogni altro settore del made in Italy".

Certamente un aiuto importante – visto l'impatto che dovrebbe avere in termini di arrivi di visitatori dall'estero – dovrebbe essere garantito dall'Expo 2015 di Milano, che proprio al tema complessivo dell'alimentazione sarà dedicato (al punto che, stando alle recenti notizie di cronaca, qualche... impaziente ha pensato bene di sedersi a tavola anzitempo) e che del nostro "agrifood" sarà certamente una grandissima vetrina planetaria. Sarà quindi importante anche per il Friuli riuscire ad "agganciare" in qualche modo l'occasione, per valorizzare al massimo i propri prodotti di eccellenza e vederne riconosciute le giuste qualità. Ma nel frattempo non si può non tener conto delle prospettive (seppur accompagnate da rischi) che si aprono ad esempio per un comparto importante per la nostra regione come quello vitivinicolo: stando ai dati diffusi dall'Oiv (Organisation internationale de la vigne et du vin), nel 2013 per la prima volta i mercati extra Ue hanno superato il Vecchio continente nel consumo di vino. A trainare la domanda sono in particolare gli Stati Uniti, divenuti il principale Paese consumatore al mondo, ma buone performance vengono fatte segnare anche da Argentina (+2,8%) e Brasile (+2,6%). Restando a livello europeo è la Germania a far segnare una buona crescita

(+1,5%), mentre il mercato interno italiano registra un calo del 3,7%. Il vino made in Italy – informa ancora l'Oiv – la fa da padrone in Usa, Germania e Regno Unito, mentre in Cina (che nel 2013, dopo anni di continua crescita ha fatto segnare un -3,8%) l'Italia è appena il quinto fornitore e ha però ampi spazi di crescita. A fronte delle potenzialità di crescita che si affacciano all'orizzonte, in un mercato che sta mostrando una crescita degli scambi internazionali, fanno però da controcanto anche i rischi: si consideri, ad esempio, che la Spagna, divenuto lo scorso



anno il secondo produttore mondiale dopo l'Italia, assorbe solo un quarto della propria produzione (contro il 50% del Belpaese) e c'è quindi il rischio che possa "collocare" il rimanente sui mercati internazionali anche con politiche di prezzo "aggressive". Diventa quindi sempre più determinante puntare sulla qualità dei prodotti, anche attraverso una crescente collaborazione con il mondo della ricerca e sulla loro tutela. Ma anche sulla capacità di promozione (un navigato politico locale era solito insegnare che "fare e non far sapere che si è fatto è come non aver fatto"), facendo squadra per proporsi sui mercati, sia per quanto riguarda gli aspetti di promozione e marketing, sia per quelli logistico-distributivi, dato che la complessità e la dimensione dei nuovi scenari comporta anche costi difficilmente

sostenibili dalle singole imprese. Per questo sarebbe auspicabile una regia unica, un'unità di intenti a livello locale, finalizzata a promuovere il territorio nel suo complesso (legando turismo e ambiente all'agroalimentare: di località e produzioni di eccellenza da far apprezzare – magari contribuendo a valorizzarle – ce ne sono, questo è poco ma sicuro...), attraverso politiche mirate. E' chiaro che in uno scenario globalizzato, dev'essere innanzi tutto il "sistema Paese" a dover mettere il comparto agroalimentare nelle condizioni di poter operare, contra-

stando ad esempio quelle politiche messe in atto da alcuni Paesi (ad esempio, l'etichetta "a semaforo" introdotta di recente dalla Gran Bretagna su prodotti italiani, mentre è carica di incognite la trattativa in corso con gli Usa per il Ttip, "Transatlantic trade and investment partnership") che talvolta dietro a ragioni sanitarie nascondono invece meno nobili finalità protezionistiche del mercato.

Il cammino è irto di insidie, ma gli spazi di crescita per il comparto – come evidenziato dalle previsioni di crescita dell'export del ministero delle

Politiche agricole – ci sono; a maggior ragione se ripartirà finalmente anche la domanda interna che – come hanno evidenziato le associazioni di categoria agricole – negli ultimi anni ha subito una drammatica compressione. Segnali molto positivi per il comparto vengono poi dal crescente interesse dedicato dai mass media alla cucina e al piacere della buona tavola: un successo che testimonia quanto "spazio" ci sia ancora per prodotti di qualità e peculiari di un territorio. Non sprechiamo le potenzialità che il Friuli ha: è anche questione di buon... gusto.



METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO

**La nostra
professionalità
a misura delle
vostre esigenze.**



**METLAB è specializzata nella gestione,
manutenzione e taratura di apparecchi
di misura.**

*"Il concetto di misura caratterizza la società
e il suo progresso, fin dalle sue origini."*

Le grandezze di peso, lunghezza, tempo, forza sono
sempre state quantificate per definire transazioni
commerciali, definire confini, costruire, tessere,
celebrare.

Che ci piaccia o no ogni aspetto della nostra vita
viene misurato e non sempre ci chiediamo se tali
misure siano corrette!

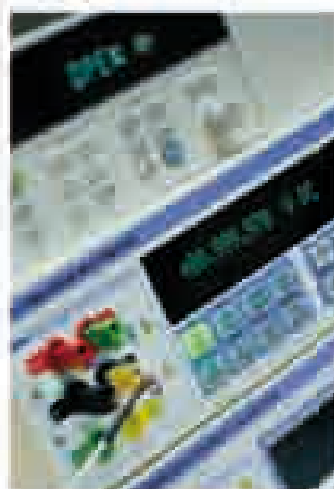
Il Laboratorio di taratura METLAB S.r.l. si propone
di dare supporto alle imprese per la risoluzione
dei problemi associati alle misure, alla taratura
degli apparecchi di misurazione e manutenzione,
alla loro gestione e alla loro scelta.

Unito alla propria professionalità, è attivo nella
diffusione della cultura metrologica attraverso
corsi di formazione ed incontri periodici su temi
mirati. METLAB S.r.l. è una società GP GROUP.

Un network che offre un panel di servizi integrati
nell'ambito della qualità e del sistema di gestione
nel settore metalmeccanico, siderurgico, chimico
e dell'energia.

**METLAB è in grado
di eseguire tarature
di strumenti utilizzati
per misurare:**

- Scintillatore di ionizzazione
- Pressione e vuoto
- Spostamento lineare
- Temperature di analisi
- Spostamento di precisione
- Spostamento d'angolo
- Strumenti per CNC



**Consulenza per
gestione metrologica
S. Adolfo, informazioni
e consulenza. Metlab
operativa e sempre
a Vostra disposizione.**

Accreditamento:



Accreditamento:



Accreditamento:



ALPISERVIZI



METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO

www.gp-group.it

GP GROUP

Via Carlinighecco, 1840-47 - 10126 Pinerolo (TO) - Italia

Tel. 0112/91.04.00.1 - 0112/91.04.00.2 - Fax 0112/91.04.00.3

CON **VERTEK**, IN UFFICIO PUOI DEDICARTI ALLE COSE IMPORTANTI.



Leader nelle soluzioni personalizzate per l'office automation.

Canon
Canon Authorised Center



Vertek vi permette di:

- ottimizzare il vostro ambiente di stampa
- abbattere i costi
- incrementare la produttività
- avere pieno controllo sulla sicurezza dei documenti
- riorganizzare l'intero flusso di lavoro

Vertek ti offre un servizio personalizzato pre e postvendita con grandi opportunità di noleggio e assistenza tecnica full service.

